



Wortprotokoll

Der 223. Sitzung vom 5. Oktober 1993

Resoconto integrale

della seduta n. 223 del 5 ottobre 1993

X. Legislatur
X. Legislatura
1988 - 1993



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 223. SITZUNG

5.10.1993

INDICE

Interrogazioni orali su temi di attualità.
..... pag. 4

Disegno di legge provinciale n. 202/93: "Norme
per l'esecuzione di lavori pubblici".
..... pag. 18

INHALTSVERZEICHNIS

Aktuelle Fragestunde.
..... Seite 4

Landesgesetzentwurf Nr. 202/93: "Bestimmun-
gen über die Durchführung öffentlicher Bauauf-
träge".Seite 18

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.08 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

VALENTIN (Sekretär - SVP): *(Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza:

Sono state presentate le seguenti interrogazioni: Interrogazione n. 2329/93 (Tribus/Zendron), riguardante i beni immobili della Provincia in Alto Adige; Interrogazione n. 2330/93 (Zendron/Tribus), riguardante la valutazione d'impatto ambientale; Interrogazione n. 2331/93 (Zendron/Tribus), riguardante la "Tavola Rotonda"; Interrogazione n. 2332/93 (Tribus/Zendron), riguardante l'"Ortsobmann"-SVP Siegfried Bachmann di S. Martino-Casies, al centro di uno scandalo nell'edilizia abitativa; Interrogazione n. 2333/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante i problemi per i pendolari con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario; Interrogazione n. 2334/93 (Viola), riguardante l'eventuale installazione di un sistema di terminali-sportelli informatici per avere accesso rapido agli atti amministrativi; Interrogazione n. 2335/93 (Holzmann), riguardante l'impiego di fondi per "manifestazioni di carattere culturale" da parte di un funzionario provinciale; Interrogazione n. 2336/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante gli insediamenti abusivi di zingari nella nostra provincia; Interrogazione n. 2337/93 (Klotz), riguardante i contributi provinciali a favore delle Acciaierie.

Hanno ricevuto risposta scritta le seguenti interrogazioni: Interrogazione n. 2256/93 (Klotz), riguardante il nuovo corridoio di volo per l'aviazione sportiva attraverso l'Oltradige e il conseguente inquinamento acustico; risposta da parte dell'assessore Bolognini; Interrogazione n. 2218/93 (Holzmann), riguardante le pratiche presso l'Ufficio edilizia abitativa agevolata; risposta da parte dell'assessore Bolognini; Interrogazione n. 2315/93 (Klotz), riguardante un solido programma per le scuole e la cultura; risposta da parte dell'assessore Hosp; Interrogazione n. 2207/93 (Klotz), riguardante il comunicato stampa in riguardo all'incontro dell'assessore alla scuola e cultura in lingua italiana ed il rettore dell'Università di Trento; risposta da parte dell'assessore Hosp; Interrogazione n. 2275/93 (Klotz), riguardante la gara di appalto relativa al nuovo palaghiaccio e gara relativa a nuove opere presso l'ospedale di Bolzano; risposta da parte dell'assessore Saurer; Interrogazione n. 2286/93 (Bolzonello), riguardante i metodi alternativi di riscaldamento presso il Comune di Renon; risposta da parte del Presidente della Giunta Durnwalder.

E' stata presentata la seguente mozione: N. 381/93 del 1.10.1993, presentata dai consiglieri Zendron e Tribus, riguardante l'emergenza alle Acciaierie.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Holzmann, Kußtatscher, Meraner ed Oberhauser, nonché l'assessore Frick (pomeriggio).

Come concordato nella riunione dei capigruppo inizieremo i lavori odierni con la trattazione del punto riguardante le interrogazioni orali su temi di attualità. Esaurite le stesse si passerà alla trattazione del disegno di legge sugli appalti, presentato dall'assessore Alber.

Vorrei anche cogliere l'occasione per invitare i membri della Giunta, visto che è giunta sollecitazione anche dai capigruppo, a rispondere per iscritto ad interrogazioni che sono già state presentate nella primavera di quest'anno.

Questa è una condizione essenziale per il buon funzionamento del Consiglio. Mi associo e invito la Giunta ad evadere le interrogazioni che attendono da mesi una risposta.

Punto 1) dell'ordine del giorno: **“Interrogazioni orali su temi di attualità”**.

Punkt 1 der Tagesordnung: **“Aktuelle Fragestunde”**.

Interrogazione n. 1/93 del 7 settembre 1993, presentata dai consiglieri Kaserer e Bauer. Prego il consigliere Kaserer di dare lettura dell'interrogazione.

KASERER (SVP): Die unterfertigten Landtagsabgeordneten der SVP Robert Kaserer und Ing. Franz Bauer richten an die Landesregierung folgende dringende Anfrage: Am 20. Mai wurde ein Vertrag für die provisorische Übernahme von Eisenbahngründen zwischen Meran und Mals abgeschlossen, um damit schneller die Projektierung und den Beginn von Bauarbeiten zu ermöglichen. Dabei fehlen mehrere Grundstücke und Gebäulichkeiten, die heute zur Eisenbahn gehören.

Wann wird der definitive Vertrag mit der Übergabe aller mit der Eisenbahn zusammenhängenden Gründe und Gebäulichkeiten abgeschlossen?

Um dringende Behandlung wird gebeten.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Herr Präsident, sehr geehrte Damen und Herren! Der Antragsteller fragt, wie es mit der Projektierung bzw. dem Beginn der Bauarbeiten für die Eisenbahnlinie von Meran nach Mals aussieht. Bereits seit längerer Zeit setzen wir uns dafür ein, daß die Grundstücke an das Land übergehen, was in der Zwischenzeit zwar nicht in der Form geschehen ist, daß der Grund grundbücherlich überschrieben werden konnte, wohl aber haben wir die Verfügbarkeit des Grundes erreicht. Folglich können wir heute die notwendigen Bauarbeiten ausführen. Wir haben die entsprechenden Mittel bereits im Haushalt eingetragen, so daß die Bauarbeiten begonnen werden können. In der Zwischenzeit haben wir den Betrieb SAD beauftragt, die

Bauarbeiten durchzuführen. Dieser hat uns bestätigt, daß die gesamten Vorbereitungsarbeiten im Gange sind. Ich hoffe, daß die Arbeiten noch innerhalb dieses Jahres vergeben werden können. Jedenfalls werden die Arbeiten gemacht und finanziert, so daß der Betrieb zwischen Meran und Mals nach Fertigstellung der Arbeiten erfolgen kann. Diese Verzögerungen sind deshalb zustande gekommen, weil zuerst die Grundverhältnisse geklärt werden mußten. Diese sind in der Zwischenzeit geklärt worden. Jetzt geht es nur darum, daß die Arbeiten auch ausgeschrieben und vergeben werden, was nun im Gange ist.

KASERER (SVP): Mir geht es mit dieser Anfrage um einen anderen Aspekt. Es gibt eine provisorische Übergabe, was den Bahnkörper betrifft. Bei dieser provisorischen Übergabe fehlen natürlich eine Menge von Gründen und Gebäulichkeiten, die davon ausgeschlossen sind. Meine Anfrage ist deshalb eingebracht worden, damit man bereits jetzt, nachdem die provisorische Genehmigung zur Übergabe erreicht wurde, sofort alles unternimmt, daß der gesamte Besitz der alten Südbahn Meran - Mals an das Land übergeht. Es soll nicht dazu kommen, wie es jetzt bereits der Fall ist, nämlich, daß beispielsweise Teile des Bahnhofgebäudes in der provisorischen Übergabe drinnen sind und andere Teile nicht. Wohnungen, wie beispielsweise in Töll, Laas oder Staben, liegen außerhalb des Bahnhofsareals. Wir müssen alles daran setzen, daß der gesamte Besitz an das Land übergeht und es morgen nicht zu Kompetenzschwierigkeiten kommt. Dies zum einen.

Was die Arbeiten betrifft, möchte ich folgendes zum Ausdruck bringen. Obwohl die Konzession bereits seit dem 20. Mai besteht, sind bis jetzt noch keine Arbeiten durchgeführt worden. Ich bin der Meinung, daß die Transsystem zu langsam arbeitet und es deshalb mehr Druck braucht, damit diese Arbeiten vorangetrieben werden. Es sind genügend Studien gemacht worden. Jetzt braucht es konkrete Taten!

PRESIDENTE: Interrogazione n. 2/93 del 21.9.1993, presentata dai consiglieri Zendron e Tribus. Prego la consigliera Zendron di dare lettura dell'interrogazione.

ZENDRON (GAF-GVA): I sottoscritti interrogano gli assessori al patrimonio e all'industria per sapere:

- che cosa intende fare la Giunta per rassicurare i cittadini preoccupati della sospensione dell'acquisto dell'area dell'ex-fabbrica del Magnesio, che in caso di mancato accordo con i proprietari, rischia di riaprire in quella zona le corse alla speculazione?

I sottoscritti chiedono anche se la Giunta provinciale non ritenga di invitare il Comune ad un incontro su questo tema allo scopo di definire una normativa in grado di salvaguardare un uso corretto delle aree dismesse in zona industriale di Bolzano.

PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC): Rispondo solo per quello che riguarda l'aspetto patrimoniale. Per quanto riguarda poi l'altro aspetto dell'uso corretto delle aree della zona industriale di Bolzano, mi sembra più opportuno che possa prendere la parola anche l'assessore Sfondrini.

Per quanto riguarda esattamente il problema della Magnesio, devo fare presente che è proprio l'Ispettorato degli affari legali e legislativi della Provincia che sta seguendo la pratica di esproprio. La stima dell'esproprio forse è già a conoscenza della consigliera Zendron. Secondo l'ufficio estimo provinciale corrisponde ad un importo complessivo di 63 miliardi, 831 milioni e 670 mila lire che corrispondono esattamente a metri quadrati 155.687, cioè poco più di 15,5 ettari, per un costo pari a lire 410 mila lire al metro quadrato.

A questo importo va aggiunta l'IVA al 19%. Sul capitolo 73000 del bilancio per l'anno 1993 era già stato impegnato un importo di 49 miliardi e 900 milioni e sono stati già disposti i passi necessari per l'impegno in sede di assestamento del bilancio 1993 e sul bilancio di previsione per 1994. Su quest'ultimo teniamo conto del fatto che arriverà in aula un emendamento che stanzi la cifra necessaria per la totale copertura.

Credo che per quanto riguarda l'incontro che viene così suggerito nell'interrogazione, sia una cosa assolutamente condivisibile per quanto mi riguarda, perché credo che sarebbe opportuno un rapporto con il Comune di Bolzano. Lascio ora la parola all'assessore Sfondrini per quanto attiene la parte della zona industriale.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Landesrat Sfondrini, Sie haben das Wort.

SFONDRINI (Assessore all'industria, formazione professionale e sport - PSI): Si deve tenere presente che le interrogazioni dovrebbero essere, in base al Regolamento, costituite da una domanda e da una risposta e non essere dei trattati, come mi capita spesso, di venti pagine per le quali vengono messi a disposizione solamente cinque minuti. Bisogna che il Presidente regolamenti anche questo aspetto.

Rispondo puntualmente alle due domande che sono state poste dalla collega Zendron.

Ci sono due opinioni su questa questione. C'è una categoria minoritaria che dice che si tratta di un fatto negativo che la Provincia accresca il suo patrimonio dei terreni per conservare questi terreni e destinarli poi ad insediamenti produttivi, c'è poi una parte maggioritaria che invece è pienamente d'accordo su questo, anche se il costo dell'area è abbastanza elevato. Questo viene stabilito dagli uffici in base ai parametri previsti dalle leggi provinciali.

Si tratta quindi di un terreno provinciale. L'azienda, invece, ha impugnato il fatto che noi volessimo dichiarare di interesse provinciale questo terreno, dicendo che si tratta di un terreno che deve essere a disposizione della comunità e della cittadinanza. Si tratta di un terreno ove verranno fatti degli insediamenti. La Provincia, quindi, come diceva il mio collega, ha già stanziato nel bilancio una parte dei mezzi finanziari per attuare il piano.

C'è un ritardo, perché accanto all'esproprio bisogna fare una convenzione, perché l'esproprio è concordato, perché esistono su quel terreno 300 mila metri cubi di inerti che l'azienda dovrà provvedere a rimuovere, e poi ci sono altre questioni. Accanto all'esproprio, quindi, c'è una convenzione su come procedere all'esproprio stesso.

D'accordo con il Comune abbiamo destinato quell'area ad area per insediamenti produttivi di interesse provinciale e il Comune è d'accordo. La conclusione di tutto questo è che su quell'area, a seconda delle domande, avvengano degli insediamenti in base alla normativa provinciale per gli insediamenti produttivi. Non c'è altro da aggiungere. Spero solo che si possano stabilire dei criteri, affinché le domande per gli insediamenti siano tante e così numerose, che sia opportuno fare un regolamento per la loro assegnazione. Tutto procede con le difficoltà, che ho detto prima, di definire una convenzione che rimuova delle questioni che sono connesse sia alla presenza su quel terreno di un certo quantitativo di scorie, e poi anche per quanto riguarda l'abbattimento di certi edifici.

ZENDRON (GAF-GVA): Sono abbastanza soddisfatta delle risposte, anche se ovviamente mi rendo conto che si tratta di una questione difficile, e che poi i problemi non possano essere risolti così semplicemente. Questa interrogazione è stata presentata al fine di raccogliere più informazioni, in modo tale da riuscire a capire. Certo che il fatto che fosse stato fatto un concordato per l'esproprio tra la Provincia e la Magnesia, era una cosa vista con favore, come ha detto l'assessore Sfondrini, da un'opinione maggioritaria. Il fatto che questo sia stato bloccato e non sia chiaro fino a che punto poi si possa recuperare e fare andare a buon punto questo esproprio, in quanto la convenzione è tutta aperta e non si era tenuto conto precedentemente di questo problema delle scorie, è un altro discorso. In realtà si tratta di una questione che non si sa come andrà a finire. Rimane la disponibilità da parte della Provincia, però non è chiaro quale sarà la conclusione di questa vicenda. Voglio dire, negli ultimi secondi che mi rimangono, che questa vicenda è tanto più importante e preoccupante, nel momento in cui si apre la questione delle "Acciaierie" che sembrano da un momento all'altro anche essere sottoposte ad una pressione e ad una situazione in cui si prevede in tempi più o meno lunghi una dismissione e una chiusura della fabbrica, con la messa a disposizione di un'enorme quantità di terreno. E' chiaro che in mancanza di una normativa specifica e molto severa su queste aree può succedere che queste aree possano essere preda della speculazione. Questa non è una cosa che ci si inventa o che si può rifare al passato, quando questo avviene frequentemente a Bolzano. Devo dire che questo era uno dei pericoli che erano stati esposti dall'architetto Vittorini,

incaricato di predisporre il piano urbanistico di Bolzano, che ha detto: state attenti che il futuro di questa città può anche essere quello di diventare un deposito di merci. Le disponibilità, quindi, di tutte queste aree devono essere tenute sotto controllo, perché costituiscono un pericolo di cambiamento totale di ruolo della città capoluogo e anche delle sue caratteristiche economiche; può diventare qualche cosa di completamente diverso rispetto a quello che è e che si vuole rimanga.

PRÄSIDENT: Anfrage Nr. 3/94 vom 21.9.1993, eingebracht von den Abgeordneten Zendron und Tribus. Nachdem diese Anfrage dasselbe Thema wie die **Anfrage Nr. 6/93** vom 28.9.1993, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, zum Inhalt hat, behandeln wir beide zusammen.

Ich bitte die Abgeordnete Zendron um Verlesung der Anfrage.

ZENDRON (GAF-GAV): I sottoscritti consiglieri interrogano l'assessore all'ambiente Achmüller per sapere:

- se non ritenga che l'unanimità di pareri tecnici negativi sulla località della Sachsenklemme come sede di una discarica, la contrarietà della popolazione, il diffuso sospetto che si tratti di una scelta non tecnica, ma della peggiore politica esercitata a spese di un piccolo centro, e quindi di pochi elettori, non siano motivi sufficienti per sospendere la decisione della Giunta in tale senso, allo scopo di permettere di prendere in considerazione anche le altre possibili sedi che sono state proposte dai cittadini di Fortezza, sottoponendole poi alla indispensabile valutazione d'impatto ambientale.

PRÄSIDENT: Ich bitte nun die Abgeordnete Klotz um Verlesung der Anfrage.

KLOTZ (UFS): Entspricht es den Tatsachen, daß es kein einziges positives Gutachten für eine Mülldeponie in der Sachsenklemme gibt?

Stimmt es, daß auch das jüngst in Padua angeforderte Gutachten nicht eindeutig positiv ist, sondern lediglich die Bedingungen aufzählt, welche zuerst erfüllt werden, bzw. die Voraussetzungen, die geschaffen werden müßten, damit man eine Mülldeponie dort errichten könne?

Ist der Landesrat bereit, eine Kopie dieses letzten Gutachtens aus Padua der Unterfertigten auszuhändigen?

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Ich beginne bei letzterer Anfrage und füge dann noch einige Bemerkungen hinzu, die sich insbesondere auf die Anfrage der Abgeordneten Zendron und Tribus beziehen.

Erstens. Es entspricht nicht den Tatsachen, daß es kein einziges positives Gutachten für die Mülldeponie Sachsenklemme gibt. Tatsache ist, daß im Rahmen der Sitzung vom 20.11.1992 des erweiterten dritten Fachausschusses für Umwelthygiene sich

alle vom Gesetz vorgesehenen Vertreter für die Verwirklichung einer geordneten Deponie im Gebiet der Bezirksgemeinschaft Wipptal, Lokalität Sachsenklemme, ausgesprochen haben, mit Ausnahme des Vertreters des Landschaftsschutzes. Dafür waren also das Amt für Bodenschutz, das Amt für Gewässerschutz, der Vertreter des Assessorats für öffentliche Arbeiten, das chemische Landeslabor, die Forstbehörde und der Gemeindenverband. Bei der Sitzung war der Vertreter der Urbanistik nicht anwesend. Dieses Amt hat jedoch ein schriftliches Gutachten hinterlegt, welches unter der Bedingung, daß die Forstbehörde und das Amt für Wildbachverbauung ein positives Gutachten abgeben, auch einverstanden ist. Der Sonderbetrieb für Wildbachverbauung hält unter der Voraussetzung der Errichtung eines genügend großen Auffangbeckens für Material mit Abflußgerinne die Machbarkeit des Vorhabens für gegeben.

Zweitens. Zu diesem Ergebnis gelangt auch der von der Gemeinde Franzensfeste vorgeschlagene Experte der Universität Padua, welcher unter Einbeziehung der positiven Ergebnisse der geologischen Studie von Dr. Nobile und Cadrobbi die hydraulische Sicherheit des Standortes, welcher ja als der strittigste Punkt angesehen wird, genau analysiert hat und zum Ergebnis gelangt ist, daß durch die vorgesehene seitliche Ableitung der Gewässer die Gefahr einer Überschwemmung sowohl von seiten des Eisacks als auch des Hangwassers gebannt ist. Der Bau der Abzugsgräben sei es zum Schutz der Eisenbahnlinie wie der Deponie gewährleistet, daß die Deponie nicht gefährdet wird. Die Auffangbecken sind so dimensioniert, daß sie das anfallende Material von mehreren Jahren leicht aufnehmen können, so daß genügend Zeit bleibt, anfallendes Material von den Becken wegzutransportieren.

Drittens. Selbstverständlich kann Frau Klotz das Gutachten von Professor Cola ausgehändigt werden.

In Ergänzung zu dieser Anfrage - teilweise decken sich die beiden Anfragen ja auch inhaltlich - kann nochmals festgestellt werden, daß der Vorschlag des Bezirkes Wipptal, die Deponie in dieser Örtlichkeit zu errichten, technisch machbar ist. Dies geht aus den verschiedenen Gutachten klar hervor. Allerdings gestalten sich Standortfragen, wie es auch in diesem Falle wieder bewiesen worden ist, als äußerst schwierig. Es ist leider so, daß jeder Müll produziert, aber die Entsorgung vor der eigenen Haustür nicht duldet. Kaum wird ein Standort ins Gespräch gebracht, regt sich schon der Widerstand. Die Bewohner der betroffenen Gemeinden handeln getreu dem St. Floriani-Prinzip: "Verschon mein Haus, zünd andere an!" Dies gilt in diesem Fall genauso wie bei der Erweiterung der Deponie Schabs. Ich frage Sie, wo all diejenigen waren, die jetzt gegen den neuen Standort sind, als es um die Erweiterung der Deponie von Schabs ging. Tatsache ist, daß die erweiterte Deponie von Schabs nur den Müll für wenige Jahre aufnehmen kann und dann wieder das ganze Eisack- und Wipptal ohne Deponiemöglichkeit ist oder wäre, wenn es mit diesem Standort nicht weitergeht. Übrigens ist es auch heute beispielsweise der Fall, daß der Müll von Schabs nach Pfatten transportiert werden muß. Ich glaube nicht, daß es richtig ist, für weitere Jahre einen Mülltourismus in diesem Sinne zu dulden.

Deswegen müssen die einmal getroffenen Entscheidungen nun weitergehen. Es darf nicht unser Ziel sein, diese weiterhin zu verhindern. Selbstverständlich wird auch der letzte von der Bürgerinitiative eingereichte Vorschlag überprüft werden. Aus personellen und zeitlichen Gründen war dies bisher nicht möglich. Auf jeden Fall wäre es jedoch unverantwortlich, die eingeleiteten Planungen und getroffenen Entscheidungen bei diesem Kenntnisstand zu stoppen. Danke, Herr Präsident!

ZENDRON (GAF-GVA): Ritengo la risposta dell'assessore Achmüller del tutto insoddisfacente. In realtà è vero che i pareri diventano da un certo punto di vista favorevoli, però con la condizione che si facciano degli interventi tecnici estremamente costosi. E' tutto possibile con un intervento massiccio di tecnologie, di soldi, ecc., tutto è possibile oggi, però bisogna vedere se è giusto fare questa scelta. Scegliere cioè un posto che non è ideale, per poi poterci spendere tantissimi soldi per renderlo almeno sufficiente come luogo. Una cosa che mi incuriosisce è poi questa: per quale ragione l'assessore dice ai cittadini di Fortezza di cercare un altro posto. Loro ne hanno proposti diversi, che anche a parere dei loro tecnici sono almeno da prendere in considerazione. Si propone invece una decisione del tutto scontata, assolutamente non mettibile in discussione. Questo mi sembra che sia un atteggiamento poco corretto nei confronti dei cittadini, i quali si sono impegnati tantissimo nell'andare a cercare posti alternativi, facendosi appunto accompagnare da tecnici specializzati, e tuttavia poi questo non è servito a niente, in quanto non si prende per nulla in considerazione il lavoro che è stato chiesto loro. Credo che sia giusto che si trovino delle sedi e che non sia sempre facile che i cittadini siano d'accordo nel vedere i rifiuti davanti a casa loro. E' pur vero, però, che bisognerebbe dare la convinzione che la scelta viene fatta in base effettivamente a criteri tecnici, dopo avere preso in esame diverse possibilità, e non, come è forte il sospetto, che si scelgano i punti politicamente più deboli per riuscire a realizzare le cose senza averne un danno politico, elettorale e partitico molto rilevante.

KLOTZ (UFS): Es tut mir sehr leid, daß der Landesrat nicht bei der Demonstration in der Sachsenklemme gewesen ist. Ansonsten hätte er wahrscheinlich auf der Stelle widersprochen und die Gelegenheit gehabt, am Mikrofon seine Gegendarstellung zu dem zu bringen, was er hier zum Ausdruck gebracht hat. Dann hätte er möglicherweise auch den Beschluß gefaßt, den Geologen Dr. Starni wegen übler Nachrede und wegen Verleumdung zu klagen. Dr. Starni hat nämlich ganz klar gesagt, daß es nicht ein einziges positives Gutachten für die Errichtung einer Mülldeponie in der Sachsenklemme gibt. Die Gutachten beschreiben alle nur die Voraussetzungen, unter welchen eine Mülldeponie in der Sachsenklemme verantwortbar ist sowie funktionieren kann.

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Es werden ja die Voraussetzungen geschaffen!

KLOTZ (UFS): Herr Landesrat! Das ist nicht unser Problem. Es ist Ihr Problem, wie Sie mit diesen Leuten in Zukunft fertig werden. Das ist allein Ihr Problem! Sie treffen ja die Entscheidungen. Wir haben hier überhaupt keine Entscheidungsbefugnis. Richtig, Kollege Frasnelli, wir haben nichts zu sagen! Infolgedessen müssen Sie auch noch mit ihrem früheren Angestellten Watschinger ins Reine kommen, der eine ganz klare Analogie zu Longarone hergestellt hat. Dabei hat man ja auch gesagt, daß das Auffangbecken groß genug ist. Alles Material, das nur einmal im Leben möglich ist, kann hier herunter kommen, hieß es. Dies sind die Aussagen. Herr Landesrat - ich denke -, Sie sollten sich damit auseinandersetzen! Ich danke Ihnen, wenn Sie mir dieses Paduaner Gutachten zur Verfügung stellen. Ich bitte darum, daß ich es auch erhalte! Das letzte Gutachten wird gerade bei der Bürgerinitiative in keiner Weise als positiv bewertet. Es wird lediglich festgestellt, unter welchen Voraussetzungen eine Mülldeponie in der Sachsenklemme verantwortbar ist.

Was die Machbarkeitsstudie des Gemeindenverbandes, des Amtes für Wildbachverbauung usw. anbelangt, muß ich folgendes sagen. Herr Landesrat, wenn Ihnen Ihre Ämter kein Gefälligkeitsgutachten ausstellen, wer sollte dies dann tun? "Wes Brot ich eß, des Lied ich sing!", ist ein altes Sprichwort. Dies dürfte wohl auch bei den Landesämtern weit verbreitet sein.

PRÄSIDENT: Anfrage Nr. 4/93 vom 21.9.1993, eingebracht von den Abgeordneten Zendron und Tribus. Ich bitte die Abgeordnete Zendron um Verlesung der Anfrage.

ZENDRON (GAF-GVA): I sottoscritti interrogano l'assessore all'urbanistica Alois Kofler, per sapere:

- se non ritiene che le recenti vicende giudiziarie relative alla variante alla strada statale 12 tra Bronzolo e Bolzano, che vanno ad aggiungersi alla precisa contrarietà del Comune di Bolzano e a fondatissime perplessità sulle procedure non siano motivi sufficienti per sospendere le decisioni della Giunta provinciale sull'inserimento d'ufficio nei piani urbanistici della variante prescelta.

In particolare i sottoscritti chiedono se l'assessore non ritenga di proporre al Comune di Laives un confronto con tecnici indipendenti, per mettere gli assessori e i consiglieri di quel comune in grado di fare una scelta non condizionata da informazioni di parte, come avverrebbe oggi, inficiando l'obiettività del giudizio di questo Comune.

KOFLER (Landesrat für Raumordnung und Energie - SVP): Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Der Gemeinde Leifers sowie dem Gemeinderat von Leifers stehen technische Unterlagen zur Verfügung, die nicht von einem einzigen Techniker, sondern von einer ganzen Gruppe von Technikern erstellt worden sind. Diese

Techniker sind ihrerseits wiederum von Experten, die sie beigezogen haben, unterstützt worden. Insgesamt haben circa 7 oder 8 Leute daran gearbeitet. Die technischen Unterlagen, die für die Begutachtung zur Verfügung stehen, sind durchwegs Unterlagen, die die Nachvollziehbarkeit der gewählten Lösung darstellen. Aus diesem Grunde sehe ich keine Notwendigkeit, hier noch einmal Beauftragungen, welcher Art auch immer, vorzunehmen. Ich bin mir sicher, daß aufgrund der zur Verfügung gestellten technischen Elaborate eine Begutachtung seitens des Gemeinderates - so hoffe ich - innerhalb der gesetzlich vorgesehenen Fristen erfolgen kann, und zwar immer was dieses Problem der Staatsstraße 12 anbelangt.

ZENDRON (GAF-GVA): Naturalmente non sono soddisfatta di questa risposta che lascia comunque inevasa la domanda di quale conto intenda tenere la Giunta provinciale e l'assessore all'urbanistica in particolare la contrarietà dei comuni all'inserimento di questa variante. Bolzano, che ha 100 mila abitanti, si è dichiarata unanimemente contraria a questa proposta di variante. Il Comune di Laives, il 24 settembre, nella seduta di Consiglio comunale ha trattato questo tema. Diversi consiglieri hanno detto che non hanno dati sufficienti, proprio perché le uniche informazioni sono venute dal gruppo di tecnici che sono poi quelli che hanno elaborato la variante, e quindi non avevano criteri di giudizio sufficientemente obiettivi per decidere, ed infatti, il Comune di Laives non ha preso nessuna decisione. Ha sospeso la decisione e il 24 di settembre era l'ultimo giorno possibile per dare il parere, cioè praticamente se ne è lavato le mani, perché evidentemente i politici di quel Comune non hanno il coraggio di andare contro la volontà della Giunta provinciale o dei loro partiti che siedono in Giunta provinciale. Però comunque non hanno preso nessuna decisione, perché non se la sono neppure sentita di dare il benestare ad un progetto che in gran parte non condividono, di cui non sanno giudicare, non avendone gli elementi, la validità e l'obiettivo. Il terzo Comune è quello di Bronzolo. Anche il Comune di Bronzolo, e sono 3 su 3, ha espresso le sue perplessità, ha chiesto delle modifiche, ha chiesto che il progetto venga presentato in un'altra maniera. Ci troviamo quindi di fronte ad una proposta che viene praticamente imposta ai comuni, se si riuscirà a portarla avanti, imposta nonostante i comuni abbiano dato chiara dimostrazione di convinzione che quest'opera non è utile a risolvere i loro problemi. Vedremo come andrà avanti e come andranno avanti tutti i vari aspetti di questa questione. In ogni caso non si può non stigmatizzare il fatto che si tratta di una vera e propria prevaricazione da parte della Giunta provinciale sulla volontà della popolazione che a mio parere è espressa perfettamente da quanto è avvenuto nei vari Consigli comunali, sia che siano arrivati ad una decisione come Bolzano, che ripeto, è completamente contraria, sia che non ci siano arrivati, come è successo nel caso di Laives.

PRÄSIDENT: Anfrage Nr. 5/93 vom 21.9.1994, eingebracht von den Abgeordneten Zendron und Tribus. Ich bitte Frau Zendron um Verlesung der Anfrage.

ZENDRON (GAF-GVA): I sottoscritti interrogano il Presidente Durnwalder per sapere:

- se esiste un motivo preciso ed eventualmente quale, che spieghi il fatto che il presidente trovi il tempo di partecipare ad inaugurazioni di ogni tipo, ma non sia mai apparso ad una iniziativa organizzata dalla Comunità ebraica del Sudtirolo.

Anche l'occasione dell'inaugurazione della mostra del 20 settembre in ricordo della deportazione degli ebrei dalla nostra provincia, e la presenza della Presidente delle Comunità ebraiche italiane Tullia Zevi, che arriva in un momento storico di pacificazione fra palestinesi ed israeliani che suscitando tante speranze in tutto il mondo, non è stato motivo sufficiente per il Presidente della Provincia di portare con la sua presenza il segnale di una nuova era in cui i carnefici di ieri non siano più resi arroganti per l'indifferenza dei più.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Grundsätzlich ist es so, daß auch der Landeshauptmann nicht allgegenwärtig sein kann. Er kann nicht überall zur gleichen Zeit sein. Es wird ihm immer wieder vorgeworfen, daß er zu oft bei vielen Veranstaltungen anwesend wäre. Sobald er dann nicht gleichzeitig bei 2 Veranstaltungen anwesend ist, werden sogar Anfragen gestellt. Ich möchte dazu sagen, daß bei den dringenden Anfragen auch etwas überlegt werden sollte. Handelt es sich wirklich um dringende Anfragen, festzustellen, ob der Landeshauptmann bei dieser und jener Veranstaltung dabeigewesen ist? Ich hätte grundsätzlich überhaupt nichts dagegen gehabt, zu dieser Veranstaltung zu gehen und wäre wahrscheinlich auch hingegangen. Ich habe mich dafür auch beim Präsidenten entschuldigt und ihm gesagt, daß ich leider im Ausland bin und aus diesem Grund nicht an dieser Veranstaltung teilnehmen kann. Mehr kann ich beim besten Willen nicht tun, denn ich kann nicht überall sein! Ich war sowohl am Montag Abend als auch am Dienstag in Nordtirol. Aus diesem Grund konnte ich bei der Eröffnung nicht dabei sein.

Kollegin Zendron, ich glaube, daß dies nicht unbedingt Gegenstand einer Anfrage sein kann! Letzten Endes bin ich Ihnen persönlich ganz bestimmt keine Rechenschaft schuldig, ob ich zu dieser und jener Veranstaltung gehe. Ich möchte jedoch aus Respekt vor der hebräischen Gruppe nochmals erklären, daß ich sehr wohl zur Ausstellung gegangen wäre, wenn ich hier gewesen wäre.

ZENDRON (GAF-GVA): Caro Presidente, che Lei non debba una spiegazione a me di dove va, è chiaro, ma che Lei debba una spiegazione ad un consigliere provinciale che Le fa una domanda a nome della popolazione, questo invece non lo escludo. Lei deve una spiegazione. E' lì a posta, e la richiesta di trasparenza e di chiarezza nei comportamenti del governo provinciale, da parte della gente, è una cosa a cui Lei non può fare a meno di rispondere. Non ne faccio quindi una questione personale, non lo chiedo

per questo, sta di fatto che questa mostra che a Bolzano è stata inaugurata il 20 settembre, era stata inaugurata in prima battuta a Merano il 3 di settembre e che Lei non ha mai partecipato a nessuna manifestazione della Comunità ebraica del Sudtirolo, in nessuna occasione, in nessuna delle feste, delle solennità, dei riti, a cui è stato sempre invitato, questo è stato più di una volta sottolineato dal Presidente della Comunità ebraica che si è lamentato di questo, anche se Lei questa volta ha mandato un telegramma. Non ne faccio una questione personale, dico solamente che a fronte di quanto è successo 50 anni fa nel settembre del 1943 qui, io chiederei alla Giunta provinciale, come già poi avviene da parte di qualche esponente della Volkspartei, di dare un segnale di pacificazione e di non cancellazione di quello che è avvenuto in passato. E' infatti pericoloso lasciare che tutto accada e fare finta che non esista una realtà che storicamente ha inciso, che ha lasciato una traccia amara in una parte della popolazione e che dovrebbe essere poi sentita da tutti quanti. E' una cosa che credo non vada trattata in questa maniera. Il fatto che poi non si tratti di una cosa urgente, anche questo lo escludo. E' una cosa urgente, perché mi pare che sia il sentimento, sia l'emozione che suscitano questi avvenimenti, sono una cosa a cui va immediatamente data una risposta. Non si può lasciare che le cose accadano come accadano. Mi sembra che sia una risposta completamente insoddisfacente la sua.

PRÄSIDENT: Anfrage Nr. 7/93 vom 29.9.1993, eingebracht von der Abgeordneten Klotz. Ich bitte Sie um die Verlesung der Anfrage.

KLOTZ (UFS): Angesichts der Tatsache, daß die Parkgarage am Bahnhofplatz nun fertiggestellt und in Betrieb ist, ergibt sich die Frage, ob die Pläne der Landesregierung, über dieser Garage ein neues Landhaus zu errichten, immer noch aktuell sind.

Wie ist gegenwärtig der Stand der Dinge:

- Hinsichtlich der Baupläne und des Zeitplanes?
- Gibt es bereits Verhandlungen über Aufträge und mit welchen Unternehmen?
- Gibt es bereits Verbindlichkeiten oder Verträge irgendwelcher Art und mit welchen Planern, Technikern oder Baufirmen?

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Bis Anfang November wird das Ausführungsprojekt für den ersten Bauabschnitt - das sind die Baumeisterarbeiten - vorliegen. Wenn dieses Ausführungsprojekt sowohl vom technischen Landesbeirat als auch vom Landesauschuß genehmigt ist, können die Arbeiten ausgeschrieben werden. Ich hoffe, daß dies bis etwa Ende Dezember geschieht. Die Ausschreibung für die Arbeiten erfolgt wegen der Höhe der Summe europaweit. Dies muß europaweit erfolgen. Logischerweise gibt es noch keine Verhandlungen über die Aufträge mit Unternehmen, weil es ja eine Ausschreibung ist. Die einzige bestehende Verbindlichkeit beschränkt sich auf den Projektierungsvertrag mit Dr. Arch. Oswald Zöggeler, welcher den Wettbewerb gewonnen hat und jetzt das Ausführungsprojekt fertig erstellt. Was uns noch fehlt, ist die Baukonzession. Diese

brauchen wir natürlich vor der Ausschreibung und bekommen sie, wenn wir das Brandverhütungsprojekt vorlegen. Diese Brandverhütungsbescheinigung müßte ungefähr Mitte Oktober fertig sein, so daß bis zu den Ausschreibungen der Arbeiten alle nötigen Dokumente vorhanden sind. Danke!

KLOTZ (UFS): Ich danke für diese Beantwortung! Sie ist ziemlich klar, was den voraussichtlichen technischen Ablauf sowie den Zeitplan anbelangt. Was nicht ganz klar ist, sind die Verbindlichkeiten. Soweit mir bekannt ist, muß nicht unbedingt der Projektant, sprich der Architekt, mit dem Ausführungsprojekt beauftragt werden. Stimmt das? Es ist also nicht üblich, daß der Architekt auch das Ausführungsprojekt macht.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Es muß nicht sein, ist aber so üblich! Die Logik besagt, daß derjenige, der das Maximalprojekt macht, auch die Ausführungspläne erstellt. Er besitzt alle Unterlagen und hat schon vorher alle Berechnungen gemacht. Ich habe hier in 5 Jahren Tätigkeit noch nie erlebt, daß es anders wäre. Es ist so üblich!

KLOTZ (UFS): Ich bedanke mich für die Präzisierung! Infolgedessen wird tatsächlich der Plan des Architekten Zöggeler verwirklicht. Dies entnehme ich den Aussagen des Kollegen Alber und erkläre mich hiermit mit der Antwort zufrieden.

PRÄSIDENT: Anfrage Nr. 8/93 vom 30.9.1993, eingebracht von den Abgeordneten Zendron und Tribus. Ich bitte Frau Zendron um Verlesung der Anfrage.

ZENDRON (GAF-GVA): I sottoscritti consiglieri Alessandra Zendron e Arnold Tribus interrogano gli assessori Otto Saurer e Sepp Mayr per sapere:
- quando verrà reso operante il centro per animali della Sill a Bolzano;
- come verrà risolto il problema dello sfratto del Centro Soccorso Animali del ponte Druso.

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft - SVP): Auch im Namen des Kollegen Dr. Saurer möchte ich folgendes zum Ausdruck bringen. Die Kriterien für die Ausschreibung der Arbeiten für das Tierheim sind von der Landesregierung genehmigt worden. Zunächst haben die Ämter für Vermögensverwaltung und Veterinärdienst den Auftrag erhalten, die Ausschreibung für die Führung des Tierheimes vorzubereiten. Allerdings haben sich dann erhebliche Schwierigkeiten mit der Gemeindeverwaltung Ritten in bezug auf die Grundverfügbarkeit ergeben, und zwar ob hier Domänengut freigeschrieben werden kann oder nicht. Heute morgen wurde mir mitgeteilt, daß diese Frage in der Zwischenzeit geklärt ist. Ich warte aber noch auf die Bestätigung.

In der vorletzten Sitzung der Landesregierung ist dann beschlossen worden, daß zur Vereinfachung der Vorgangsweise die Ausschreibung der Arbeiten nicht durch das Vermögensamt, sondern durch den Veterinärdienst vorgenommen werden wird. Ich habe beim Herrn Pellegrini alle Unterlagen, die von der Vermögensverwaltung zur Verfügung gestellt werden müssen, angefordert. Sobald ich diese Unterlagen erhalte, werden wir den Termin für die Ausschreibung für die Führung des Tierheimes vornehmen. Diesbezüglich kann ich aber keinen Termin nennen, da die Ausschreibung erst terminmäßig festgelegt werden muß.

Was die damit zusammenhängende Entfernung der Tiere im Asyl Drususstraße anbelangt, ist ganz klar, daß das Tierheim in der Sill diese erst aufnehmen kann, sobald das Tierheim führungsmäßig auch dazu in die Lage versetzt wird. Ich habe dies den betreffenden Interessenten, die auch bei mir vorgesprochen haben, erklärt. Außerdem habe ich es den Vorsitzenden des Tierschutzringes erläutert, die sich damit auch zufrieden gegeben haben.

ZENDRON (GAF-GVA): Avevo chiesto quando, e non mi è stato risposto. Da anni si dice che stiamo facendo questo, stiamo facendo quell'altro, alla fine si era promesso ad una delegazione del quartiere circostante l'asilo degli animali di Ponte Druso che alla fine di agosto sarebbe stato definitivamente risolto il problema. Adesso, invece, si dice che si stanno ancora predisponendo i criteri per il concorso, quindi i tempi non sono ancora certi.

Bisognerebbe, prima o poi, riuscire a sapere quando effettivamente il problema verrà risolto e quando anche questa struttura della Sill, che è costata tanto, potrà effettivamente entrare in funzione.

PRÄSIDENT: Anfrage Nr. 9/93 vom 30.9.1993, eingebracht von der Abgeordneten Klotz. Ich bitte Sie um Verlesung der Anfrage.

KLOTZ (UFS): Verschiedene Bauunternehmer, die auch in Südtirol Aufträge der öffentlichen Hand bekommen haben, sind in Schmiergeldskandale verwickelt.

Behalten diese Unternehmen die betreffenden Aufträge, werden sie diese nach genehmigten Projekten und zu ausgehandelten Bedingungen (vor allem finanziellen) fertigstellen oder nicht?

Was geschieht mit den MeBo-Ruinen, hat sich infolge des darum entstandenen Schmiergeldskandals etwas geändert oder nicht, werden dieselben Unternehmen dasselbe Projekt weiterführen?

Welche Konsequenzen hat bisher die Landesregierung vor allem in Sachen MeBo-Schmiergeldsumpf gezogen?

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Werte Kollegen, Herr Präsident! Eines ist klar: Wenn wir überhaupt Verträge mit solchen Firmen haben, können Aufträge nicht entzogen werden, solange kein rechtskräftig gewordenes Urteil vorliegt. Andererseits ist aber genauso klar, daß abgeschlossene Verträge zu den vereinbarten Bedingungen erfüllt werden müssen. Was den Bau der ANAS betrifft, kann ich Ihnen nur sagen, was man so hört. Wir haben ja keinen direkten Kontakt zu ihr. Der Bauherr der MeBo ist die ANAS. Wir wissen, daß weitergebaut wird. Die Verträge haben weiterhin ihren Bestand. Es gibt eine interne Untersuchungskommission der ANAS, deren Arbeiten noch nicht abgeschlossen sind. Außerdem gibt es die gerichtlichen Untersuchungen. Solange beide Resultate nicht vorliegen, wird der Grundsatz gelten, den ich vorhin gesagt habe, und die beauftragte Firma ihren Auftrag behalten.

Welche Konsequenzen hat die Landesregierung in Sachen MeBo-Schmiergeldsumpf gezogen? Wir haben heute das neue Landesgesetz zur Vergabe der öffentlichen Bauarbeiten auf der Tagesordnung des Südtiroler Landtages. Wir haben das in diesem Gesetzentwurf eingebracht, da wir glauben, daß man dadurch ähnlich prekäre Situationen bzw. ähnliche Zustände unterbinden kann. Der MeBo-Schmiergeldskandal berührt die Landesregierung ja nicht direkt. Danke!

KLOTZ (UFS): Wenn man bedenkt, daß der MeBo-Skandal die Südtiroler Landesregierung nicht direkt berührt, so muß man schon lachen, wenn man die Geschichte der MeBo kennt und weiß, weshalb die vierspurige Fahrbahn gebaut wurde und warum sie gerade durch jene Stelle des Kaiserberges führen muß. Es hätte ja auch kürzere Strecken gegeben. Dabei wäre wahrscheinlich nicht soviel Schmiergeld drinnen gewesen. Dies zum einen.

Was die Aussage anbelangt, daß die Verträge sowie die ausgehandelten finanziellen Bedingungen eingehalten werden müssen, muß man folgendes sagen: "Mahlzeit für alle Zukunft!" Da können andere hergehen und mitmischen, es sei denn, sie würden die Leute finden, die zu diesen Bedingungen bereit sind, immer noch Projekte zu unterschreiben bzw. zu übernehmen. Ich denke, daß die Namen "Saccani" und andere inzwischen mehr als bekannt sind. Da brauchen wir der Landesregierung nicht auf die Beine zu helfen! Ich habe ja nicht nur den MeBo-Skandal erwähnt, sondern auch einen anderen, und zwar jenen in Absatz 1.

PRÄSIDENT: Damit haben wir die aktuelle Fragestunde abgeschlossen. Die Anfrage Nr. 10 kann nicht beantwortet werden, da der zuständige Landesrat nicht anwesend ist. Ich mache darauf aufmerksam, daß die Antwort dazu innerhalb 5 Tagen schriftlich erfolgen muß. Der Landesrat wird vom Präsidium aufgefordert, dies zu tun, falls er es nicht schon selbst weiß.

Abgeordnete Klotz, sie haben das Wort zur Geschäftsordnung.

KLOTZ (UFS): Herr Präsident! Ich halte dies jetzt für einen Präzedenzfall. Wenn eine Anfrage unangenehm oder brenzlich ist, kann der Landesrat sagen, daß er nicht anwesend ist. Wir haben heute Herrn Landesrat Bolognini in der Fraktionssprechersitzung gesehen. Ich frage Sie jetzt, ob er offiziell entschuldigt ist oder nicht? Ansonsten könnte man einfach hergehen und diese sogenannte aktuelle Fragestunde dadurch unterlaufen, indem man sagt, daß man für die Zeit der Beantwortung dieser und jener brenzlichen Anfrage nicht da ist. Bitte Schauen Sie nach, ob Landesrat Bolognini entschuldigt ist! Wenn dies nicht der Fall ist, sorgen Sie bitte dafür, daß dies nicht einreißt. Sonst können wir diese sogenannte aktuelle Fragestunde gleich wieder abschaffen!

PRÄSIDENT: Verehrte Kolleginnen und Kollegen! Man soll das Kind nicht mit dem Bade ausschütten! Wir haben von 10 dringenden Anfragen 9 beantwortet. Ich glaube, daß man deshalb nicht dramatisieren soll. Ich habe jetzt das Wort, Kollegin! Ich habe aufmerksam zugehört. Ich bitte Sie um Ruhe!

KLOTZ (UFS): Aber, es ist trotzdem nicht in Ordnung!

PRÄSIDENT: Ich habe noch nicht geantwortet.

Landesrat Bolognini war anwesend und hat dann erklärt, daß er dringend weg muß. Ich habe nicht nach den genauen Gründen gefragt. Er sagte, daß er dringend weg muß. Ich kann nicht beurteilen, aus welchen Gründen dies geschehen ist. Aber, bei den dringenden Anfragen ist ja die Klausel eingebaut, daß dann innerhalb von 5 Tagen geantwortet werden muß. Ob die Anfrage heute, am Dienstag, am Freitag oder am Samstag beantwortet wird, dürfte egal sein. Ich bin grundsätzlich auch der Meinung, daß die dringenden Anfragen an dem Tag, der für ihre Beantwortung festgesetzt ist, beantwortet werden sollten.

In der Fraktionssprechersitzung ist vorgeschlagen worden, heute den Tagesordnungspunkt Nr. 58, Landesgesetzentwurf Nr. 202, zu behandeln.

Wir stimmen somit über die Vorverlegung dieses Tagesordnungspunktes ab: mit 3 Nein-Stimmen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Punkt 58 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 202/93*: **“Bestimmungen über die Durchführung öffentlicher Bauaufträge”**.

Punto 58) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 202/93*: **“Norme per l'esecuzione di lavori pubblici”**.

Ich bitte den Landesrat Alber um Verlesung des Begleitberichtes.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Dieser Gesetzentwurf soll eines der kompliziertesten Gebiete unserer Rechtsordnung neu regeln: und zwar jenes über Planung, Vergabe und Ausführung öffentlicher Bauaufträge.

Die Grundbestimmungen auf diesem Gebiet sind heute noch jene laut Anhang F des Gesetzes Nr. 2248 von 1865, laut Verordnung über die Buchhaltung des Staates von 1895 und laut Landesgesetz Nr. 26 von 1976 über die Beschleunigung der Verfahren.

Zu diesen Gesetzen sind im Laufe der Jahre unzählige Bestimmungen erlassen worden, teils durch Dringlichkeit, teils durch allgemeine oder besondere Erfordernisse begründet, so daß es heute fast unmöglich ist, eine übersichtliches Rechtssystem zu erkennen.

Die Interpretation der Bestimmungen ist bekanntlich sehr schwierig und widersteht der Notwendigkeit einer klaren und eindeutigen Rechtslage.

Der Gesetzentwurf soll klar sein, die Verfahrensabläufe regeln und unnütze Langatmigkeiten beseitigen oder zumindest reduzieren .

Art. 1

Er beschreibt den Anwendungsbereich auf die öffentlichen Körperschaften des Landes und die privaten Körperschaften, die von der öffentlichen Hand einen Beitrag erhalten.

Art. 2

Er behandelt die Planung der Bauten; besonderes Augenmerk wird auf die Planungswettbewerbe gelegt. Es wird der Grundsatz festgeschrieben, daß die Wettbewerbsjury mehrheitlich aus Technikern und Sachverständigen bestehen muß.

Art. 3

Auf die künstlerische Gestaltung öffentlicher Gebäude wird mehr Wert gelegt.

Art. 4

Mit diesem Artikel wird das obligatorische Gutachten durch das mit L.G. Nr. 38/1992 eingesetzte Beratungsorgan vorgesehen.

Art. 5

Bezüglich des Verfahrens bei der Genehmigung des Projektes wird der Grundsatz festgelegt, daß die Baukonzession unabhängig von der Verfügbarkeit der Liegenschaften ausgestellt werden kann; dadurch wird ein früherer Arbeitsbeginn ermöglicht.

Art. 6

Dieser Artikel beschreibt die Arten der Vergabe. Zu den bisherigen Arten laut Landesgesetz Nr. 26/1976 kommt die öffentliche Ausschreibung hinzu, welche wegen ihrer Einfachheit und Übersichtlichkeit in Zukunft am meisten angewandt werden wird.

Art. 7, 8, 9, 10

Diese Artikel beschreiben die Prozeduren für die einzelnen Ausschreibungen.

Folgende Neuerungen sind hervorzuheben:

- zur beschränkten Ausschreibung und zum Firmen-Ideenwettbewerb werden höchstens 40 Unternehmen zugelassen;
- Definition und Verfahren des halbamtlichen Wettbewerbes;
- die drastische Einschränkung der Anwendung der freihändigen Vergabe.

Art. 11

Dieser Artikel legt die Kriterien für den Zuschlag fest, und zwar nach einem der folgenden Kriterien: jenem des günstigsten Preises und jenem des wirt-

schaftlich günstigsten Angebotes auf Grund mehrerer vorgegebener Elemente.

Art. 12, 13

Diese Artikel beschreiben die Kriterien und Verfahren der Ausschreibungen. Hervorgehoben wird das Angebot von Einheitspreisen, welches mehr Gewähr für ein wohlüberlegtes Angebot gibt.

Art. 15

Dieser Artikel regelt die Bekanntmachung der Ausschreibung, an den Amtstafeln der Gemeinden und des Landes.

Weiters wird der Inhalt der Bekanntmachung geregelt.

Die Bekanntmachung ist für Arbeiten bis zu 100 Millionen Lire nicht erforderlich.

Art. 16

Die Voraussetzungen für die Zulassung zum Wettbewerb werden in diesem Artikel geregelt. Es ist darauf hinzuweisen, daß auch Unternehmen zugelassen sind, die im nationalen Verzeichnis der Unternehmen nicht eingetragen sind, aber in den letzten drei Jahren vor der Vergabe mindestens eine entsprechende Arbeit in der Höhe von mindestens 40% ausgeführt haben und Personalkosten von mindestens 15% des Geschäftsumsatzes gehabt haben.

Art. 17

Hier werden die Unterlagen für die Zulassung zum Wettbewerb aufgezählt. Die wesentliche Neuerung besteht darin, daß der Bieter mit einer einfachen Erklärungsüber die verlangten Voraussetzungen am Wettbewerb teilnehmen kann und die Beweisdokumente bei Vertragsabschluß vorlegen kann.

Art. 18

Die provisorische Kautions wird wieder eingeführt, welche beim Wettbewerb zu leisten ist und welche die Ernsthaftigkeit des Angebotes garantieren soll.

Art. 19 Hinsichtlich der Bietergemeinschaften wird auf die staatlichen Bestimmungen verwiesen.

Art. 19

Hinsichtlich der Bietergemeinschaften wird auf die staatlichen Bestimmungen verwiesen.

Art. 21

Vorschüsse auf den Vertragspreis sind nicht zulässig, um zu vermeiden, daß Bieter nur teilnehmen, um den Vorschuß zu erhalten.

Art. 22

Hier wird die Arbeitsvergabe geregelt. Es wird die Möglichkeit vorgesehen, die Arbeiten am Tage nach dem Eröffnungstermin zu übergeben.

Art. 23

Mehrarbeiten werden auf 20% des Vertragswertes begrenzt. Diese Begrenzung gilt auch für Bauaufträge nach EG Recht, obwohl dieses die Begrenzung von 50% vorsieht.

Art. 24

Hier werden die Regiearbeiten geregelt, welche aber nur einen kleinen Bruchteil der Arbeiten der öffentlichen Hand ausmachen.

Art. 25

Die Anlegung eines geologischen Landeskatasters mit entsprechender Datenbank wird vorgesehen; dies wird eine große Hilfe bei der Ausarbeitung der Projekte sein.

Il presente disegno di legge è stato predisposto per rimettere ordine in una delle materie più complesse e intricate dell'ordinamento: quella relativa alla progettazione, all'appalto ed alla esecuzione di opere pubbliche.

La normativa base che disciplina la materia è ancora oggi quella stabilita dall'allegato F della legge n. 2248 del 1865, dal regolamento di contabilità del 1895 e dalla legge provinciale n. 26/1976 relativa all'accelerazione delle procedure.

Su dette normative si è andato sedimentando nel corso degli anni un coacervo di disposizioni da una parte sollecitate dall'urgenza e dall'emergenza, dall'altra ispirate da esigenze generali e settoriali che hanno di fatto determinato l'impossibilità di riconoscere l'esistenza di un sistema normativo coerente

Le difficoltà interpretative per gli amministratori e per gli operatori sono, come noto, assai grave e ciò è palesemente in contrasto con la necessità di una regolamentazione chiara e lineare.

Il provvedimento quindi si propone di disciplinare con chiarezza i tempi dei procedimenti, eliminando, o quanto meno riducendo, le lungaggini attuative.

Art. 1

L'articolo 1 descrive l'ambito di applicazione. Alla legge sono sottoposti gli enti pubblici della provincia e gli organismi privati che ricevono un contributo dalla pubblica amministrazione.

Art. 2

L'art. 2 disciplina la progettazione delle opere; viene prestata attenzione all'esperienza di concorsi di progettazione e si sancisce il principio, che nelle commissioni chiamate ad esaminare i progetti siano presenti in maggioranza tecnici ed esperti.

Art. 3

Si è ritenuto di dare maggiore rilevanza all'abbellimento di opere pubbliche con opere artistiche.

Art. 4

Con tale articolo si stabilisce l'obbligatorietà del parere dell'organo consultivo istituito con legge provinciale n. 38/1992.

Art. 5

In relazione alle modalità di approvazione del progetto viene stabilito, al fine di accelerare l'inizio dei lavori, il principio che la concessione edilizia è rilasciata non subordinandola alla disponibilità degli immobili.

Art. 6

Tale articolo riguarda i sistemi di scelta dell'esecutore dell'opera. Alle tradizionali gare, previste dalla legge provinciale n. 26/1976, viene aggiunto il pubblico incanto, che, per la sua semplicità e trasparenza, sarà in futuro il sistema maggiormente utilizzato.

Art. 7, 8, 9, 10

Tali articoli descrivono le procedure da seguirsi per l'espletamento delle singole gare d'appalto.

Fra le novità si elenca:

- la limitazione a 40 del numero delle imprese ammesse alla licitazione privata e all'appalto-concorso;*
- la definizione e la procedura che deve essere rispettata nelle gare informali;*
- le drastiche limitazioni per il ricorso alla trattativa privata.*

Art. 11

Tale articolo stabilisce i criteri di aggiudicazione che si basano su due principi, quello del prezzo più basso e quello dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" determinata in base ad una pluralità di elementi prefissati.

Art. 12, 13

Tali articoli fissano i criteri e le modalità con le quali devono essere svolte le gare.

Viene data rilevanza al metodo dell'offerta prezzi unitari che dà maggiori garanzie sulla serietà dell'offerta.

Art. 15

Con tale articolo viene regolata la pubblicità degli avvisi di gara; si prevede la pubblicazione dei bandi negli albi del comune e dell'amministrazione provinciale.

Sono inoltre definiti i contenuti dei bandi di gara.

La pubblicazione non è necessaria per lavori di importo inferiore a 100 milioni

Art. 16

I requisiti per la partecipazione alle gare d'appalto sono fissati nell'articolo 16. Si richiama l'attenzione sulla possibilità di ammettere alle gare d'appalto anche le imprese non iscritte all'albo nazionale dei costruttori, che, tuttavia, nel triennio precedente alla gara abbiano eseguito almeno un lavoro analogo di importo non inferiore al 40% e abbiano sostenuto un costo per il personale dipendente non inferiore al 15% della cifra globale d'affari.

Art. 17

Elenca i documenti da presentare per l'ammissione alla gara. Innovazione fondamentale è la possibilità lasciata al concorrente di partecipazione alla gara con la semplice dichiarazione di possedere i requisiti richiesti e di presentare le relative prove documentali in occasione della stipulazione del contratto.

Art. 18

Viene reintrodotta la cauzione provvisoria da presentare in occasione delle gare e che ha lo scopo di garantire la serietà dell'offerta.

Art. 19

Rinvia alla normativa statale la disciplina delle riunioni temporanee di imprese.

Art. 21

Si fa divieto di concedere anticipazioni sul prezzo del contratto e questo al fine di evitare la partecipazione alla gara di imprese unicamente interessate all'anticipazione.

Art. 22

Regola la consegna dei lavori. Si sottolinea che si è prevista la possibilità di consegnare i lavori il giorno successivo alla gara.

Art. 23

Si è limitato il supero dei lavori al 20% dell'importo contrattuale. Tale principio è stato esteso anche alle opere soggette alle normative comunitarie benché quest'ultime pongano il limite al 50% dell'importo contrattuale.

Art. 24

Si regola l'esecuzione dei lavori in economia che, per inciso, costituiscono solo una quota marginale dei lavori che vengono eseguiti dalle pubbliche amministrazioni.

Art. 25

Si prevede la formazione di un catasto geologico provinciale con relativa banca dati, che faciliterà la elaborazione dei progetti.

PRÄSIDENT: Ich bitte den Vorsitzenden der III. Gesetzgebungskommission um Verlesung des Berichtes der Kommission.

PETERLINI (SVP): Die III. Gesetzgebungskommission ist am 14.5. sowie am 21.6.1993 zusammengetreten, um den randvermerkten Gesetzentwurf zu behandeln. An der Sitzung nahm auch der Einbringer des Entwurfs, Landesrat Franz Alber, sowie einige Mitarbeiter der Abteilung IV der Landesverwaltung teil.

Im Rahmen der Generaldebatte zum Gesetzentwurf Nr. 202/93 wurden Vertreter der Bauunternehmen, des Industriellenverbandes sowie Gewerkschaftsvertreter angehört. Die Gesprächspartner der Kommission hatten gleichzeitig die Möglichkeit, allfällige Stellungnahmen zum Gesetzentwurf den Kommissionsmitgliedern zukommen zu lassen.

Nach Abschluß der Anhörungen genehmigte die Kommission einstimmig den Übergang zur Sachdebatte.

Artikel 1 wurde von der Kommission einstimmig genehmigt. Bei der Behandlung von Artikel 2 legte Abg. Bauer einen Abänderungsantrag vor, laut welchem nach den Worten "Techniker oder" die Worte "entsprechende Gesellschaften" anstelle von "Ingenieurgesellschaften" eingefügt werden sollten.

Ein weiterer Antrag wurde von Landesrat Alber vorgelegt, der eine Ergänzung im ersten Absatz von Artikel 2 vorsah. Schließlich legte Abg. Meraner einen weiteren Antrag vor, wonach im Artikel 2 Absatz 4 anstatt

"einige Freischaffende" die Worte "auf mindestens drei Freischaffende" eingesetzt werden sollten. Sämtliche Anträge wurden von der Kommission einstimmig genehmigt wie auch Artikel 2 in seiner Gesamtheit. Den nachfolgenden Artikel 3 genehmigte die Kommission einstimmig. Auf Antrag des Abg. von Egen genehmigte die Kommission mehrheitlich bei 1 Enthaltung einen Zusatzantrag zu Artikel 4 Absatz 1. Artikel 4 wurde schließlich mehrheitlich bei 2 Enthaltungen verabschiedet. Bei der Behandlung von Artikel 5 schlug Abg. Meraner vor, den Absatz 3 ersatzlos zu streichen. Diesen Antrag wurde von der Kommission mehrheitlich mit 3 Gegenstimmen abgelehnt, während Artikel 5 in seiner Gesamtheit mehrheitlich bei 1

Gegenstimme und 1 Enthaltung verabschiedet wurde. Die Kommission genehmigte daraufhin den nachfolgenden Artikel 6 mehrheitlich bei 1 Enthaltung. Bei der Behandlung des Artikels 7 legte Abg. Ferretti einen Abänderungsantrag vor, laut welchem im Absatz 2 die Ziffer "20" mit der Ziffer "30" ersetzt werden sollte; die Kommission lehnte den Antrag mehrheitlich mit 4 Gegenstimmen ab, während Artikel 7 in seiner Gesamtheit mehrheitlich bei 2 Enthaltungen verabschiedet wurde. Nach Verlesen von Artikel 8 schlug Abg. Kußstatscher vor, im Absatz 2 nach dem Wort "Standortes" die Worte "verstanden als Entfernung zwischen dem Firmensitz und der Baustelle" einzusetzen. Dieser Vorschlag wurde vom Einbringer mitunterstützt und von der Kommission einstimmig genehmigt.

Abg. Meraner wies in einer weiteren Wortmeldung darauf hin, die in Absatz 3 festgelegte Mindestfrist von 15 Tage auf 20 Tage erhöht werden sollte und legte ein entsprechendes Abänderungsantrag vor. Nach kurzer Diskussion

genehmigte die Kommission den Abänderungsvorschlag mehrheitlich bei 1 Enthaltung sowie Artikel 8 in seiner Gesamtheit einstimmig. Die vorgenannte Abänderung auf Vorschlag des Abg. Kußstatscher zu Artikel 8 Absatz 2 betreffend die Präzisierung der Bezeichnung "Standort" wurde abermals für den Absatz 2 von Artikel 9 vorgeschlagen und einstimmig genehmigt wie auch Artikel 9 in seiner Gesamtheit. Bei der Behandlung von Artikel 10 erklärte Abg. Meraner unter Bezugnahme auf Punkt d) des Absatzes 3, daß die Lokalkörperschaften ein Bau-vorhaben oft in mehrere Baulose künstlich aufteilen. Der Vorsitzende verwies auf das Schreiben einer Baugewerkschaft, laut welchem der Rückgriff auf die freihändige Vergabe möglichst eingeschränkt werden sollte. Dazu entgegnete Landesrat Alber, daß sich die Landesregierung nach längerer Diskussion für die Betragsgrenze von 100.000.000 pro Auftragsvolumen ausgesprochen hat, in der Meinung, daß ein entsprechendes Vertrauensverhältnis gegeben sein sollte und andererseits für kleinere Vorhaben der bürokratische Aufwand möglichst einzuschränken ist. Die Kommission genehmigte Artikel 10 schließlich stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung, während der nachfolgende Artikel 11 einstimmig verabschiedet wurde. Nach Einfügung einer syntaktischen Korrektur in der deutschen Fassung von Artikel 12 Absatz 9, wird Artikel 12 schließlich von der Kommission mehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt. Der nachfolgende Artikel 13 wurde von der Kommission stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung und Artikel 14 einstimmig verabschiedet. Die Kommission genehmigte Artikel 15 mehrheitlich bei 1 Gegenstimme. Zu Artikel 16 legte der Einbringer einen Abänderungsantrag vor, laut welchem in Absatz 2 folgender Wortlaut anzufügen wäre: "Für Arbeiten bis zu Lire 300.000.000 genügt die Eintragung in der Handelskammer". Die Kommission genehmigte nach Vornahme einer syntaktischen Korrektur in der deutschen Fassung von Absatz 3 den vorgenannten Antrag und Artikel 16 in seiner Gesamtheit einstimmig. Zu Artikel 17 legte der Vorsitzende einen Antrag vor, laut dem in Absatz 1 Buchstabe e) Punkt 2 nach den Worten "über die Sicherheit" das Wort "Hygiene" eingefügt werden sollte. Die Kommission genehmigte diesen Antrag einstimmig und Artikel 17 stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung. Die nachfolgenden Artikel 18 und 19 wurden von der Kommission jeweils einstimmig verabschiedet wie auch die Artikel 20, 21 und 22. Nach Verlesen von Artikel 23 schlug Abg. Kußstatscher formell vor, den Prozentsatz laut Absatz 1 von 20 auf 50 % zu erhöhen. Die Kommission genehmigte diesen Antrag mehrheitlich bei 2 Gegenstimmen, während Artikel 23 insgesamt mehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt wurde. Der nachfolgende Artikel 24 wurde stimmenmehrheitlich bei 2 Enthaltungen, sowie Artikel 25 und 26 jeweils einstimmig genehmigt. Anschließend legte der Einbringer zwei Zusatzanträge vor, die die Benützungsgenehmigung öffentlicher Gebäude sowie die Schulbauten betrafen. Beide Anträge genehmigte die Kommission jeweils einstimmig. Zu den Übergangsbestimmungen laut Artikel 27 legte Landesrat Alber einen Zusatzantrag vor betreffend die Einführung eines weiteren Absatzes 3. Abg. Kußstatscher schlug dazu vor, nach dem Wort "Landesverwaltung" das Wort "Bozen" zu streichen. Die Kommission genehmigte letztgenannten Antrag mehrheitlich bei 1 Enthaltung sowie einstimmig den Zusatzantrag von Landesrat Alber zu Artikel 27, der in seiner Gesamtheit ebenfalls einstimmig von der Kommission verabschiedet wurde wie auch der nachfolgende Artikel 28. Drei weitere Zusatzanträge des Einbringers betreffend die Erhöhung des Stellenplans der Abteilung für öffentliche Arbeiten, die ge-

meinnützigen Arbeiten der Landesbauhöfe sowie die Finanzbestimmungen zur vorgeschlagenen Erhöhung des Stellenplans wurden von der Kommission in chronologischer Reihenfolge wie folgt genehmigt: stimmenmehrheitlich bei 1 Gegenstimme, einstimmig, stimmenmehrheitlich bei 2 Enthaltungen.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen kündigte Abg. Meraner die Vorlage eines Minderheitenberichtes an.

Die Kommission genehmigte schließlich den Gesetzentwurf Nr. 202/93 stimmenmehrheitlich mit 4 Ja-Stimmen (Peterlini, Kußstatscher, von Egen, Bertolini) bei 1 Enthaltung (Meraner).

La III commissione legislativa si è riunita il 14 maggio e il 21 giugno 1993 per esaminare il succitato disegno di legge. Alla seduta ha partecipato anche il presentatore del disegno di legge, ass. Franz Alber, nonché alcuni collaboratori della ripartizione IV dell'Amministrazione provinciale.

Nell'ambito della discussione generale sul disegno di legge n. 202/93 sono stati sentiti anche rappresentanti degli imprese edilizie, dell'Associazione industriali e dei sindacati. Questi interlocutori della commissione avevano pure la possibilità di sottoporre ai commissari eventuali prese di posizione sul disegno di legge.

Concluse le audizioni, la commissione ha approvato all'unanimità il passaggio alla discussione articolata.

L'articolo 1 è stato approvato all'unanimità. Nel corso dell'esame dell'articolo 2 il cons. Bauer ha presentato un emendamento tendente a sostituire le parole "società di ingegneria" con le parole "relative società". L'ass. Alber ha presentato un emendamento volto ad integrare il primo 1 comma. Infine il cons. Meraner ha presentato un ulteriore emendamento tendente a sostituire, al comma 4, le parole "ad alcuni privati professionisti" con le parole "a minimo tre privati professionisti". Tutti gli emendamenti presentati nonché l'art. nel suo complesso sono stati approvati all'unanimità. La commissione ha approvato l'articolo 3 all'unanimità. Su proposta del cons. von Egen è stato approvato, a maggioranza con 1 astensione, un emendamento aggiuntivo al comma 1 dell'articolo 4 che è stato poi approvato a maggioranza con 2 astensioni. Nel corso dell'esame dell'articolo 5 il cons. Meraner ha proposto di sopprimere il comma 3. La commissione ha respinto l'emendamento a maggioranza con 3 voti contrari, mentre l'articolo nel suo complesso è stato approvato a maggioranza con 1 voto contrario ed 1 astensione. La commissione ha approvato a maggioranza con 1 astensione l'articolo 6. Nel corso dell'esame dell'articolo 7 il cons. Ferretti ha presentato un emendamento tendente alla sostituzione della cifra "20" con la cifra "30" (comma 2); l'emendamento è stato respinto a maggioranza con 4 voti contrari, mentre l'articolo nel suo complesso è stato approvato a maggioranza con 2 astensioni. Data lettura dell'articolo 8, il cons. Kußstatscher ha proposto di inserire, al comma 2, dopo la parola "localizzazione" le parole " , intesa come distanza della sede legale d'impresa dal cantiere, ". Il presentatore del disegno di legge si è dichiarato d'accordo con l'emendamento che - posto in votazione - è stato approvato all'unanimità. E' poi intervenuto il cons. Meraner che ha proposto di aumentare, al comma 3, il termine di ricezione da 15 a 20 giorni, presentando un relativo emendamento. Dopo un breve dibattito la commissione ha approvato detto emendamento a maggioranza con 1 astensione, mentre l'articolo nel suo complesso è stato approvato all'unanimità. Nel corso dell'esame dell'articolo 9 il cons.

Kußstatscher ha presentato un emendamento al comma 2 identico a quello già presentato per il comma 2 dell'articolo 8, volto alla precisazione del termine "localizzazione". L'emendamento come pure l'articolo nel suo complesso sono stati approvati all'unanimità. Intervenendo sull'articolo 10, il cons. Meraner ha fatto presente, con riferimento alla lettera d) del comma 3, che spesso gli enti locali suddividono artificiosamente i lavori in più lotti. Il Presidente ha fatto riferimento alla lettera di un sindacato edile, nella quale si propone di ridurre al minimo il ricorso alla trattativa privata. E' intervenuto l'ass. Alber obiettando che dopo una discussione approfondita la Giunta provinciale ha deciso di prevedere per detto tipo di scelta del contraente un limite massimo di lire 100.000.000 per incarico singolo, ritenendo da un lato che dovrebbe esistere un certo rapporto di fiducia e dall'altro che è necessario ridurre, per i progetti minori, per quanto possibile le procedure burocratiche. L'articolo è stato infine approvato a maggioranza con 1 astensione, mentre l'articolo 11 è stato approvato all'unanimità. Dopo l'inserimento di una correzione sintattica nel testo tedesco del comma 9 dell'articolo 12, l'articolo è stato approvato a maggioranza con 1 astensione. L'articolo 13 è stato approvato a maggioranza con 1 astensione, mentre l'articolo 14 è stato approvato all'unanimità e l'articolo 15 a maggioranza con 1 voto contrario. In sede di esame dell'articolo 16 il presentatore del disegno di legge ha presentato un emendamento al comma 2, tendente ad aggiungere il seguente periodo: "Per lavori d'importo fino a lire 300 milioni è sufficiente l'iscrizione alla camera di commercio." Dopo aver apportato una correzione sintattica al testo tedesco del comma 3, la commissione ha approvato all'unanimità sia il suddetto emendamento che l'articolo nel suo complesso. Nel corso dell'esame dell'articolo 17 il Presidente ha presentato un emendamento al n. 2, lettera e) del comma 1, volto all'inserimento, dopo la parola "sicurezza", delle parole "di igiene". L'emendamento è stato approvato all'unanimità, l'articolo nel suo complesso a maggioranza con 1 astensione. Gli articoli 18, 19, 20, 21 e 22 sono stati approvati all'unanimità. Data lettura dell'articolo 23, il cons. Kußstatscher ha proposto formalmente di aumentare la percentuale prevista al comma 1 dal 20% al 50%. L'emendamento è stato approvato a maggioranza con 2 voti contrari, mentre l'articolo nel suo complesso è stato approvato a maggioranza con 1 astensione. La commissione ha approvato l'articolo 24 a maggioranza con 2 astensioni e gli articoli 25 e 26 all'unanimità. A questo punto il presentatore del disegno di legge ha presentato due emendamenti aggiuntivi riguardanti risp. la licenza d'uso per le opere pubbliche e l'edilizia scolastica, che sono stati approvati all'unanimità. L'ass. Alber ha pure presentato un emendamento alle norme transitorie di cui all'art. 27, tendente all'aggiunta di un nuovo comma 3. Il cons. Kußstatscher ha proposto formalmente di sopprimere, in detto emendamento, le parole "di Bolzano". Il relativo emendamento è stato approvato a maggioranza con 1 astensione, mentre l'emendamento aggiuntivo dell'ass. Alber è stato approvato all'unanimità come pure l'articolo nel suo complesso e il successivo articolo 28. La commissione ha poi approvato 3 emendamenti aggiuntivi presentati dal presentatore del disegno di legge, riguardanti risp. l'aumento della dotazione organica della Ripartizione lavori pubblici, i lavori di pubblica utilità svolti dai cantieri stradali della Provincia e le disposizioni finanziarie per la copertura degli oneri derivanti dall'aumento proposto della dotazione organica. Gli emendamenti sono stati approvati con i seguenti risultati: il primo a

maggioranza con 1 voto contrario, il secondo all'unanimità, il terzo a maggioranza con due astensioni.

In sede di dichiarazioni di voto il cons. Meraner ha annunciato di presentare una relazione di minoranza.

La commissione ha infine approvato il disegno di legge n. 202/93 a maggioranza con 4 voti favorevoli (Peterlini, Kußstatscher, von Egen, Bertolini) e 1 astensione (Meraner).

PRÄSIDENT: Ich habe bereits vorhin angekündigt, daß es einen Minderheitenbericht des Kollegen Meraner gibt. Der Abgeordnete Meraner hat sich für heute entschuldigt, kann somit nicht anwesend sein und seinen Bericht verlesen. Der Bericht ist allen Kollegen zugekommen. Es ist ganz klar, daß dieser Bericht Bestandteil des Protokolls der Landtagssitzung sein wird.

KLOTZ (UFS): Herr Präsident! Die Verlesung kann ja einer der Präsidialsekretäre vornehmen.

PRÄSIDENT: An mir soll es nicht scheitern. Ich habe nur gemeint, daß normalerweise der Einbringer seinen Bericht verliest. So war es in der Vergangenheit. Wenn Kollege Tribus den Bericht verlesen will, dann kann er dies gerne tun.

Ich bitte somit den Abgeordneten Tribus um Verlesung des Minderheitenberichtes.

TRIBUS (GAF-GVA): *Angesichts der Tatsache, daß im gesamten Staatsgebiet unzählige Bestechungsskandale und Unregelmäßigkeiten verschiedenster Natur bei der Vergabe öffentlicher Arbeiten aufgedeckt bzw. hypotisiert worden sind, tut der Südtiroler Landtag gut daran, diese Materie neu zu regeln.*

Eine erhebliche Schwierigkeit besteht darin, daß man einerseits Bestechungen und Betrügereien jeder Art verhindern, andererseits aber die Durchführung der Arbeiten nicht durch übermäßige Kontrollen und Bürokratie behindern möchte.

Die 3. Gesetzgebungskommission hat den von der Landesregierung vorgelegten Gesetzestext in mehreren Sitzungen eingehend erörtert und sich bemüht, den beiden Zielsetzungen, auch durch verschiedene Abänderungen, möglichst nahe zu kommen.

Wie üblich hat die Landesregierung noch während der Bearbeitung des Gesetzes in der Kommission eine Vielzahl von Abänderungen nachgereicht. Die Berechtigung dazu sei unbestritten. Es ist dies jedoch ein klares Indiz dafür, daß der Gesetzentwurf trotz der langen Vorbereitungszeit nicht ausreichend überlegt und offensichtlich mit den direkt Interessierten nicht genügend abgeklärt worden war. Dieser schlechte Gesetzgebungsstil ist zu einer Unsitte geworden, an die wir uns nicht gewöhnen sollten; wir sollten uns gemeinsam bemühen, sie abzuschaffen. Die Landesregierung müßte imstande sein, wohlüberlegte und ausgereifte Gesetzesentwürfe vorzulegen.

Der vorliegende Gesetzestext garantiert etwas mehr Transparenz und bringt teilweise eine bürokratische Vereinfachung mit sich. Die Beträge sind im großen und ganzen ziemlich realistisch den derzeitigen Erfordernissen angepaßt. Zu einer wünschenswerten Gleichbehandlung zwischen öffentlicher Verwaltung und deren Partnern ist es noch nicht gekommen. Der Arbeitgeber "öffentliche Hand" hat sich über weite Strecken das Privileg des Stärkeren im Gesetz abgesichert.

Das vorliegende Gesetz regelt nicht alle öffentlichen Bauaufträge. Es beschränkt sich auf jene, die nicht den EG-Richtlinien unterworfen sind und bezüglich der Körperschaften, die der Kontrolle der Landesregierung unterliegen, auf jene Arbeiten, deren Gesamtbetrag über zwei Milliarden ausmacht, wenn das Land dafür Beiträge in Höhe von über 50 % gewährt hat.

Dieser Gesetzentwurf untersagt zwar im Art. 1 die künstliche Aufteilung von Baulosen, doch sind diesbezüglich nur ungenügend Garantien vorgesehen. Trotz mehrerer diesbezüglicher Einwände gab es in der Kommission keinen mehrheitlichen Willen, diesem Umstand Rechnung zu tragen. Somit bleibt die Möglichkeit offen, die oben erläuterten Bestimmungen zu umgehen.

Stellvertretend sollen zwei Beispiele genannt werden:

1. Für die Verwirklichung eines bedeutenden Projektes gründet man eine "Privatgesellschaft", an der das Land (mehrheitlich oder nicht) beteiligt ist. Diese "Privatgesellschaft" mit Landesbeteiligung kann leichter als andere die urbanistischen Voraussetzungen für die Durchführung ihres Projektes erreichen und zudem unterliegt sie nicht den Bestimmungen der EG sowie jenen über die künstliche Aufteilung der Baulose.

2. Um den Betrag des Gesamtprojektes zu verringern und somit die obigen Bestimmungen zu umgehen, wird ein Teil der Arbeiten in Eigenregie durchgeführt.

Dem ursprünglichen Art. 2 Abs. 1 ist die Bestimmung neu hinzugefügt worden, daß die beauftragten Freiberufler eine Versicherung abschließen müssen. Dies ist gut so, man hätte jedoch eine weitere Bestimmung in dem Sinne einfügen sollen, daß diese vorbehaltlich der Forderung des Schadenersatzes in folgenden Fällen keinen Anspruch auf Honorar haben:

- 1. wenn notwendige Teile des Projektes bei der Planung vergessen wurden;*
- 2. wenn das Projekt offensichtlich Überflüssiges enthält;*
- 3. falsche Massenberechnung trotz Vorhersehbarkeit;*
- 4. unbegründete Verursachung von Mehrkosten jeder Art.*

Die Kommission wollte diese Bestimmungen mehrheitlich nicht in den Gesetzestext aufnehmen.

Im 4. Absatz des Art. 2 wurde von der Kommission ein auf mindestens drei Freiberufler begrenzter "Wettbewerb" eingeführt. Meines Erachtens müßte es heißen "Ideenwettbewerb".

Im 1. Absatz des Art. 3 ist eine vernünftige Förderung der Kunst verankert. Ohne diesbezüglich einen Zwang einführen zu wollen, schiene es mir besser, das Wort "können" in der zweiten Zeile des ersten Absatzes durch das Wort "sollen" zu ersetzen.

Der Art. 5 enthält äußerst schwerwiegende und aus meiner Sicht strikt abzulehnende Bestimmungen. Deshalb mein Vorschlag, die Absätze 2 und 3 dieses Artikels zu streichen. Es kann nicht akzeptiert werden, daß mit der Genehmigung des Entwurfes eines Bauvorhabens hinsichtlich der Enteignung automatisch die Gemeinnützigkeit, die Dringlichkeit und Unaufschiebbarkeit des Projektes festgelegt wird. Dies bedeutet nicht nur eine

Umgehung wesentlicher demokratischer Bestimmungen in bezug auf das Enteignungsverfahren, sondern einen auf der Grundlage der Verfassung nicht zu rechtfertigenden Eingriff in das Eigentums- und Besitzrecht. Außerdem ist diese Norm völlig wirklichkeitsfremd. Jedermann weiß, daß bei der Durchführung öffentlicher Arbeiten zwischen dem Zeitpunkt der Projektgenehmigung und dem tatsächlichen Beginn der Arbeiten meistens geraume Zeit verläuft. Die automatische Dringlichkeitserklärung ist somit Fehl am Platz. Sie ist, wenn notwendig, von Fall zu Fall als Ausnahme vorzusehen.

Im 3. Absatz des Art. 5 wird sogar festgelegt, daß die Baukonzession ohne Verfügbarkeit der Liegenschaften ausgestellt werden kann, wenn diese enteignet werden können. Einmal abgesehen von der juristischen Absurdität, die darin besteht, daß jemand eine Baukonzession bekommt, ohne daß er zuerst die Verfügbarkeit der nötigen Liegenschaften nachweisen kann, erhebt sich natürlich die Frage, was geschieht, wenn der Eigentümer und/oder Besitzer der betroffenen Liegenschaften mit der Enteignung nicht einverstanden sind. Will man sie der vom Gesetz vorgesehenen Rechtsmittel berauben? Wir wissen, daß dies nicht möglich ist, allein die Absicht, dies zu tun, scheint mir unter dem Gesichtspunkt der Rechtsstaatlichkeit äußerst bedenklich und verabscheuenswert. Die in den Absätzen 2 und 3 des Art. 5 enthaltenen Bestimmungen sind ausschließlich unter dem Aspekt verwalterischer Bequemlichkeit geschaffen worden, ohne auf die berechtigten Anliegen der betroffenen Bürger Rücksicht zu nehmen. Hier haben wir es mit eindeutiger Rechtsbeugung und Rechtsbrechung zu tun. Im Art. 8 wurden ebenfalls zwei Änderungen vorgenommen. Unter anderem wurde auch der Termin zu Gunsten der anbietenden Firmen von 15 auf 20 Tage erhöht.

Für die freiwillige Vergabe laut Art. 10 gelten in bezug auf die Aufteilung der Baulose grundsätzlich dieselben Erwägungen, wie für den Art. 1.

Die Bekanntmachung der Ausschreibung laut Art. 15 ist unzureichend. Die ausschließliche Anschlagung an der Amtstafel bietet die beste Gewähr dafür, daß möglichst wenige Bürger etwas von der Ausschreibung erfahren. Vergeblich habe ich der Kommission vorgeschlagen, daß man die modernen technischen Möglichkeiten im Bereich der Elektronik einsetzen und die entsprechenden Kosten den interessierten Firmen anlasten sollte. Durch die Ergänzung des 1. Absatzes, Buchstabe b) des Art. 16 wird in vernünftiger Weise sichergestellt, daß bei der Vergabe von Arbeiten bis zu 300 Millionen Lire auch kleinere, lokale Firmen bei geringerem bürokratischen Aufwand berücksichtigt werden können. Dies scheint mir richtig, auch unter Berücksichtigung der Tatsache, daß dem Land 90 % des provinziellen Steueraufkommens zufließen.

Der Art. 17 produziert eine Vielfalt von Bürokratie, die zum Teil übertrieben ist. Es ist schon recht merkwürdig, daß eine Firma, die für die öffentliche Hand Arbeiten ausführen will, in der Regel mehr bürokratischen Kram über sich ergehen lassen muß, als wenn sie um einen Beitrag ansucht.

Der 5. Absatz des Art. 22 ist in der vorliegenden Form unzulänglich. Wenn das Kontrollorgan ohne Verschulden des Unternehmers den Vertrag nicht registriert, muß sichergestellt sein, daß nicht nur die bereits durchgeführten Bauarbeiten und die auf der Baustelle lagernden Materialien vergütet werden, sondern zusätzlich folgende Kosten:

- a) Alle spezifisch für dieses Projekt bestellten Materialien und Dienstleistungen jeglicher Art bzw. die tatsächlichen Kosten, die dem Unternehmer diesbezüglich wegen der Nichtdurchführbarkeit der Arbeiten entstehen;
- b) Kosten für die Einrichtung der Baustelle;
- c) Transportkosten, die spezifisch im Zusammenhang mit der Verwirklichung dieses Projekts entstanden sind.

Die Unternehmen haben außerdem Anspruch auf eine Pauschalentschädigung in derselben Höhe wie die hinterlegte Kautions, sowie umgekehrt bei Nichtunterzeichnung des Vertrags durch den Unternehmer, dessen Kautions zugunsten der ausschreibenden Behörde verfällt.

Die im Art. 23 vorgesehenen Mehrleistungen bis zu 50 % scheinen mir erheblich überzogen. Es wäre sinnvoll, die Bestimmung aufzunehmen, daß nur im Falle von unvorhersehbaren Gegebenheiten Mehrleistungen bis zu 50 % des Nettovertragspreises ohne zusätzliche Ausschreibung angenommen werden dürfen. Noch besser wäre es, von vornherein einen bestimmten Betrag für "Unvorhersehbares" vorzusehen.

Der 8. Absatz des Art. 24 sollte gestrichen werden. Besonders dringliche Arbeiten sind im 3. Absatz des Art. 4 ausreichend geregelt.

Dem 1. Absatz des Art. 26 sollte folgender Text hinzugefügt werden: "Für grobe Fahrlässigkeit, grobes Eigenverschulden und Dolus haftet das Personal selbst."

Die Art. 26-bis und 26-ter sind dem ursprünglichen Gesetzestext hinzugefügt worden.

Ebenfalls neu ist der 3. Absatz des Art. 27, der wie folgt abgeändert werden sollte:

"3. Um die Vergabe öffentlicher Bauaufträge zu vereinheitlichen, wird die Landesregierung innerhalb eines Jahres ab Inkrafttreten dieses Gesetzes:"

Der ursprüngliche Gesetzestext ist außerdem durch die Art. 28-bis, 28-ter und 28-quater ersetzt worden.

Die Erhöhung des Stellenplanes, wie sie im 1. Absatz des Art. 28-bis vorgesehen ist, soll nicht vorgenommen werden. Die Landesregierung dürfte derzeit über einen Personalüberschuß von rund 1000 Bediensteten verfügen. Somit dürfte es nicht allzu schwierig sein, diese notwendige Stelle mit einer geeigneten Person zu besetzen, ohne den Stellenplan zu erhöhen, wie dies für die Stelle des Geologen im 2. Absatz gerechtfertigt erscheint.

Der vorliegende Bericht zeigt deutlich, daß die 3. Gesetzgebungskommission sich eingehend mit dem vorgelegten Gesetzestext befaßt hat. Zweifelsohne ist der vorliegende Gesetzestext besser als der ursprünglich vorgelegte.

Während einerseits die Zielsetzung dieses Gesetzentwurfes von mir befürwortet wird, muß andererseits festgestellt werden, daß dieser einige Bestimmungen enthält, die dieser Zielsetzung im Wege stehen und teils die Rechtsstaatlichkeit mit Füßen treten. Dem Landtag als Souverän wird es nun obliegen, die Mängel dieses Gesetzes zu korrigieren und ein brauchbares, gerechtes Gesetz zum Nutzen der Bürger zu beschließen. In diesem Sinne wird die Streichung der Absätze 2 und 3 des Art. 5 von mir als unverzichtbar angesehen. Demzufolge muß ich dem Gesetzentwurf, so wie er derzeit vorliegt, trotz seiner grundsätzlich positiven Zielsetzung vorläufig meine Zustimmung verweigern.

In considerazione del fatto che sull'intero territorio nazionale sono stati scoperti nonché ipotizzati migliaia di scandali e irregolarità di varia natura legati

al sistema tangenzioso in relazione all'appalto di lavori pubblici, il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano fa bene a procedere a un riordino dell'intera materia.

Una notevole difficoltà è rappresentata dal fatto che mentre da una parte si vogliono impedire corruzione e imbrogli di ogni genere, dall'altra non si vuole però ostacolare l'esecuzione dei lavori imponendo controlli esagerati ed eccessivi burocratismi.

La 3° Commissione legislativa ha esaminato approfonditamente, nel corso di numerose sedute, il provvedimento legislativo presentato dalla Giunta provinciale, sforzandosi di rendere il più possibile giustizia alle due finalità, apportando, tra l'altro, alcune modifiche.

Secondo una pratica divenuta ormai consuetudine, la Giunta provinciale ha presentato a posteriori, mentre il disegno di legge era all'esame della Commissione, una gran quantità di emendamenti. E ha inconfutabilmente il diritto di farlo. Ciò facendo tuttavia la Giunta provinciale ha dimostrato in modo inequivocabile che, a dispetto di un lungo periodo di gestazione, il disegno di legge non è stato ponderato a sufficienza e che senza dubbio è mancata una consultazione sufficientemente approfondita con i diretti interessati. Questa deprecabile pratica legislativa è diventata ormai la regola, alla quale tuttavia non dovremmo adeguarci; tutti noi dovremmo sforzarci di cambiarla. La Giunta provinciale dovrebbe essere in grado di presentare disegni di legge ben ponderati e maturati.

Il disegno di legge garantisce un po' più di trasparenza e comporta in parte uno snellimento burocratico. Gli importi sono perlopiù abbastanza realistici e commisurati alle esigenze attuali. Non si è tuttavia ancora pervenuti all'auspicata parità di trattamento tra amministrazione pubblica e i suoi partner. Il datore di lavoro "mano pubblica" si è assicurato, in ampie parti del disegno di legge, il privilegio del più forte.

Il disegno di legge in oggetto non regola l'esecuzione di tutte le opere pubbliche. E' limitato a quelle non soggette alle norme comunitarie e, per quanto attiene gli enti soggetti al controllo della Giunta provinciale, alle opere di importo superiore ai due miliardi di lire qualora la Provincia abbia concesso un contributo superiore al 50%.

Quantunque il disegno di legge vieti all'articolo 1 la suddivisione artificiosa in lotti, sono previste a questo proposito garanzie insufficienti. A dispetto di varie obiezioni avanzate a questo proposito, in sede di Commissione è mancata la volontà della maggioranza di ovviare a questo difetto. Resta pertanto aperta la possibilità di eludere le norme testé citate. Facciamo due ipotesi a titolo esemplificativo:

1) Ai fini della realizzazione di un progetto di grande portata viene fondata una "società privata", alla quale partecipa (in forma maggioritaria o non maggioritaria) la Provincia. Questa "società privata" a partecipazione provinciale ha maggiori possibilità rispetto ad altri di pervenire alle autorizzazioni urbanistiche per l'attuazione del progetto; oltre a ciò non è soggetta né alle norme comunitarie né a quelle sulla suddivisione artificiosa in lotti.

2) Onde ridurre il costo del progetto globale ed eludere in tal modo le norme di cui sopra, una parte dei lavori viene eseguita in economia.

All'originario articolo 2 comma 1 è stata aggiunta la norma che i liberi professionisti incaricati devono stipulare una assicurazione. Tale integrazione è positiva, ma sarebbe stato opportuno aggiungere un'altra disposizione ai

sensi della quale, fermo restando il risarcimento danni, i liberi professionisti non hanno diritto all'onorario nei seguenti casi:

- 1) quando in fase di progettazione siano state tralasciate parti essenziali del progetto;
- 2) quando il progetto contiene manifestamente parti superflue;
- 3) in caso di computo errato dei volumi qualora l'errore fosse prevedibile;
- 4) in caso di maggiori spese ingiustificate di qualunque genere.

La Commissione si è opposta a maggioranza all'inserimento di dette norme nel provvedimento legislativo.

All'articolo 2 comma 4 la Commissione ha introdotto un "concorso" limitato ad un minimo di tre liberi professionisti. A mio avviso dovrebbe trattarsi di un "concorso di idee".

Il comma 1 dell'articolo 3 sancisce un saggio provvedimento in favore dell'arte. Senza voler introdurre a questo proposito un obbligo, riterrei opportuno sostituire nella seconda riga del primo comma la parola "possono" con la parola "devono".

L'articolo 5 contempla norme assai preoccupanti e che a mio avviso andrebbero respinte con decisione. Di qui la mia proposta di stralciare i commi 2 e 3 dell'articolo. È inaccettabile che, approvando il progetto dell'opera, ai fini delle procedure di esproprio vengono automaticamente stabilite la dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e di indifferibilità dei lavori. Ciò significa non solo eludere fondamentali norme democratiche in materia di procedure di esproprio, ma anche ingerire, in modo assolutamente inaccettabile dal punto di vista costituzionale, nel diritto di proprietà. Questa norma inoltre è assolutamente avulsa dalla realtà. Tutti sanno che per quanto attiene l'esecuzione di lavori pubblici trascorre solitamente molto tempo tra l'approvazione del progetto e l'effettivo inizio dei lavori. La dichiarazione automatica di urgenza è pertanto assolutamente fuori luogo. Laddove necessaria, va prevista quale eccezione caso per caso.

Il comma 3 dell'articolo 5 prevede addirittura che "il rilascio della concessione edilizia non è subordinato alla disponibilità degli immobili se l'acquisizione di essi può effettuarsi anche in via espropriativa". Senza considerare l'assurdità giuridica della cosa, ovvero che venga rilasciata una concessione edilizia senza che sia prima dimostrata la disponibilità dell'immobile, viene spontaneo chiedersi cosa accade nel caso che il proprietario dell'immobile o chi ne è in possesso si opponga all'esproprio dello stesso. Li si vuole forse privare della possibilità di ricorrere ai mezzi giuridici previsti dalla legge? Sappiamo che ciò non è possibile e la sola intenzione di farlo mi sembra estremamente preoccupante e riprovevole dal punto di vista dello stato di diritto. Le norme di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 5 sono state create esclusivamente pensando ai comodi dell'amministrazione e senza tener conto dei legittimi diritti dei cittadini interessati. Ci troviamo di fronte ad una lampante distorsione e prevaricazione giuridica.

Anche all'articolo 8 sono state apportate due modifiche. Tra l'altro il termine di ricezione delle offerte è stato elevato da 15 a 20 giorni.

Per quanto concerne la trattativa privata di cui all'articolo 10, in relazione alla suddivisione dei lotti valgono le stesse considerazioni già esposte sull'articolo 1. La pubblicità dell'avviso di gara di cui all'articolo 15 è insufficiente. Affiggere l'avviso di gara solo ed esclusivamente all'albo è il miglior modo per far sì che il numero di cittadini che ne viene a conoscenza sia il più esiguo il possibile. Invano ho proposto alla Commissione di

impiegare le moderne possibilità tecniche offerte dall'elettronica e imputarne le relative spese alle ditte interessate.

La modifica integrativa al 1° comma, lettera b) dell'articolo 16 garantisce saggiamente che all'assegnazione di lavori fino a 300 milioni possano concorrere anche piccole ditte locali senza incorrere in eccessive difficoltà burocratiche. Trovo che sia una cosa giusta anche in considerazione del fatto che alla Provincia va il 90% del gettito fiscale provinciale.

L'articolo 17 comporta un gran numero di procedure burocratiche, la maggior parte delle quali inutili. E' davvero curioso che una ditta che intende eseguire lavori per la mano pubblica debba districarsi tra molti più obblighi burocratici di quelli necessari per una richiesta di contributo.

Il comma 5 dell'articolo 22 non è soddisfacente nella presente forma. Qualora non sia imputabile all'impresa il fatto che l'organo di controllo non registri il contratto, occorre garantire che vengano compensati non solo i lavori già eseguiti e i materiali giacenti in cantiere, bensì anche le seguenti spese:

a) tutti i materiali ordinati appositamente per l'opera in questione e i servizi di ogni genere, ovvero i relativi costi, derivanti all'impresa a causa della impossibilità di eseguire i lavori;

b) i costi per l'allestimento del cantiere;

c) le spese di trasporto, strettamente relative all'esecuzione del progetto.

Le imprese hanno inoltre diritto ad un risarcimento forfettario in misura pari alla cauzione depositata, così come, viceversa, in caso di mancata firma del contratto da parte dell'impresa, la cauzione va a favore dell'ente appaltatore.

Mi sembra esagerato l'importo fissato per le perizie di variante tecnica e suppletive, importo che può arrivare fino al 50% dell'importo contrattuale di cui all'articolo 23. Sarebbe opportuno aggiungere la disposizione che perizie di variante tecnica e suppletive per un importo non superiore al 50% dell'importo contrattuale possano essere effettuate solo in caso di eventi imprevedibili. Ancora meglio sarebbe prevedere a priori una determinata somma sotto la voce "imprevisti".

Sarebbe opportuno stralciare il comma 8 dell'articolo 24. Lavori particolarmente urgenti sono già regolamentati in modo esauriente al 3° comma dell'articolo 4.

Al 1° comma dell'articolo 26 dovrebbe essere aggiunto il seguente testo: "In caso di grave negligenza, grave colpa e dolo risponde il personale stesso." Gli articoli 26-bis e 26-ter sono stati aggiunti al testo originario.

Nuovo è anche il comma 3 dell'articolo 27 che andrebbe modificato come segue:

"3. Al fine di uniformare l'appalto di opere pubbliche la Giunta provinciale provvede, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge:".

L'originario testo della legge è stato inoltre modificato mediante l'inserimento degli articoli 28-bis, 28-ter e 28-quater.

Non si deve procedere all'aumento della dotazione organica, come previsto al comma 1 dell'articolo 28-bis. Attualmente la Giunta provinciale dispone probabilmente di un esubero di personale pari a circa 1000 dipendenti. Non dovrebbe pertanto essere un problema occupare il posto necessario con personale adeguato senza bisogno di aumentare la pianta organica, come appare invece giustificato al comma 2 per il posto di geologo.

Dalla presente relazione emerge chiaramente che la 3° Commissione legislativa si è occupata a fondo del disegno di legge in oggetto. Non c'è dubbio che il testo di legge della Commissione sia migliore di quello originario. Mentre da un lato approvo le finalità del disegno di legge, dall'altro devo sottolineare che esso contiene alcune norme che nuocciono alla realizzazione di queste finalità e in parte calpestano lo stato di diritto. Sarà compito del Consiglio provinciale quale organo sovrano correggere i difetti di questa legge e approvare una legge applicabile e giusta nell'interesse dei cittadini. A questo scopo ritengo irrinunciabile lo stralcio dei commi 2 e 3 dell'articolo 5. Sono pertanto costretto a negare il mio consenso al disegno di legge nella sua forma attuale a dispetto delle finalità sostanzialmente positive.

PRÄSIDENT: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wünscht jemand das Wort? Abgeordnete Zendron, Sie haben das Wort.

ZENDRON (GAF-GVA): Sarebbe il colmo che una legge così importante passasse alla discussione articolata senza nessun intervento in dibattito generale.

E' una legge naturalmente molto complessa, una legge che adatta al nostro ordinamento la famosa legge Merloni, che a sua volta recepiva le direttive della Comunità europea che per tanto tempo erano state ignorate dalla legislazione italiana e che proprio in seguito a quanto avvenuto nel periodo chiamato di tangentopoli è stata anche in gran fretta trasformata in legge dello Stato. Con buona calma e ritardo anche la nostra Provincia si dota di uno strumento che è uno strumento importante, anzi indispensabile per chiarire delle procedure di esecuzione di lavori pubblici, ove la mancanza di chiarezza è stata un po' la chiave attraverso la quale si è introdotta una buona parte della disonestà con cui sono state gestite le opere pubbliche in Italia. Ci sono alcune cose buone in questa legge che apportano un notevole miglioramento a quello che è stato il modo, secondo il quale si è proceduto in questa materia.

All'articolo 2 si dice che agli uffici tecnici di progettazione e direzione lavori è stato affidato il controllo degli appalti.

All'articolo 23 si prevede questa tutela del lavoro interno, che dà una notevole sicurezza a coloro che sono preposti a controllare come le opere vengono realizzate. Anche la riduzione del 20% dell'oscillazione nella verifica del lavoro significa che su un 100% si può oscillare dall'80 al 120%, e questo dà la possibilità di fare dei piccoli errori, però toglie la possibilità, da parte dei progettisti, di fare dei veri e propri errori programmatici, come accade spesso. Si dice spesso che si realizza ad esempio un'opera per 300 miliardi, e poi i miliardi diventano 600. Questo non sarà più possibile, perché il margine di oscillazione è stato ridotto. Ci sono delle cose, tuttavia, che erano presenti nelle bozze precedenti. Adesso sono state fatte diverse nuove proposte. In ogni caso vorrei riferirmi ad alcuni punti che a mio parere, anche nell'iter, sono addirittura peggiorati. Mi riferisco, ad esempio, all'assicurazione da parte dei progettisti, prevista nella prima bozza ed ora sparita, per la quale si è detto che costa troppo. Ciò è sicuramente vero, ma

solamente nell'ipotesi che si prevede già che comunque continui a perpetuarsi questo sistema, per cui il progetto è lontanissimo dal risultato definitivo, dopo appunto la sua esecuzione. Noi abbiamo degli esempi molto chiari, come quello della circonvallazione di Mühlbach, di Rio di Pusteria, in cui il progetto è distante dalla sua realizzazione, o meglio il risultato di quanto è stato eseguito è distante dal progetto iniziale.

Che cosa ha fatto la Provincia? Ha chiesto di adeguare l'eseguito, il che significherebbe che bisognerebbe distruggere tutto, ma naturalmente, senza pretenderlo, e in seconda istanza, che diventa poi naturalmente e automaticamente la prima, si è chiesto di adeguare il progetto, il che però è veramente assurdo, se pensiamo che allora tutti costruiscono in modo completamente differente dal progetto e poi adeguano il progetto successivamente.

Ci sono delle cose da osservare sia rispetto alla legge Merloni che alla legislazione europea che costituiscono sempre un punto debole nella legislazione provinciale e riguardano la riduzione della pubblicità. La normativa sulla trasparenza e sulla pubblicità di tutte le nostre leggi è sempre una pecca e lo abbiamo visto per la valutazione di impatto ambientale che non a caso adesso è stata dichiarata non coerente con le direttive europee. La Provincia si sta affannando ad adeguare la legge sulla valutazione di impatto ambientale e uno dei punti principali è esattamente quello della pubblicità, cioè tempi troppo ristretti e una pubblicazione non sufficiente, c'è una scarsa possibilità da parte della gente di partecipare alla decisione. Ecco, anche in questa legge ci sono degli obblighi, come ad esempio, quello di pubblicazione sul Bollettino delle opere fino a 750 milioni che è previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri n. 55/1991, che qui non viene recepito. Pubblicità non significa pubblicazione su un giornale, ma ci sono anche sistemi diversi. Può essere pubblicato sul Videotel o da un osservatorio centralizzato costituito ad hoc. Secondo me, anche in questo fatto la Provincia dovrebbe avere più coscienza di quanto importante sia la pubblicità e trovare essa stessa dei modi, anche adeguati alle dimensioni del nostro territorio, per cercare di fare conoscere i vari aspetti delle questioni e anche delle opere che si vogliono realizzare. Bisognerebbe entrare, e questo sicuramente non è il nostro caso, nella logica che la partecipazione dei cittadini è un fatto positivo. Se noi siamo convinti che le opere che andiamo a realizzare sono delle opere utili, non possiamo avere paura che i cittadini siano contrari, perché i cittadini ci sostengono se queste opere sono utili. L'impegno deve essere quello di riuscire proprio a capire, anche dando gli strumenti alla popolazione, se un'opera è utile o meno. Un secondo aspetto, anche se il primo può apparire più importante, è quello del rendere noto a tutti coloro che potrebbero realizzare quest'opera, tutti gli imprenditori, ecc., che esiste questo progetto, oppure che si vuole fare un progetto. Anche questo è importante. Nella legge devo dire che ci sono dei tempi estremamente brevi che io pensavo magari poi fossero stati cambiati in Commissione e che invece sono rimasti estremamente brevi, come i 10 giorni naturali, che possono comprendere, come spesso è accaduto, addirittura due week-end e che poi alla fin

fine comportano una scarsissima pubblicità, una scarsissima conoscenza da parte dei diretti interessati del fatto che viene appaltata quest'opera o che viene indetto un concorso.

Sono decisamente troppo pochi e attraverso questi meccanismi bisogna dire che spesso sono avvenute quelle cose che sicuramente con l'assessore Achmüller non avvengono, ma la legge deve valere per tutti, e quindi sappiamo che sono avvenute quelle cose, per cui alcuni sapevano di questi concorsi, di questi progetti, ecc., mentre altri non erano informati. La ristrettezza dei tempi ovviamente non è favorevole alla pubblicità. Voglio anche qui rispondere in anticipo ad una possibile obiezione che è quella di coloro che dicono che l'amministrazione pubblica viene sempre accusata di avere tempi lunghissimo. Questo è vero, però non credo che si tratti appunto di 10 giorni in più in una fase iniziale. Sappiamo benissimo che i tempi vengono poi allungati ben in altri momenti.

Un altro elemento che vorrei portare all'attenzione riguarda l'aspetto degli appalti. In questo periodo sappiamo, e qui viene ammesso, che si verifica il fenomeno dei massimi ribassi che sono un problema perché dal punto di vista puramente economico e finanziario sono ovviamente considerati vantaggiosi, ma sono pericolosi nel momento in cui non si riesce a garantire la qualità. Bisognerebbe fare delle omogeneizzazioni degli elenchi prezzi, ecc., in maniera da poter comunque avere un limiti di standards in cui la qualità venga garantita.

C'è poi qualche punto specifico che vorrei ancora sottolineare. Ad esempio, all'articolo 14, ove si prevede che la concessione può essere estesa alla progettazione, alle procedure espropriative e alla gestione, che è un aspetto che viene escluso dalla legge Merloni ed invece viene ammesso nella nostra legge.

Nella prima bozza di questa legge venivano fissate le caratteristiche, le qualifiche delle ditte che partecipano e i criteri, cosa che esiste anche nella legge Merloni e che invece qui è poi stata tolta.

La questione della concessione è sempre un problema molto delicato, perché la concessione espropria l'ente pubblico di una sua competenza, quindi nella realtà i controlli servono, sono utili. La concessione va bene in caso di emergenza, però è proprio questo che è successo negli ultimi anni, che praticamente si sono trattate quasi tutte le opere pubbliche come se ci fosse un'emergenza. Per non sottostare ai normali livelli di controllo che erano previsti dalla legislazione, sia pure vecchia e magari anche impreparata ad un tale assalto criminale come quello che c'è stato effettivamente, si sono saltati addirittura tutti questi livelli, continuando a proporre emergenze. A livello nazionale tutti si ricordano i mondiali di calcio, poi le colombiadi, dove se ne faceva di tutto una questione d'emergenza proprio per poter, attraverso le conferenze e i servizi, presenti o non presenti i rappresentanti delle varie istanze che avrebbero dovuto controllare, fare comunque le opere che si volevano realizzare. Anche qui, un ruolo importantissimo è stato giocato dal fatto dell'esclusione della partecipazione anche pubblica attraverso la mancanza di applicazioni o di leggi, come la valutazione di impatto ambientale, che dovrebbe costituire uno strumento di conoscenza.

Le cose specifiche le vorrei riservare alla discussione articolata. Invece vorrei ancora fare una qualche osservazione a proposito di una proposta da noi fatta ancora prima che la legge venisse portata in Consiglio, anzi era solamente in una fase iniziale, in Giunta provinciale, in cui abbiamo presentato una mozione datata 21 gennaio 1993. Quindi si tratta di una mozione molto vecchia, che non è mai stata discussa, ma in cui noi avevamo proposto una serie di principi per una normativa nuova sugli appalti. Nella realizzazione della legge abbiamo poi visto che non si è tenuto conto dei nostri suggerimenti. I nostri suggerimenti prendevano spunto da un intervento pubblicato su di una rivista dal magistrato di Milano Di Pietro, che aveva detto che la legge Merloni mette a posto alcune cose, però è carente su alcuni punti specifici attraverso i quali proprio si è introdotto il malaffare. Mi sembra utile, appunto, ricordare qui questi punti, questi suggerimenti che lui dava, e che a mio parere non sarebbe del tutto peregrino provare ad inserire in una nostra legge nostra, considerato appunto che ci dobbiamo sì attenere alle leggi nazionali, però possiamo migliorarle. C'erano alcune cose interessanti e cerco magari di dire solamente quelle principali, mutuando un po' da queste osservazioni. In realtà non sono suggerimenti diretti del giudice Di Pietro, ma si tratta di proposte che noi avevamo fatto sulla base delle carenze che lui indicava nella legge Merloni. Si parlava di introdurre in questa disciplina anche tutti gli appalti pubblici relativi al settore dei trasporti, della produzione ed erogazione di acqua potabile ed energia.

Vi è poi il divieto assoluto di suddividere artificiosamente le opere e gli appalti al fine di sottrarre l'applicazione della legge. Bisogna inventare anche un sistema nuovo, per cui gli appalti esauriscono completamente l'opera, in modo che non sia possibile iniziare con un lotto a basso costo e poi far seguire la maggior parte dell'opera con altri lotti in maniera che il finanziamento complessivo sfugga completamente. Ho visto che anche il consigliere Meraner, che ha partecipato alle riunioni della Commissione, ha notato come questo punto anche nella nostra legge non dia garanzie sufficienti ad esempio circa il divieto di suddivisione dei lotti che nella direttiva europea e nella legge Merloni sono molto più rigidi di quanto non siano nella nostra legge. Si parla poi di un'altra cosa, della riduzione della procedura di trattativa privata, fatta eccezione per alcuni casi che sono tradizionalmente ammessi. Non devono essere ammessi lavori la cui natura e i cui imprevisti non consentono una fissazione preliminare o globale dei prezzi, che è una formula ovviamente abbastanza generica, per cui può rientrare quasi tutto. L'eccezione dovrebbe essere veramente eccezione e poi i lavori, la cui esecuzione può essere affidata solo ad un imprenditore predeterminato, anche questo deve essere ridotto il più possibile, anche perché adesso, con l'apertura del mercato unico, ecc., si può sempre pensare che ci sia la partecipazione da parte di qualcuno. Quindi non dovrebbe essere ammessa la predeterminazione dell'imprenditore.

I lavori affidati con motivi di urgenza non sono compatibili con i termini imposti dalle altre procedure cui ho avuto modo di dire. Le emergenze possono anche essere

inventate oppure si può prorogare un problema per così tanto tempo, per cui diventa un'emergenza, in questo caso un'emergenza costruita.

L'ultimo punto riguarda il fatto che bisognerebbe evitare la trattativa privata, che fino adesso è stata ammessa o comunque tollerata, che riguarda nuovi lavori consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare di un primo appalto. La stessa cosa viene detta per la fornitura di beni, che in ogni caso mi sembra che qui sia messa sullo stesso piano.

Ecco, un altro punto che avevamo suggerito era di prevedere dei termini abbastanza lunghi per la presentazione delle offerte, perché, e questo l'ho detto anche prima, coinvolge la questione della pubblicità. I termini troppo bassi possono dare la possibilità ad un amministratore scorretto di informare per altre vie solamente che lui desidera partecipare a questo appalto, a questa operazione, e quindi di stravolgere le regole della partecipazione di tutti, delle pari opportunità e della trasparenza. Noi sappiamo questo da tantissime segnalazioni e da tantissimi esempi che in realtà anche piccole come i comuni ecc., si verificano non poche volte. Quindi questi sono i suggerimenti che noi avevamo dato. Ci sembra che non ci siano, non si sia tenuto conto a sufficienza, in questa legge, che appunto complessivamente migliora la situazione attuale, però non fa nessuno sforzo per andare un po' avanti, anche rispetto alla legislazione nazionale, e comunque riduce quanto previsto dalla legge Merloni e dalle direttive europee in un settore importantissimo qual è quello della pubblicità. Non vorrei che succedesse quello che sta succedendo con la valutazione di impatto ambientale, che è stata approvata a metà maggio dell'anno scorso, approvata dal governo il 3 luglio dell'anno scorso, e che a tutt'oggi non può essere applicata, nè potrà essere applicata prima di essere modificata, perché contraria alle direttive europee in diversi punti e soprattutto in questo aspetto della pubblicità, della possibilità di partecipazione di tutti che è uno dei punti cardine che garantiscono la trasparenza negli appalti, perché è proprio facendo sapere a tutti, e anche informando tutti coloro che possono avere interesse ad una determinata cosa, che si garantisce che la cosa si svolga in maniera corretta.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter sull'ordine dei lavori.

BENEDIKTER (UFS): Herr Präsident! Ich habe angenommen, daß es heute Vormittag auf keinen Fall zur Behandlung eines Gesetzes kommt. Am Vormittag werden ja immer die Anfragen behandelt. Ich habe deswegen die Unterlagen - ich meine jetzt weder den Gesetzestext noch den Minderheitenbericht, sondern beispielsweise das kommende Staatsgesetz -, nicht hier und könnte diese erst um 15.00 Uhr mitbringen. Nachdem ich weiß, daß auch andere Abgeordnete in einer gewissen Verlegenheit sind, da sie nicht

angenommen haben, daß es noch am Vormittag zur Behandlung eines Gesetzentwurfes kommt, möchte ich beantragen, die Sitzung zu unterbrechen!

PRESIDENTE: Mi rendo benissimo conto del Suo problema, collega Benedikter. Si metta però nei miei panni. Obiettivamente non è una ragione sufficiente per interrompere i lavori. Lei giustamente ha detto che pensava, non c'era stato infatti un impegno da parte nostra di incominciare la trattazione del disegno di legge nel pomeriggio.

Questa mattina, d'intesa fra tutti i capigruppo, abbiamo deciso di incominciare subito la trattazione del disegno di legge dopo la trattazione delle interrogazioni urgenti o di attualità. C'è sempre la possibilità che si iscriva a parlare qualcun altro in fase di dibattito generale, e poi ci sarà anche la replica da parte dell'assessore. Quindi non posso venirLe incontro, pur comprendendo le Sue motivazioni, dato che si tratta di un episodio che non ha significato generale.

Se nessun altro interviene in dibattito generale, dopo la replica dell'assessore Alber, si passa alla votazione per il passaggio alla discussione articolata.

La parola al consigliere Benussi.

BENUSSI (MSI-DN): Mi sarei associato volentieri a quanto detto dal collega Benedikter, perché effettivamente non dico che mi prende un po' alla sprovvista, perché l'ordine del giorno prevedeva la discussione anche di questo disegno di legge, ma il fatto di aver già deciso di trattarlo oggi ci ha messi anche in una situazione piuttosto di disagio per quanto riguarda i vari interventi di carattere generale.

In questo non posso non far presente all'aula, che avrà notato che manca il consigliere Meraner, perché lui non pensava di dover fare l'intervento questa mattina, per cui ha preso degli altri impegni e oggi si è giustificato e non è presente.

Se facciamo però una considerazione dell'importanza della sua relazione di minoranza, relazione di minoranza fatta con criterio e molto valida, il fatto di non averla nemmeno letta ...

PRESIDENTE: Desidero ricordarLe, consigliere, che è stata letta.

BENUSSI (MSI-DN): Intendevo dire che al presentatore non è stata data la possibilità di discuterla in quanto unico presentatore. Io non posso permettermi il lusso di farla mia, anche se la condivido, perché abbiamo lavorato insieme in Commissione nelle prime sedute. Effettivamente il lavoro in Commissione è stato fatto un po' come normalmente capita, cioè con delle particolari lacune da un punto di vista procedurale e niente altro.

Normalmente un disegno di legge viene presentato dal proponente e in questo caso dalla Giunta nella persona dell'assessore Alber. Il disegno di legge dovrebbe in seguito essere completato e studiato nei minimi dettagli, c'era il tempo per farlo ed inoltre ci

era stata offerta sia la collaborazione dei funzionari specializzati nel settore, sia l'ausilio dell'Ufficio legale. Normalmente l'iter dovrebbe essere il seguente: ciascun consigliere riceve il disegno di legge se lo legge, se lo studia, fa le proprie osservazioni, interpella chi di dovere per maggiori dettagli se ritiene di doverlo fare, dopodiché con un bagaglio di informazioni si presenta per venire in aula. I componenti delle Commissioni legislative a maggior ragione si documentano, vanno alle sedute delle Commissioni proprio per trattare argomenti di questo livello. Si è svolto anche un "auditing", però il fatto che, e questa è una prassi ormai normale, si presentino degli emendamenti da parte della Giunta in fase di trattazione, perché qualcosa di nuovo emerge, mi porta a chiedermi se sia possibile che ogni volta che si discute in Commissione un disegno di legge, ci siano degli emendamenti presentati all'ultimo secondo che vengano accettati esclusivamente perché le Commissioni sono in maggioranza, come è logico che sia democraticamente, rappresentate dalla Giunta. Questo mette in condizione tutti i Commissari di dover lavorare non dico con pressapochismo, ma di doversi arrangiare. Questo arrangiarsi nel prendere una decisione in Commissione è una cosa che va e che non va. Normalmente, e lo torno a dire, perché la prassi sarebbe questa da un punto di vista prettamente funzionale e metodologico, il disegno di legge dovrebbe arrivare in Consiglio nella sua prima stesura, salvo casi eccezionali intervenuti in Commissione, quando i proponenti o della Commissione, o a seguito di un "auditing" o a seguito di un qualcosa di particolare che si è verificato, apportano delle rettifiche. Invece è l'inverso, purtroppo, e abbiamo visto anche dei casi ultimamente dove il pacco degli emendamenti presentati dalla Giunta non dico che era più voluminoso del disegno di legge presentato in prima fase, ma effettivamente era stato fatto proprio all'ultimo momento.

Le considerazioni di merito che si possono fare sono queste, se sia stato fatto seriamente un esame preventivo di quelle che sono le necessità effettive per le quali viene presentato ad un dato momento un disegno di legge, o è stato fatto così, tanto per dire "noi facciamo un qualche cosa, e poi ci arrangeremo". Il fatto di questo arrangiarsi, questo lavorare in questi termini, mette in condizione anche il più bene disposto dei commissari appartenenti alla Commissione che tratta un argomento, di poter fare delle considerazioni un po' di carattere politico e anche delle considerazioni di carattere personale, considerazioni che mi hanno portato a suo tempo a far questo. Innanzitutto questo disegno di legge è venuto per regolamentare un qualche cosa che effettivamente si sentiva la necessità che fosse regolamentato con metodi più aggiornati. Mi spiego bene. Viviamo un periodo molto tragico e dico tragico non per fare un "escalation" con una frase molto importante, ma molto tragico, perché ci annichisce, ci preoccupa, indipendentemente dall'ideologia politica che abbiamo in mente e in cuore, ed indipendentemente da quello che vorremmo vedere. Purtroppo una realtà politica è quella che la politica è l'arte del possibile, per cui ciascuno di noi si accontenta ad accettare la realtà per quella che è e cerca di risolvere i problemi nei limiti delle possibilità che ciascuno di noi ha, però non è che le cose vadano sempre come si vorrebbe che andassero, questo indipendentemente

dall'ideologia, perché penso che chiunque di noi, appartenente a qualsiasi estrazione e appartenente a qualsiasi partito, vorrebbe che il nostro Stato funzionasse meglio di come funziona.

Non voglio fare un comizio su quello che sta avvenendo per quanto riguarda la trasparenza, per quello che riguarda tangentopoli, ma proprio nel settore dei lavori pubblici si sono verificati degli scandali di tale livello che direttamente o indirettamente hanno toccato anche la nostra regione, e di conseguenza anche la nostra Provincia che ne fa parte, per cui la preoccupazione è immensa. La preoccupazione è immensa da parte del cittadino, ma maggiore deve essere la nostra preoccupazione, che siamo i rappresentanti in aula dei cittadini, che cerchiamo di esercitare il nostro potere. Io come rappresentante della minoranza non è che posso, tranne in commissione o con emendamenti, suggerire delle modifiche per migliorare un disegno di legge, ma effettivamente il fatto di dover trattare una regolamentazione relativa ai lavori pubblici, relativa a quella che dovrebbe essere la norma, ci dà delle preoccupazioni, e non poche. La situazione che oggi si presenta è questa. Abbiamo visto scandali a non finire, abbiamo visto, e non faccio delle considerazioni di carattere prettamente politico o giuridico nei confronti di persone che sono ancora sotto inchiesta, perché spetta alla Magistratura e solo alla Magistratura di esprimersi, dopo aver accertato con il massimo dell'obiettività e della capacità che indubbiamente hanno i nostri giudici, un giudizio di colpevolezza o di assoluzione. Però traspaiono delle cose che ci preoccupano. Abbiamo visto che effettivamente certe persone che erano a noi vicine, che erano nostri amici, che erano delle persone con le quali abbiamo collaborato, indipendentemente dal partito al quale apparteniamo, dalle notizie che sono emerse da parte della stampa non si sono comportate decisamente in una maniera retta ed onesta.

Mi auguro che quanto prima vengano espressi dei giudizi e quanto prima gli stessi siano anche di carattere definitivo, per cui tutto l'iter legislativo vada a buon fine e metta finalmente in chiaro e ponga fine ad una certa parola. Il fatto, però, che ogni secondo giorno emerga qualcosa di nuovo in questo nostro sciagurato Paese potrebbe essere una consolazione, ma da un punto di vista umano si tratta semplicemente di un'ulteriore tragedia intima che ciascuno di noi prova quando si vede che scandali non si verificano solo in Italia, ma si verificano anche all'estero.

Purtroppo è subentrato quello che da sempre era un senso di egoismo nei confronti dell'individuo. L'individuo nasce egoista perché è logico che sia così. Comincia a respirare e cerca di sopravvivere, cerca di vincere tutti gli ostacoli che la natura presenta, perché tranne l'amore primo ed immediato della mamma e poi di tutta la sua famiglia e del resto della collettività e della sua città che cerca in un certo modo di aiutarlo, il fondamento di egoismo rimane purtroppo in ciascuno di noi, nonostante tutte le buone intenzioni e i desideri di essere socialmente più disponibili nei confronti del prossimo. Può darsi che i libri storici, che noi abbiamo letto, può darsi che la storia della politica che abbiamo studiato, ci abbiano insegnato poco, perché erano scritti come sempre ad uso di

sole certe persone e quindi dovevano essere presi con grandissimo beneficio di inventario, ma effettivamente mi sembra che un momento così poco onesto nella collettività di carattere generale come oggi sia molto difficile e riscontrabile nel passato.

Scandali ci sono stati in qualsiasi tempo, ma non di questo livello, dove in certi momenti mi domando se sia possibile che uomini che hanno una cultura, che grazie a Dio hanno anche una posizione per merito loro raggiunta, e che hanno delle capacità e delle disponibilità, un'intelligenza, non siano mai contenti di quello che hanno e vogliano avere sempre di più.

Senza arrivare adesso a certi discorsi, perché senza leggere tutto il libro, comunque abbiamo letto e studiato, perché era molto interessante, ma già il titolo dice chiaramente che cosa uno vuol essere. Vuoi essere o vuoi avere? Desideri essere qualcuno, stimato per quello che hai dentro, per quello che sai dare, per quello che tenti di raggiungere, o vuoi semplicemente fare un elenco di tue possessioni? Siamo arrivati ad un momento in cui il consumismo porta a delle esasperazioni che rasentano quasi la pazzia. Una piccola trasgressione mi sia concessa, perché in genere in un dibattito di carattere generale si parla per rendere più vicina l'atmosfera a quello che è il progetto di legge in esaminando, si fanno delle considerazioni di varia natura. Non posso allora non fare delle considerazioni che oggi è venuto di moda, non vestirsi, ma portare la firma di chi ha disegnato quel vestito. Uno allora non guarda se la giacca ha quella data consistenza di tessuto, ha quella certa vestibilità, quella certa eleganza, perché tutti in fondo desideriamo apparire al meglio del nostro aspetto. Ma è possibile che si paghi cento volte il valore reale di una cosa, solo perché è firmata. E' possibile che si sia arrivati a questa mentalità talmente incosciente? Ad una mia conoscente, un giorno così parlando, le ho detto "che bel orecchino che hai". Lei mi guarda e mi dice "sai è firmato da Tizio". Per me quegli orecchini rappresentavano solamente 17 grammi di oro. E' possibile, le ho detto, che tu compri una cosa che vale un certo importo, e solo perché è firmata, la paghi 10 volte tanto. Io ho passato una guerra e so cosa significhi vivere in ristrettezza. Ricordo addirittura persone che hanno impegnato la fede, se non l'hanno addirittura venduta, perché era l'unica cosa che possedevano ed era vendibile. Una volta ho comperato insieme ad altre cose, perché sapete che sono un collezionista, anche una fede. Mi ha fatto male vedere che uno mi ha venduto una fede, con tanto di nome inciso e data di matrimonio a sole 70 mila lire. Che cosa significa la fede? La fede significa l'unione di due persone per sempre, ci si augura, per un insieme di tempo, secondo quella che è la realtà che permette loro di vivere insieme. Nel momento però, che tutti e due, in coscienza, decidono di unirsi e al legame più profondo che uno può avere gli si dà un valore di 70 mila lire e se poi si passa davanti ad una gioielleria e si vedono cose simili che costano 30, 40, 50 volte quello che è il loro valore intrinseco, solo perché sono firmati, ciò mi lascia perplesso. Questo ha portato in un momento come questo ad esasperare il desiderio di avere. Questa è la tragedia grande del consumismo e anche in parte del capitalismo dove una persona viene stimata per quello che possiede e non per quello che vale. Una volta, quando era stata istituita l'onorificenza

dei cavalieri del lavoro, era data ad impresari che con la loro opera, con la loro capacità imprenditoriale-manageriale potevano mettere delle imprese atte a garantire posti di lavoro ad altri lavoratori. L'impresario, quindi, oltre ad essere un lavoratore in proprio, era una persona benemerita che creava posti di lavoro e questi impresari hanno avuto questa onorificenza dal 1911. A quell'epoca è stata istituita la decorazione "Semplice Croce" che dà il titolo di cavaliere del lavoro.

E' possibile che ogni secondo giorno leggiamo che uno di questi cavalieri del lavoro, creati in questo dopo guerra e appartenenti ai partiti di maggioranza, finiscono sotto inchiesta per aver fatto di tutto meno quello che dovevano. Non hanno infatti creato dei posti di lavoro, e anche qui nella provincia a noi vicina possiamo vedere cavalieri del lavoro, imprenditori meritevoli, che sono sotto inchiesta per quello che hanno combinato. Parliamoci, pertanto, chiaro, siamo arrivati a un degrado completo e morale! Non voglio dire di essere migliore degli altri, ma sono semplicemente una persona che ha cercato di lavorare meglio che poteva. Ho avuto la fortuna di fare una certa carriera, perché il mio mestiere era un mestiere nuovo e nel settore dell'elettronica e dei computers non c'erano ancora molti esperti. Quando con i primi ho incominciato a mandare avanti la baracca, mi era facile sfondare. Ma è possibile che la gente cerchi esclusivamente di avere denaro e questo denaro li porti a fare delle cose che assolutamente vanno al di fuori di qualsiasi etica.

Ho voluto fare questa breve premessa non solo per parlare, perché sapete che in genere non parlo molto tranne che in pochissimi casi, ma perché questa necessità di fare a tamburo battente questo disegno di legge era sorta perché sono subentrate delle cose. Abbiamo avuto degli scandali, e finalmente avranno luogo questi processi e potremmo sapere che il signor tale, nostro ex collega e tutt'ora collega, era un criminale o era semplicemente una persona che un insieme di circostanze immensamente contrarie alla sua volontà hanno portato a finire sui giornali più o meno con considerazioni. Torno a dire che non faccio lo sciacallo, non sono tipo da fare lo sciacallo. Quando devo dire qualcosa ad una persona la guardo in faccia e glielo dico. Delle considerazioni che sono state fatte anche durante l'ultima seduta che si è tenuta sull'autostrada, nella veste di Consiglio regionale, è stato detto tutto quello che si poteva dire su certe persone. Ci si è chiesti se si dovevano prendere delle iniziative o non si dovevano prendere delle iniziative, e tranne i casi rarissimi, nessuno si è sentito in dovere di dimettersi. Non voglio adesso arrivare all'ottocento romantico dove uno, quando faceva un qualche cosa di sbagliato, si suicidava, perché la vita è l'unico valore che abbiamo e dobbiamo cercare di adoperarla meglio che possiamo. Ci vuole però un po' di umiltà e un po' di tranquillità. Il fatto di vedere queste ostentazioni di persone che bene o male si comportano in una certa maniera, ci fa riflettere. Noi vediamo i casi dell'autostrada del Brennero, e torno a dirlo perché questa è una materia di interesse pubblico, se noi avessimo commissionato e lavorato in quella maniera, con certe imprese, saremmo stati non dico costretti ad operare così, perché non faccio illazioni nei confronti dei nostri funzionari, ma ci sono state anche delle accuse

gravi formulate nei confronti della società dell'autostrada. Noi abbiamo la potestà di vedere e di riscontrare facilmente nei tenori di vita delle persone che ci circondano certe cose. E' possibile che ci siano delle persone che avevano una professionalità alta e che hanno molto di meno di quello che ha un funzionario o un assessore. E' possibile che con quello che guadagniamo - e torno a dire che non sono uno di quelli che scrive nei giornali che guadagnano troppo, perché un bravo manager guadagna tanto e tanto più di noi - succedano cose di questo genere. Adesso, senza arrivare a Romiti che guadagna tanto quanto 20 o 30 di noi messi insieme, cerchiamo di vedere, se vogliamo essere capaci, se vogliamo essere dei veri manager, se vogliamo essere delle persone di un certo livello, sia con preparazione culturale, sia con preparazione professionale, la retribuzione che ci spetta. Non dimentichiamo che un uomo politico, se fa coscientemente il suo lavoro, non guadagna troppo, se è presente quando deve esserlo; accade però troppo spesso che il povero fessacchiotto che vi parla sia il primo ad essere in aula alle 10.00, perché alle 10.00 in quest'aula non si è mai in molti.

Con questo non voglio fare una critica nei confronti di quelli che non c'erano, perché torno a dire che chi fa politica è disponibile per la collettività. Se è onesto e ha accettato il voto, lo ha fatto perché riteneva di poter dare un qualche cosa alla collettività, e in cambio dell'onere che percepisce nell'essere votato deve essere disponibile ore, ore, e ore. Questo è il motivo per il quale ad un dato momento si legge che uno è pagato tanto. Mi chiedo come fa ad essere pagato tanto se dalla mattina alla sera fa un qualche cosa per la collettività, se effettivamente è una persona che sta facendo il suo dovere. E' possibile fare queste considerazioni quando delle persone, ad esempio noi 35, di cui alcuni appartenenti alla maggioranza, governano questa popolazione di nemmeno mezzo milione di abitanti e cercano di fare al meglio possibile. Noi che usiamo la nostra potestà di controllo per garantire, per suggerire, per vedere che le cose vadano nel migliore dei modi, non credo guadagniamo troppo. E' possibile che queste persone, che lavorano, che si danno da fare, e che hanno la responsabilità, torno a dire, di mezzo milione di persone, alla fine vengano criticate perché guadagnano un decimo di quello che guadagna un professionista, con la grande differenza che il consigliere che guadagna paga fino all'ultima lira di IRPEF, mentre il professionista non si sa se guadagna o meno. Allora, tenuto conto di questo, ho voluto fare tutta questa digressione proprio per dire che noi in Commissione ci siamo trovati ad esaminare un disegno di legge che doveva portare un qualche cosa di innovativo, un qualche cosa di perfetto, talmente studiato e ad hoc, per migliorare tutta la gestione. Critiche in fase di discussione articolata ne faremo quando riterremo di doverlo fare. Una cosa che mi sembra non sia stata trattata nella maniera dovuta e che molto preoccupa, riguarda la questione degli espropri. Quando ad un certo momento per utilità pubblica si devono fare degli espropri, ed è logico che siano fatti, bisogna vedere quanto tempo si lascia per poter fare il ricorso, ecc. Sarò ben preciso su questo punto più avanti.

Tornando alla mia mentalità di dirigente d'azienda industriale, non dico di essere del mestiere, perché sono un ingegnere mancato, non un ingegnere laureato, però un po' di esperienza la ho. Allora anche il ragionamento di dire, la quota da fissare per quanto riguarda il riammodernamento o il perfezionamento di un'opera già in uso, decidere sul 20, sul 10, sul 15 o sul 30, il suo aumento, e fare una considerazione di base, deve essere fatto. Talvolta capita, e non posso non dire che accade spesso, per cattiveria o per tentativo di essere prescelti in una gara che qualcuno non presenti un progetto completamente definitivo. Allora, in un secondo momento, si nota che è stata fatta ad esempio una casa e ci si è dimenticati di fare le scale. Poi, siccome è logico che le scale si debbano fare, perché la casa non può esistere senza le scale, allora il costo delle scale diventa il 50% rispetto a tutto l'edificio, perché in un secondo momento uno finalmente ha quel denaro per il quale è logico che lui lo riceva, perché in fase di progettazione e di presentazione dell'offerta si è tenuto basso pur di fregare la concorrenza.

Allora faccio una considerazione. Se fossero esaminati bene tutti i progetti che vengono presentati, se effettivamente fossero comprensivi di tutto quello che è necessario, tutto questo non si verificherebbe in un secondo momento. Si poteva altrimenti fare dei progetti, prendere una ditta e chiederle di farci un determinato capannone con determinate caratteristiche. Steso il capitolato, previsti i tempi di esecuzione, ecc., dopodiché si vedeva il più conveniente. Poteva capitare, ed è capitato, che in fase di costruzione nel tempo ci fosse una nuova necessità impellente, ed allora c'era la revisione con conseguente conguaglio. Ma se il progetto viene fatto bene e viene studiato bene, non c'è bisogno dopo di fare finalmente le scale. Questo si è verificato anche qui, parliamoci chiaro. Ci è stato detto in Commissione da parte degli esperti ai quali abbiamo rivolto precisamente queste parole, che effettivamente noi non possiamo, perché in certi casi dobbiamo demandare anche al Comune certe competenze, e il Comune deve contenere il suo bilancio in una cifra di 20 miliardi. Non disponendo di più denaro, deve accontentarsi, e poi in fase di costruzione ci si accorge che con quel preventivo di 20 miliardi, perché altri miliardi non ci sono in cassa, è difficile realizzare l'opera nel modo previsto. Queste sono risposte che trovano il tempo che trovano. Noi siamo una Provincia e abbiamo visto quanto aiutiamo, ed è giusto che noi aiutiamo, con diretti interventi le finanze locali di tutti i comuni. L'assessore sa molto meglio di me quanto aiutiamo e mettiamo in condizione i nostri comuni di migliorarsi soprattutto per quanto riguarda le proprie attrezzature di carattere collettivo. Su questo tema potrei fare delle digressioni, ad esempio, sul fatto che si debbano o meno fare case della cultura per 250 persone, mentre manca il teatro. Forse un giorno i miei nipoti vedranno questo teatro per una popolazione di 100 mila abitanti. Queste sono piccole digressioni.

Se veramente noi lavorassimo con programmazione - questo l'ho sempre detto e, scusatemi se lo ripeto - si dovrebbero sospendere i contributi a pioggia. Allora, se io sono un costruttore e il Comune x mi dice che ha bisogno di questo, io so che per poter ricevere in appalto questo lavoro deve rientrare in una certa cifra. Dopo, attraverso l'asses-

sore, attraverso il sindaco, attraverso amicizie, farò tutti quei lavori, e finalmente incasserò quello che era previsto. Se questo è logico, se questo è pulito, io non so. Forse sto dando i numeri, forse sono preso da una mentalità ormai sorpassata, ma non mi sembra che lavorare in questi termini sia lavorare in maniera efficace, non dico onesta o disonesta, ma in maniera realistica e, da un punto di vista manageriale, in maniera giusta.

Mi attendevo molto da questo disegno di legge, mi aspettavo che ponesse finalmente fine a tutte quelle che erano le interpretazioni, i sotterfugi della legge, gli Azzecagarbugli che sempre trovano la maniera di giustificare e gli arricchimenti illeciti di tantissime persone che vivono anche tra di noi. Queste persone, nonostante le loro entrate ufficiali, hanno potuto permettersi di costruire, di avere delle proprietà ben lungi e ben diverse da quelle che dovrebbero essere relative a quelle entrate ufficiali che hanno avuto e sulle quali giustamente hanno pagato l'IRPEF. Mi rimane pertanto questo immenso dubbio. Per concludere questo mio intervento devo dire francamente che si è cercato di migliorare qualche cosa. Non posso quindi dire che vedo tutto nero, ma non si dà la garanzia che le cose funzioneranno molto meglio di prima, perché in passato, diciamocelo francamente, le cose non sono funzionate come ritenevamo, come speravamo, come era auspicabile che funzionassero in maniera effettivamente valida. Oggi come oggi abbiamo davanti un disegno di legge che migliora un qualche cosa, però questo qualche cosa non garantisce ancora una tranquillità per quanto riguarda la gestione della cosa pubblica nei confronti dei lavori pubblici. Per questo motivo il mio partito, sempre disponibile a dare suggerimenti e fare critiche costruttive e non solo demagogia, si è sentito in dovere, attraverso le mie modeste parole, di esprimere un giudizio di grande perplessità nei confronti di questo disegno di legge.

PRESIDENTE: Sulla richiesta del collega Benedikter di prima avevo detto che non era possibile interrompere a mezzogiorno i lavori per una serie di circostanze. C'è stato poi l'intervento del collega Benussi e siccome ho la tendenza a venire incontro, nei limiti del possibile, ad esigenze manifestate dai consiglieri, cercherò di tenere anche conto del fatto che, come mi ha riferito il collega Benussi, anche il consigliere Meraner non si aspettava che venisse discusso questo disegno di legge già oggi. Ripeto, non era stato dichiarato, ma si aspettava, che il disegno di legge venisse discusso nel pomeriggio. Visto che dopo tutto perdiamo solo circa 19 minuti di lavoro, direi di venire incontro ai colleghi - e credo che anche l'assessore sia d'accordo - e chiudere qui i lavori del Consiglio per riprenderli alle ore 15.00 nel pomeriggio.

Invito i colleghi a tenere conto che abbiamo perso 20 minuti che mi augurerei di recuperare nel corso della discussione articolata, magari con un certo sforzo di sintesi.

La seduta è interrotta.

ORE 12.40 UHR

ORE 15.08 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta riprende. Ricordo che siamo ancora in fase di dibattito generale sul disegno di legge n. 202/93.

La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (UFS): Meine Kollegin Eva Klotz hat in der Fraktionssprechersitzung beantragt, daß man diesen Gesetzentwurf jetzt nicht behandelt, da ein diesbezügliches Staatsgesetz im Kommen ist. Ich habe gehört, daß man uns folgendes vorgeworfen hat: "Was? Ihr verteidigt die Autonomie und wollt jetzt das Staatsgesetz abwarten!" Ich finde diesen Einwand lächerlich. Dabei geht es nicht um die Verteidigung der Autonomie, sondern darum, daß dieses Staatsgesetz systematisch das Schmiergeldsystem, ein System, welches sich ja eingebürgert hat, bekämpfen soll und viel strengere Vorschriften enthält - ich habe es vorliegen -, um das System als solches anzuhalten. Dieses Staatsgesetz ist bereits von der Kammer genehmigt worden und soll - wie man mir aus Rom mitgeteilt hat - in den nächsten Wochen auch vom Senat genehmigt werden. Vielleicht erfolgen noch einige Änderungen. Jedenfalls soll dieses Gesetz in den nächsten Wochen bzw. noch vor Jahresende in Kraft treten.

Man möchte meinen, daß man noch vor Inkrafttreten des Staatsgesetzes, welches strengere Regeln gegen das Schmiergeldsystem enthält, ein Landesgesetz in Kraft setzen will, das in dieser Hinsicht weniger streng ist. Aber man weiß, daß, sobald das Staatsgesetz in Kraft tritt, in diesem Fall das Staatsgesetz gilt bzw. das Land diese Reformgrundsätze gegen das Schmiergeldsystem übernehmen muß. Es wäre aber auch möglich, daß das Gesetz rückverwiesen wird, da ein Staatsgesetz mit Reformgrundsätzen unterwegs ist. Dies ist ja auch schon vorgekommen. Insofern hat es nicht viel Sinn, ein solches Landesgesetz zu verabschieden. Wenn es diese Reformgrundsätze gegen das Schmiergeldsystem bereits vorweggenommen hätte, dann könnte man sagen, daß wir mit gutem Beispiel vorangehen. Dies ist aber leider nicht der Fall.

In dieser Legislaturperiode ist bereits einmal der Versuch gestartet worden, ein Gesetz zu machen, mit dem man sich sowohl den EG-Richtlinien als auch der Anti-Mafia-Gesetzgebung entzogen hätte. Dabei hat man vorgesehen, daß das Land zusammen mit Gemeinden und anderen öffentlichen Körperschaften private Gesellschaften bilden kann, um öffentliche Arbeiten aller Art zu übernehmen sowie weiterzugeben und somit als private Gesellschaft aufzutreten. Ich habe dies auch Rom gegenüber geltend gemacht. Das Gesetz ist rückverwiesen worden. Man hat es nicht verabschiedet bzw. nicht den Versuch gemacht, es trotzdem in Kraft zu setzen. Ich behaupte, daß dieser Gesetzentwurf

bedeutend billiger ist. Man hat die Grundsätze, die im staatlichen Gesetzentwurf enthalten sind, nicht übernommen.

Ich schließe mich dem Minderheitenbericht des Abgeordneten Meraner an und bedauere, daß er heute nicht anwesend ist. Er hat nicht gewußt, daß dieser Gesetzentwurf bereits heute behandelt wird. Ansonsten hätte er sicher sehr viel Wert darauf gelegt, hier dabei zu sein, nachdem er einen Minderheitenbericht verfaßt hat, in dem ja einzelne Einwände enthalten sind. Allerdings bezieht er sich nicht auf das Staatsgesetz. Ich möchte wenigstens teilweise darauf aufmerksam machen, daß es keinen Sinn hat, das Gesetz so zu verabschieden. Man erweckt den Eindruck, daß man die strengeren kommenden Regeln nicht übernehmen will bzw. das Gesetz dem Schmiergeldsystem gegenüber anfälliger machen möchte. Man wird die strengeren Regeln ja trotzdem übernehmen müssen. Im Artikel 1 des Staatsgesetzes steht ausdrücklich, daß die Bestimmungen dieses Gesetzes allgemeine Rechtsgrundsätze und Normen der wirtschaftlich-sozialen Reformgrundsätze darstellen, welche die Regionen für die Regelung von öffentlichen Arbeiten von regionalem Interesse sowie im Sinne der Einhaltung der EG-Verpflichtungen übernehmen müssen. Dieser staatliche Gesetzentwurf ist bereits am 10. Juni 1993 von der Kammer genehmigt worden. Anscheinend will man im Senat noch irgend etwas verschärfen. Wenn Abänderungen gemacht werden, muß der Gesetzentwurf nochmals zurück in die Kammer. Mir wurde - wie gesagt - mitgeteilt, daß er in den nächsten Wochen verabschiedet wird und damit auch in Kraft tritt.

Ich kann nicht vollständig sein, da ich nicht erwartet habe, daß der Gesetzentwurf heute behandelt wird. Ich dachte, daß dieser vielleicht noch im November, aber jedenfalls nicht in dieser Sitzungsperiode behandelt wird. Auf jeden Fall weise ich darauf hin, daß im Landesgesetzentwurf Artikel 1 beispielsweise folgendes vorgesehen ist: *“Die Bestimmungen dieses Gesetzes gelten auch für Körperschaften, welche der Aufsicht und Kontrolle der Landesregierung unterworfen sind, und für jene Körperschaften, welche für die Ausführung eines gemeinnützigen Bauwerkes mit Kosten über zwei Milliarden Lire öffentliche Beiträge von 50 Prozent erhalten.”* Im kommenden Staatsgesetz Artikel 2 letzter Absatz steht, daß die Bestimmungen dieses Gesetzes auf jeden Fall auch auf Arbeiten angewendet werden, für welche vom Staat, von den Regionen und von jeglicher sonstiger öffentlicher Körperschaft Beiträge usw. gegeben werden, die 30 Prozent des Betrages der öffentlichen Arbeiten überschreiten, immer unter der Voraussetzung, daß der Gesamtbetrag dieser Arbeiten höher als 300.000 ECU's, sprich höher als 450.000 Millionen Lire, ist. Wenn von der öffentlichen Körperschaft Beiträge über 30 Prozent gegeben werden und der Gesamtbetrag mehr als 450.000 Millionen Lire ausmacht, fällt es auch unter dieses *“Anti-Schmiergeld-Gesetz”*, was hier nicht der Fall wäre. In dem Fall widerspricht die Bestimmung einem Grundsatz des kommenden Staatsgesetzes.

Dann ist vorgesehen, daß Näheres geregelt werden kann. Die Durchführungsverordnung im Sinne eines Artikels der Verfassung sieht vor, daß der Ministerrat im Auf-

trag des Parlamentes Gesetze erlassen kann, wenn das Parlament entsprechende Grundsätze vorsieht. Bei dieser Durchführung - das ist neu - kann die gesetzgeberische Vollmacht auch gegenüber den Regionen ausgeübt werden, immer im Sinne dieser Zielsetzung und dieses Staatsgesetzes gegen das Schmiergeldsystem. Es heißt dann, daß die entsprechenden Bestimmungen, wie sie vom Ministerrat beschlossen werden müssen, im Einvernehmen mit der ständigen Konferenz zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen verfaßt werden. Es steht ausdrücklich, daß die "Anti-Mafia-Gesetzgebung" in Kraft bleibt und die vereinfachten Prozeduren für die Auswahl der Bewerber für die öffentlichen Arbeiten und für die Auftragserteilung für die Vergabe von öffentlichen Arbeiten erst durch diese Durchführungsgesetzgebung näher ausgeführt werden müssen, und zwar soweit es sich um - das betrifft wieder dieses Gesetz - Arbeitsvergaben handelt, welche unterhalb der Schwelle sind, ab welcher dann die EG-Richtlinien gelten. Es ist aber auch vorgesehen, daß für Arbeiten unterhalb der EG-Richtlinienschwelle diese Reformgrundsätze gelten, wie sie näher in der Durchführungsgesetzgebung durch den Ministerrat ausgeführt werden. Dieser muß auch die Konferenz zwischen dem Staat und den Regionen heranziehen. In Rom wird eine eigene Behörde geschaffen. Offensichtlich geschieht dies unter dem Eindruck der sich immer noch ausweitenden Schmiergeldskandale. Es wird also für die Regionen eine eigene Behörde geschaffen, welche auch beurteilt, ob bei der Vergabe von öffentlichen Arbeiten die gesetzlichen Bestimmungen eingehalten worden sind und ob sie für die öffentliche Körperschaft, welche die öffentliche Arbeit vergibt, zweckmäßig sind.

Weiters heißt es, daß sich die Gemeinden unterhalb 15.000 Einwohnern und deren Verwaltungsgemeinschaften, die Berggemeinschaften und die Sanitätseinheiten, für den Vollzug der Prozeduren, für die Vergabe von öffentlichen Arbeiten und für die technischen Ämter der Provinzen bedienen müssen. Die Gemeinden unterhalb 5.000 Einwohnern können öffentliche Arbeiten bis zu 50 Millionen Lire vergeben. Man stelle sich vor, was heute 50 Millionen Lire ausmachen! Die Gemeinden mit 5.000 bis 15.000 Einwohnern können Arbeiten bis zu einer Höhe von 150 Millionen Lire vergeben, ohne sich der technischen Ämter bedienen zu müssen, welche die Gewähr bieten, daß diese Bestimmungen eingehalten werden.

Kollege Meraner beklagt hier unter anderem die Bestimmungen, daß hier der öffentliche Nutzen erklärt werden kann und damit die sofortige Durchführbarkeit der Arbeiten erfolgt, auch wenn die betreffende Fläche nicht zur Verfügung steht und die Enteignungsprozedur nicht in Angriff genommen wurde. Im Staatsgesetz wird eindeutig festgehalten, daß es einen einzigen Verantwortlichen für die Programmierung, die Projektierung sowie die Vergabe und Durchführung der Arbeiten geben muß. Dieser Verantwortliche muß, bevor projektiert wird, den tatsächlichen Besitz der durch die Arbeiten interessierten Flächen feststellen, so daß derjenige, der den Auftrag bekommt, die Arbeiten im Moment der Vergabe beginnen kann. Man setzt richtigerweise voraus, daß die Verfügbarkeit über die Fläche im Zeitpunkt der Projektierung vorhanden sein muß. Was

hier im Landesgesetz auch nicht enthalten ist und worauf ich großen Wert lege, ist folgendes: Dem Ausführungsprojekt muß das Ergebnis der Umweltverträglichkeitsprüfung beiliegen.

Außerdem sind besondere neue Vorschriften hinsichtlich der Qualifizierung der Subjekte, die öffentliche Arbeiten übernehmen oder auch vom Erstübernehmer zum Teil die Unterverpachtung übernehmen können, im Gesetz enthalten.

Weiters ist ein eigener Artikel der Programmierung der öffentlichen Arbeiten gewidmet. Alle Körperschaften, die öffentliche Arbeiten in Angriff nehmen, müssen sozusagen jeweils ein Drei-Jahres-Programm ausarbeiten. Im ersten Absatz des Artikels 13 steht ausdrücklich, daß das Programm, das von den örtlichen Körperschaften ausgearbeitet wird, gemäß den bestehenden urbanistischen Werkzeugen bzw. gemäß den bestehenden Bauleitplänen ausgearbeitet werden muß, so, wie sie von der bestehenden Gesetzgebung vorgesehen sind. Man kann also ein Projekt nicht ohne Standort ausarbeiten. Damit würde man der Bauspekulation ja Tür und Tor öffnen.

Man liest in der Zeitung, daß sich die Gemeinderäte beklagen, daß sie viel zu wenig Zuständigkeiten hätten. Was im Artikel 32 des staatlichen Gesetzes enthalten ist, ist zu wenig. Dies sind nur allgemeine Sachen. Im kommenden Staatsgesetz steht, daß die Gemeinderäte in Zukunft in Änderung des staatlichen Gemeindeautonomiereformgesetzes nicht nur die Finanzpläne und die Programme der öffentlichen Arbeiten, sondern auch die Projekte beschließen müssen. Die Gemeinderäte schlagen sich jetzt am meisten darum, daß sie die Projekte von öffentlichen Arbeiten, die ja viele Milliarden Lire kosten, beschließen können, also nicht nur die Bauleitpläne, sondern auch die Durchführungspläne. Das wird im Zuge dieses Gesetzes neu eingeführt, um das Schmiergeldsystem hintanzuhalten.

Was in diesem Landesgesetz auch nicht berücksichtigt wird, ist, daß es auch eine freihändige Vergabe ohne Grenzen geben kann, die sogenannte "trattativa privata". Im Artikel 19 heißt es, daß das Anvertrauen von öffentlichen Arbeiten grundsätzlich durch die öffentliche Ausschreibung und durch die beschränkte Ausschreibung - "licitazione privata" - erfolgt. Es kann auch eine beschränkte Ausschreibung geben, aber nur für die Durchführung von Arbeiten, für die Wiederherstellung von bestehenden und funktionierenden Werken, die durch unvorhergesehene Ereignisse beschädigt und unbrauchbar geworden sind, beispielsweise in Katastrophenfällen. Eine beschränkte Ausschreibung ist nicht nur in Katastrophenfällen zulässig, sondern auch, wenn der Gesamtbetrag nicht mehr als 300 Millionen Lire ohne Mehrwertsteuer ausmacht. Keine Arbeit darf in Mehrvergaben unterteilt werden, um diese Bestimmung zu umgehen. Die andere Bestimmung, die hier nicht enthalten ist, lautet folgendermaßen: Die Eigenregiearbeiten dürfen höchstens 50 Millionen Lire ausmachen. Ich kann leider nicht alles anführen. Die sogenannten Abänderungen im Zuge der Durchführung - "variante in corso d'opera" - sind nur aus Erfordernissen zulässig, die sich aufgrund von nachherigen neuen Gesetzesbestimmungen ergeben haben, und aus Gründen höherer Gewalt, die gemäß

Durchführungsverordnung festgestellt werden müssen. Wenn sich herausstellt, daß es Fehler oder Unterlassungen im Durchführungsprojekt gibt, muß der Verantwortliche für die öffentliche Arbeit sofort die Gerichtsbehörde verständigen. Falls diese Änderungen - nur aus diesen Gründen sind die Änderungen in Betracht gezogen -, 30 Prozent überschreiten, im Falle von höherer Gewalt, oder die 10 Prozent überschreiten, bei Unterlassungen oder Fehlern, dann wird der Vertrag aufgelöst und die Arbeiten werden neu ausgeschrieben.

Ich glaube, daß dieser Umstand uns genügen müßte, dieses Staatsgesetz abzuwarten, um dann das, was zum System der Schmiergeldbekämpfung gehört, zu übernehmen. Wir müssen das Staatsgesetz ja sowieso übernehmen. Ich bin der Ansicht, daß dieser Gesetzentwurf, wenn er jetzt verabschiedet wird, sowieso rückverwiesen wird, da das diesbezügliche Staatsgesetz unmittelbar bevorsteht. Es ist schon öfters vorgekommen, daß Rückverweisungen im Hinblick auf ein Reformgesetz, das unmittelbar vorgestanden ist, erfolgt sind. Es soll nicht der Eindruck erweckt werden, daß wir genau zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des staatlichen Gesetzes, das das Schmiergeldsystem doch einigermaßen systematisch unterbinden soll, ein Gesetz machen wollen, das die Bedingungen dieses staatlichen Gesetzes unterschreiten möchte. Somit würde das System bei uns nicht so bekämpft wie im restlichen Italien, als ob wir Interesse daran hätten, daß es hier weniger bekämpft würde. Abgesehen davon kommen wir sowieso nicht drum herum, das Staatsgesetz zu übernehmen.

Wenn von Rom noch nichts unterwegs wäre, dann könnte man sagen, daß wir mit gutem Beispiel vorangehen. Wenn Rom der Ansicht ist, daß strenge Regeln eingeführt werden müssen, dann dürften wir diese auf keinen Fall unterschreiten. Im Gegenteil! Wir müßten, wenn die Zeit noch gegeben wäre, mit gutem Beispiel vorangehen, so daß man folgendes sagen könnte: Die Südtiroler mit ihrer Autonomie nehmen die Sache irgendwie ernster als Italien im allgemeinen! Es passieren Skandale. Danach werden ausgezeichnete Gesetze gemacht, die dann so verfaßt sind, daß sie nur so irgendwie halb und halb angewendet werden können. Deswegen bin ich der Ansicht, daß es keinen Sinn hat, dieses Gesetz jetzt zu verabschieden, nicht nur, weil das Staatsgesetz im Kommen ist, sondern weil wir mit den Bestimmungen, die hier enthalten sind, bestimmt kein echtes ...

PRESIDENTE: Ha ancora un minuto, consigliere.

BENEDIKTER (UFS): ... Hintanhaltan dieses Systems, wie es sich in ganz Italien eingelebt hat, erreichen.

PRESIDENTE: Avrei voluto dire qualcosa io, ma aspetto per non profanare questo microfono con considerazioni di parte. Utilizzerò 5 minuti magari in fase di discussione articolata per esprimere il mio pensiero.

La parola all'assessore per la risposta.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Über eines - glaube ich - sind wir uns alle einig, und dies ist auch aus der Diskussion so hervorgegangen. Dieses Gesetz ist ein wichtiges Gesetz, an dem die Landesregierung lange gearbeitet hat, weil es aus einem anderen Blickpunkt gestartet ist. Als wir vor ungefähr zwei Jahren die Arbeit daran begannen, ging es darum, ein Gesetz zu schaffen, um die bürokratischen Wege, die wir uns selbst oder durch Staatsgesetze bei der Planung und bei der Vergabe von Arbeiten aufgelegt haben, zu vereinfachen, die Gesetze zusammenzuführen und interne Prozeduren zu beschleunigen. Auf dem Weg dieses Gesetzes kamen die Schmiergeldaffären ans Tageslicht. Es war klar, daß wir bei der Erstellung eines neuen Bautengesetzes auch diesen Aspekt mitberücksichtigen mußten. Wir haben einige Zeit zugewartet, um zu sehen, was der Staat mit seinem Gesetz bringen würde. Frau Zendron! Wenn wir, wie Sie gesagt haben, spät und langsam damit kommen, dann ist das einer der Hauptgründe. Wie Sie vielleicht von meinem Vorredner gehört haben, geht es ihm immer noch zu schnell. Wir haben gewartet, was das "Merloni-Gesetz" mit sich bringt. Als wir aber in den Entwürfen der Gesetzgebungskommissionen dauernd Abänderungen vorgefunden haben, kam der Moment, in dem wir uns gesagt haben: "Jetzt machen wir unser eigenes Gesetz. Wir haben primäre Zuständigkeit. Wir brauchen dieses Gesetz. Wir können nicht mehr abwarten." Wir wissen ja nicht, Herr Benedikter, wann das Staatsgesetz kommt! Das, was man Ihnen versprochen hat, hat man schon vor einem Jahr gesagt. Die Kammer hat es beschlossen. Das ist richtig. Wer weiß, wie lange diese Kammer noch existiert? Wir sind der Ansicht, daß - dies wissen Sie besser als ich -, wenn die Kammern aufgelöst werden, dann das Ganze von vorne anfangen muß. Wir glauben, daß wir die Behandlung dieses Gesetzentwurfes jetzt starten sollen. Wenn das Staatsgesetz wirklich in Kraft tritt, dann muß man schauen, was man tut. Aber, noch zuwarten, würden wir nicht mehr für vertretbar halten. Ich mache darauf aufmerksam, daß die Trientner, unsere Nachbarprovinz, ihr Gesetz bereits publiziert haben. Wir sind gestartet, um die Prozeduren zu beschleunigen und möchten mit diesem Gesetz natürlich auch alle Möglichkeiten von Schmiergeldzahlungen bzw. von Mißbrauch der Arbeitsvergabe der Planung unterbinden. Dies ist natürlich sehr schwer. Herr Meraner schreibt in seinem Minderheitenbericht: *"Eine erhebliche Schwierigkeit besteht darin, daß man einerseits Bestechungen und Betrügereien jeder Art verhindern, andererseits aber die Durchführung der Arbeiten nicht durch übermäßige Kontrollen und Bürokratie behindern möchte."* Dieser Spruch, der ohne weiteres von mir selbst oder von meinen Mitarbeitern stammen könnte, war der Leitfaden bei der Erstellung dieses Gesetzes. Frau Zendron! Dieser Gesetzentwurf hat auch deswegen lange gedauert, weil man ihn mit vielen besprechen mußte, wie Interessenverbänden, Gewerkschaften usw.

Weiters muß ich folgendes sagen. Von einem billigeren Gesetz, das man jetzt schnell über die Bühne ziehen möchte, wie Kollege Benedikter gesagt hat, kann wohl

kaum die Rede sein. Wir wissen ja, daß wir das Gesetz Anfang dieses Jahres im Landesausschuß beschlossen haben, es Anfang Juni in der Gesetzgebungskommission genehmigt worden ist und erst jetzt dem Landtag zur Genehmigung vorliegt. Herr Benussi, Sie haben von den vielen Abänderungen gesprochen! Sie haben ganz allgemein geredet, daß dies in letzter Zeit in den Gesetzgebungskommissionen usus wäre. Ich mache Sie darauf aufmerksam, daß in der Gesetzgebungskommission von mir 3 Abänderungsanträge eingebracht worden sind. Sehr viele der Mitglieder der Gesetzgebungskommission gaben ein Zeichen dafür, daß sie aktiv mitgearbeitet und das Gesetz mit Interesse verfolgt haben. Ich habe auch heute wieder 3 Abänderungsanträge - Sie werden sie inzwischen schon bekommen haben - eingebracht. Sie sind rein technischer Natur. Wir werden sie anschließend noch erläutern. Wenn ein Jahr vergeht, gewinnt man inzwischen neue Erkenntnisse und neue Erfahrungen. Es wäre nicht gut, sie jetzt nicht ins Gesetz einzufügen, wenn man vom Inhalt dieser Abänderungen überzeugt ist.

Wir haben den Versuch gemacht, Transparenz und Klarheit bei Planung und Arbeitsvergabe in das Gesetz zu bringen. Wir haben einen Artikel vorgesehen, den wir in Italien noch nirgends vorgefunden haben. Dieser sieht mittels einer Versicherung eine Garantie durch die Planer vor. Wir haben uns in der Phase der Erarbeitung dieser Gesetzesvorlage auch bei den Nachbarländern erkundet, wo dies vorgesehen ist. Aber, wir haben Probleme mit der staatlichen Gesetzgebung, weil die Tarifverträge staatlich geregelt werden. Wir hoffen, daß dieser unser Artikel später das Wohlwollen der Regierung finden wird. Auch haben wir uns die verschiedenen Möglichkeiten offen gelassen, die Arbeiten zu vergeben. Wir sind nämlich der Ansicht, daß wir uns nicht selbst die Hände binden sollen, wenn wir bestimmte Möglichkeiten einer raschen Vergabe nötig haben. Ich denke hier zum Beispiel an Katastrophenfälle, an Unfälle, wobei es - Kollege Benedikter - niemanden interessiert, ob dies mit einer Privatverhandlung oder mit einer öffentlichen Verhandlung vergeben wird. In dem Moment geht es nur mehr darum, rasch zu helfen bzw. schnell helfen zu können. Somit nützt mir kein Staatsgesetz, welches mich begrenzt. Da fragt kein Mensch mehr danach. In dem Augenblick hat nur mehr derjenige die Schuld, der nicht rasch helfen kann. Diese Möglichkeit müssen wir uns offen lassen.

Eines möchte ich noch dazusagen. Wir sehen, daß der Staat selbst sehr lange an seinem Gesetz herumbastelt, gebastelt hat und noch basteln wird. Der Staat möchte sicher versuchen, die Möglichkeit der Schmiergeldzahlungen systematisch zu unterbinden. Wir wissen aber von unseren nördlichen Nachbarn, die uns machmal in der Gesetzgebung als Vorbild dienen und die - wie wir glauben - sicher gute Gesetze haben, daß es auch ihnen nicht immer gelungen ist, die Korruption vollkommen zu unterbinden. Ich bin persönlich der Meinung, daß dies kein Gesetz ist, welches von vorne herein die Sicherheit gibt, daß keine Korruption bzw. kein Klientelismus mehr möglich sind. Ich bin der Ansicht, daß man im Gesetz das Möglichste tun muß, um dies zu unterbinden, es aber schlußendlich in der öffentlichen Verwaltung gerade in diesem Bereich auf die Moral und Integrität der Beamten und Politiker ankommt. Ansonsten wäre es nicht möglich, arbeiten zu können.

Eine vollkommene bzw. garantierte Unterbindung jedmöglicher Korruption ist nur mehr gegeben, wenn ich jede Arbeit unterbinde bzw. wenn ich die Prozeduren so kompliziert mache, daß das Arbeiten nicht mehr möglich ist. Je komplizierter die Gesetze dann sind, desto leichter findet man einen Ausweg, sie zu umgehen.

In der heutigen Zeit klingt es in Ihren Ohren vielleicht etwas komisch, deplaziert oder nicht zeitgemäß. Wenn man jeden Tag von Schmiergeldern liest, dann kann man kaum glauben, daß es noch Leute gibt, die Politik betreiben, und es noch Beamte gibt, die ihre Arbeiten moralisch integer und korrekt durchführen. Diese muß es aber noch geben. Ansonsten wäre es nicht möglich, daß soviel getan wird. Die Hoffnung, daß auch in Zukunft Integrität und moralisch einwandfreie Leute bei Planung und Arbeitsvergabe tätig sind, kann man mir nicht nehmen.

Noch ganz kurz zu den Ausführungen der einzelnen Vorredner! Frau Zendron spricht von der Publizierung bzw. der Bekanntmachung der Arbeiten sowie von den Möglichkeiten, die außerhalb eines Anschlages einer Amtstafel noch gegeben sind. Wir haben nach langer Diskussion die Publizierung in Zeitungen bewußt weggelassen, da wir eine Rechnung angestellt haben, die folgendes besagt hat: Unser Gesetz ist ja nicht nur für die Landesregierung, sondern für alle öffentlichen Körperschaften in der Provinz und für all jene Beträge, die unterhalb der EG-Norm, also unterhalb der 5 Millionen ECU, liegen, bindend. Wenn alle Ausschreibungen in Zeitungen publiziert werden müßten, in lokalen und in nationalen Zeitungen, vor der Ausschreibung und nach der Vergabe, dann käme es beim Rhythmus der Arbeitsvergaben, die wir in den letzten beiden Jahren gehabt haben, beinahe zu einer Ausgabe von ungefähr 5 Milliarden Lire. Wir sind der Überzeugung, daß diese Form der Publizität, die ja nichts unterbindet, genügt. Sie haben eine gute Anregung in Sachen Videotel gegeben, also eine andere Form der Publizität, die nicht soviel kostet. Wir wissen aus Erfahrung, daß mehr Firmen kommen, je größer das Interesse an der Arbeit ist, da sich das auch herumspricht. Sie sprechen davon, daß 10 Tage für eine Einladung zu wenig sind. Es geht nicht darum, in den 10 Tagen die Projekte zu begutachten, sondern in 10 Tagen die Unterlagen anzufordern, eingeladen zu werden und die Unterlagen zu bekommen. Der Zeitraum, bis sie dann ihr Offert abgeben, ist wesentlich länger und hängt natürlich auch von der Größe des Projektes ab. Wir sind in letzter Zeit dazu übergegangen, bei neuen Projekten oder bei solchen, die noch überarbeitbar sind, fast ausschließlich die Einheitspreise zu lassen. Nach Kontrolle der einzelnen Preise wird jenem Unternehmen die Arbeit gegeben, das den größten Abschlag macht. Wir haben nämlich mit dem Mittelwert, welchen wir früher eine Zeit lang angewendet haben, nicht die allerbesten Erfahrungen gemacht. Er ist leicht manipulierbar und es hat keine Garantie dafür gegeben, daß die Arbeiten deswegen besser werden. Eine Garantie dafür, daß die Arbeiten gut sind, gibt nur eine korrekte, exakte und genaue Bauaufsicht und Bauleitung. Andere Punkte, die Sie angesprochen haben, werden Sie sowieso - stelle ich mir vor - bei der Behandlung der einzelnen Artikeln noch einmal vorbringen. Es ist sinnvoller, wenn ich dann repliziere.

Kollege Benussi! Betreffend die Abänderungen habe ich bereits gesagt, daß damals von mir nicht so viele eingebracht worden sind. Er spricht von der Enteignung. Hier taucht ein Thema auf, das auch Herr Benedikter angesprochen hat, nämlich, daß man schon plant, bevor die Enteignung über die Bühne gegangen ist. Es ist klar, daß die Enteignungsprozedur, gerade weil der Bürger viele Möglichkeiten des Einspruchs hat, sehr lange dauern kann. Es geht viel Zeit verloren, wenn erst dann mit der Planung begonnen wird, wenn man im Besitz des Grundes ist. Wir sind der Ansicht, nachdem man uns ja sonst immer vorwirft, wir seien zu langsam, daß dies ohne weiteres parallel laufen kann, wenn der zu verbauende Grund sowieso im Bauleitplan für eine Enteignung vorgesehen ist. Es ist mehr als selbstverständlich, daß es bei der Vergabe der Arbeiten wichtig ist bzw. darauf ankommt, daß man im Besitz des Grundes ist. Aber die Phasen der Enteignung und der Planung können ohne weiteres parallel zueinander laufen, ohne daß man irgendeinem Bürger dadurch etwas Unrechtes antut. Wir sind damit einverstanden, daß Planung korrekt und vollständig sein muß. Wir haben bereits gesagt, daß wir jetzt die Planer mehr zur Verantwortung ziehen werden. Sie waren selber in der Kommission und haben dies gehört. Es gibt aber auch immer wieder Unvorhergesehenes, gerade bei der Restaurierung von Altbauten. Man braucht eine bestimmte Spanne, um Varianten zuzulassen. Diese Spannen gibt uns die EG in ihren Normen ja schon vor. Nach Anhören der Bauunternehmer haben wir die Änderung von 20 auf 50 Prozent dieser Erhöhung der Variantenprojekte vorgesehen.

Kollege Benedikter zitiert das Staatsgesetz. Wir haben uns dies gut angeschaut. Wir haben lange darauf gewartet. Wir sind aber der Ansicht, daß es Zeit war, dieses unser Gesetz selbstständig auszuarbeiten und es unseren Bedürfnissen anzupassen. Ein Sinn der Autonomie ist, daß wir die Gesetze unseren Bedürfnissen anpassen können. Es ist sicher kein billiges Gesetz. Ich bin überzeugt, daß wir es uns gut überlegt und viel darüber diskutiert haben, um damit ein Gesetz zu erlassen, welches möglichst viel Sicherheit und Transparenz gibt. Es läßt uns aber auch die Möglichkeit, Arbeiten rasch, schnell und sinnvoll weiterzuführen. Man braucht nur schauen, wie schnell sich die Baupreise in den letzten Jahren erhöht haben, um zu wissen, daß eine schnelle Vergabe, die laut geltenden Regeln vorgenommen wird, ein wesentlicher Faktor ist, um Geld zu sparen. Danke!

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Wir stimmen nun über den Übergang zur Sachdebatte ab.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRÄSIDENT: Die Abgeordnete Klotz hat die Feststellung der Beschlußfähigkeit beantragt. Ich bitte einen der Präsidialsekretäre zu zählen: mit 17 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 1

Anwendungsbereich

1. Dieses Gesetz regelt die Vergabe öffentlicher Bauaufträge, welche auf Grund ihres Betrages nicht den einschlägigen EG-Bestimmungen unterworfen sind. Kein Bauauftrag darf künstlich in mehrere Baulose aufgeteilt werden, um die Anwendung der EG-Bestimmungen zu umgehen. Die Kategorien von Leistungen gemäß dem gesamtstaatlichen Unternehmerverzeichnis sind nicht als Baulose zu betrachten.
2. Der Begriff öffentliche Bauaufträge umfaßt auch die Anschaffung der jeweiligen Einrichtung und dessen, was sonst noch erforderlich ist, damit das Bauwerk als vollendet und im Ergebnis als dem Bestimmungszweck entsprechend betrachtet werden kann.
3. Für alles, was in diesem Gesetz nicht geregelt ist, gelten die staatlichen Bestimmungen auf dem Gebiet der öffentlichen Bauaufträge.
4. Die Bestimmungen dieses Gesetzes gelten auch für die Körperschaften, welche der Aufsicht und Kontrolle der Landesregierung unterworfen sind, und für jene Körperschaften, welche für die Ausführung eines gemeinnützigen Bauwerkes mit Kosten über zwei Milliarden Lire öffentliche Beiträge von über 50 % erhalten.

Ambito di applicazione

1. La presente legge disciplina l'esecuzione di lavori pubblici non soggetti per il loro importo alle norme comunitarie. Nessun lavoro può essere suddiviso artificialmente in una pluralità di lotti al fine di sottrarlo all'applicazione delle norme comunitarie. Le categorie di lavoro previste dall'albo nazionale dei costruttori, nelle quali è suddivisa un'opera, non sono considerate lotti.
2. Nella nozione di lavori pubblici rientrano anche gli acquisti di arredi e quant'altro occorra perché l'opera possa considerarsi compiuta e rispondente, nel risultato, alle finalità cui è destinata.
3. Per quanto non regolato dalla presente legge, si applica la normativa statale vigente in materia di lavori pubblici.
4. Le norme della presente legge sono estese agli enti soggetti alla vigilanza e tutela della Giunta provinciale e agli enti che, per realizzare un'opera di importo superiore a Lire due miliardi, destinata a soddisfare un'interesse generale, ricevono un contributo superiore al 50% dalla pubblica amministrazione.

Wünscht jemand das Wort zum Artikel 1? Abgeordneter Benedikter, Sie haben das Wort.

BENEDIKTER (UFS): Ich möchte nur kurz auf die nicht sehr eingehende, alles eher als erschöpfende und nicht gerade sachliche Antwort des Landesrates Alber eingehen. Er sagt, daß sie es nicht für zweckmäßig erachtet haben, zu bestimmen, daß die Verfügbarkeit des Grundes gegeben ist, wenn er im Bauleitplan vorgesehen ist. Ich bin auch der Ansicht, daß, wenn im Bauleitplan Gelände, welches für öffentliche Einrichtungen bestimmt ist, vorgesehen ist, man auch dann planen können muß, bevor dieses Gelände ausdrücklich für ein bestimmtes Vorhaben gebunden ist. Im Artikel 5 dieses Gesetzentwurfes steht folgendes: *“Der Erlaß der Baukonzession ist nicht an die Verfügbarkeit der Liegenschaften gebunden, falls diese auch durch Enteignung erworben werden können.”* Das heißt mit anderen Worten, daß es dabei um Liegenschaften gehen kann, die nicht im Bauleitplan vorgesehen und für öffentliche Einrichtungen bestimmt sind und anschließend enteignet werden. Eine Baukonzession kann somit erlassen werden, wenn die Liegenschaft, worauf gebaut werden soll, noch gar nicht verfügbar ist. Sie muß zwar existieren, aber muß nicht verfügbar sein. Man muß erst die Prozedur einleiten. Man glaubt also, auf diese Art und Weise, die einer Achtung des Privateigentums Hohn spricht, die Prozedur zu beschleunigen. Diese Beschleunigung, welche sozusagen elementare Menschenrechte, wie beispielsweise das Eigentumsrecht, verletzt, brauchen wir nicht! Dies sage ich ganz offen. Man glaubt, daß man die freihändige Vergabe, die sogenannte *“trattativa privata”*, einschränken muß, weil es sein kann, daß man schnell arbeiten muß. Soviel man weiß, ist gerade durch diese freihändige Vergabe am meisten mit Schmiergeldern gearbeitet worden. Die freihändige Vergabe erfolgt an bestimmte Unternehmen, welche bereit sind, am meisten Schmiergeld zu zahlen. Deswegen hat man im kommenden Staatsgesetz gerade die freihändige Vergabe wesentlich eingeschränkt. Daß wir uns darauf hinausreden, daß wir freie Hand behalten wollen, damit wir je nach Bedürfnis und Lage schnell handeln können, ist keine Rechtfertigung.

Wir wissen, daß wir mit dem italienischen System zusammenhängen. Wir haben es hier in Südtirol erlebt. Man hat ja gemeint, daß wir immun sind und etwas derartiges bei uns nicht passieren kann. Trotzdem ist es passiert. Wir wissen, was sowohl bei der Autobahn als auch bei der MeBo geschehen ist. Das Staatsgesetz schränkt die freihändige Vergabe wesentlich ein, sowohl betragsmäßig, da deren Gesamtbetrag ohne Mehrwertsteuer nicht mehr als 300 Millionen Lire ausmachen darf, als auch dahingehend, daß es besagt, daß diese nur für die Wiederherstellung von Werken, die bereits bestehen und funktioniert haben sowie durch Katastrophen unbrauchbar gemacht worden sind, erfolgen kann. Beträge von 300 Millionen Lire sind heutzutage nur mehr Lappalien. Dabei steht ausdrücklich, daß keine Arbeit in Mehrvergaben - *“affidamenti”* - aufgeteilt werden darf, um diese Bestimmung zu umgehen bzw. mehrere Stücke zu machen, die weniger als 300 Millionen Lire ausmachen. Auch anderswo hat man das Bedürfnis, schnell zu arbeiten. Deswegen sagt man ja auch folgendes: Ausführung von Arbeiten zur Wiederherstellung von Werken, die bereits bestanden und funktioniert haben und die durch unvorhersehbare Ereignisse wie Katastrophen unbrauchbar gemacht worden sind.

Nur in diesen Fällen ist die freihändige Vergabe von größeren Arbeiten, die über 300 Millionen Lire hinausgehen, in Zukunft im übrigen Italien zugelassen. Man kann sich gut vorstellen, daß es dann nicht als zulässig erachtet wird, die freihändige Vergabe in Südtirol ohne diese Einschränkungen zu machen.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Ich weiß nicht, wie sinnvoll es ist, beim Artikel 1 die Artikel 5 und 10 zu behandeln. Ich hätte mir - ehrlich gesagt - erwartet, daß wir dann jeweils darüber diskutieren. Aber ich kann die Antworten stichwortartig geben, damit es nachher etwas schneller geht.

Zu Artikel 5! Sie sagen, daß man die Baukonzession nicht bekommen soll, bevor die Liegenschaft nicht erworben ist. Ich mache Sie noch einmal darauf aufmerksam, daß die Baukonzession die Grundlage ist, um die Ausführungspläne zu erstellen. Die Baukonzession wird erteilt, wenn man ein Maximalprojekt hat. Man reicht es ein und schaut, ob es in Ordnung geht und ob man die Ausführungsplanung beginnen kann. Folglich ist die Baukonzession ein Schritt auf dem Weg zur definitiven Planung. Diese kann - wie gesagt - ruhig parallel mit der Enteignungsprozedur laufen. So sehen wir es.

Zu Artikel 10! Wir haben ganz genau präzisiert, wann die freihändige Vergabe möglich ist. Wenn Sie den Text gelesen haben, dann werden Sie es diesem auch entnehmen können. Ich muß Ihnen folgendes sagen: In einem Land der Murabgänge und der Lawinenkatastrophen muß ich lachen, wenn ich den Betrag von 300 Millionen Lire höre. Wenn man diese verbaut hat, dann müßte man sagen: "Stop! Jetzt muß ich eine schöne Vergabe der Arbeiten nach allen Regeln der Kunst machen." Bringen Sie dies bitte unseren Leuten bei!

PRÄSIDENT: Wir stimmen über Artikel 1 ab.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRÄSIDENT: In Ordnung. Ich bitte einen der Präsidialsekretäre zu zählen: mit 16 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Art. 2

Planung des Bauwerkes

1. Mit der Planung, der Bauleitung und den anderen damit zusammenhängenden Leistungen werden die Bauämter der Auftraggeber oder, falls dies nicht möglich ist, befähigte freischaffende Techniker oder entsprechende Gesellschaften beauftragt. Der mit der Planung beauftragte Freiberufler muß eine Haftpflichtversicherung gegen Risiken abschließen, die mit seiner Tätigkeit verbunden sind. Die Versicherungspolizze deckt die Schäden, welche der Verwaltung aus fehlerhafter Planung entstehen sowie die Kosten der Neuplanung. Die Polizze muß maximal 20 % des Betrages des Baues bis höchstens fünf Milliarden Lire decken.

2. Die Bauleitung kann auch dann Freischaffenden übergeben werden, wenn der entsprechende Entwurf von einem anderen Freischaffenden oder vom Bauamt des Auftraggebers ausgearbeitet worden ist.
3. Die Beauftragung mit den Leistungen nach Absatz 1 erfolgt, nachdem das zuständige Organ des Auftraggebers mit Beschluß die Eigenschaften und überschlägigen Kosten des Bauvorhabens festgelegt hat.
4. Bei Bauten von besonderer Bedeutung kann ein öffentlicher Wettbewerb oder ein auf mindestens drei Freischaffende beschränkter Wettbewerb ausgeschrieben werden.
5. Bei einem Wettbewerb darf der Preis des Siegers nicht höher sein als das Honorar und die Spesenvergütung, welche gemäß Tarifordnung für die Ausarbeitung der verlangten Unterlagen zustehen.
6. Der Preis des Wettbewerbsteilnehmers, welcher den Auftrag für die Planung des Ausführungsentwurfes erhält, ist als Anzahlung auf das Honorar für den Ausführungsentwurf zu betrachten.
7. Die Auswahl des Siegerentwurfes besorgt eine Kommission, die vom Auftraggeber ernannt wird und nicht mehr als neun Mitglieder umfaßt. Die Kommission besteht vorwiegend aus Technikern und Sachverständigen.
8. Für die Bauten im Zuständigkeitsbereich der Landesverwaltung werden die Aufträge für die Planung, Bauleitung und die anderen damit zusammenhängenden freiberuflichen Leistungen vom Landesrat für öffentliche Bauarbeiten erteilt.

Progettazione delle opere

1. La progettazione, la direzione lavori e le altre prestazioni professionali connesse sono affidate agli uffici tecnici delle amministrazioni aggiudicatrici e, ove se ne riscontrasse l'impossibilità, a liberi professionisti abilitati o a relative società. Il professionista incaricato della redazione di un progetto deve munirsi di una polizza assicurativa contro i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza. La polizza copre i danni che l'amministrazione aggiudicatrice deve sopportare per una errata progettazione. La garanzia è prestata per un massimale non inferiore al 20% dell'opera progettata e con il limite di cinque miliardi di lire.
2. La direzione lavori può essere affidata a liberi professionisti anche se il relativo progetto sia stato compilato da altri professionisti o dall'ufficio tecnico dell'amministrazione aggiudicatrice.
3. L'affidamento delle prestazioni di cui al comma 1 avviene dopo che l'organo competente dell'amministrazione aggiudicatrice ha fissato con propria deliberazione le caratteristiche dell'opera con indicazione dell'importo di spesa presunta.
4. Qualora l'opera rivesta particolare importanza può essere indetto un pubblico concorso o un concorso limitato a minimo tre privati professionisti.
5. In caso di concorso il premio da corrispondere al vincitore non può essere superiore all'onorario spettante ai sensi della tariffa professionale per la redazione degli elaborati richiesti e per le spese.
6. Il premio corrisposto al concorrente cui è affidata la progettazione esecutiva è considerato acconto sull'onorario per la compilazione del progetto esecutivo.
7. Alla scelta del progetto provvede una commissione nominata dall'amministrazione aggiudicatrice, composta da non più di nove membri. La commissione è composta in prevalenza da tecnici ed esperti.

8. Per le opere di competenza dell'amministrazione provinciale gli incarichi di progettazione, direzione lavori e le altre connesse prestazioni professionali sono conferiti dall'assessore ai lavori pubblici.

Ich verlese nun den Abänderungsantrag zu Absatz 1, welcher von den Abgeordneten Klotz und Benedikter eingebracht worden ist:

“Dem Absatz 1 soll angefügt werden: “Vorbehaltlich der Forderung des Schadenersatzes hat der mit der Planung beauftragte Freiberufler in folgenden Fällen keinen Anspruch auf Honorar:

1. wenn notwendige Teile des Projektes bei der Planung vergessen wurden;
2. wenn das Projekt offensichtlich Überflüssiges enthält;
3. wenn falsche Massenberechnungen trotz Vorhersehbarkeit vorliegen;
4. wenn unbegründete Mehrkosten jeder Art verursacht werden.”

“Aggiungere il seguente testo al comma 1: “Fermo restando l’obbligo del risarcimento danni, il libero professionista non ha diritto all’onorario nei seguenti casi:

1. qualora in fase di pianificazione siano state tralasciate parti indispensabili del progetto;
2. qualora il progetto contenga parti manifestamente superflue;
3. qualora risulti errato il computo volumetrico, nel caso l’errore fosse prevedibile;
4. qualora derivino maggiori spese ingiustificate di qualunque natura.”

Abgeordnete Klotz, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

KLOTZ (UFS): Wie Sie aus dem Vergleich sehen, ist es die Anregung im Minderheitenbericht unseres Kollegen Meraner, die uns zur Wiedervorlage dieses Zusatzantrages bewogen hat. Wir wissen alle aus der letzten Geschichte des Schmiergeldsumpfes in Südtirol, daß dieser Sumpf bei der Planung beginnt. Hier sind die Fälle aufgezeichnet, die nicht dem Reich der Phantasie entspringen, sondern die es tatsächlich gegeben hat. Wir lesen nicht nur in der italienischen, sondern auch in der Südtiroler Presse, in den sogenannten kritischen Magazinen, immer wieder von Billigangeboten mit Entwürfen und Projekten, die der Schlamperei keine Grenzen setzen, und von schiefen Wänden bis hin zu sogenannten vergessenen Stücken oder wesentlichen wichtigen Teilen, die offensichtlich vergessen worden sind. Warum? Dies ist deswegen der Fall, damit nachher die zusätzliche Planung und Verteuerung unentbehrlich werden, wieder Schmiergelder kassiert werden können und das Ganze erpreßbar wird. Dann kommt wieder der Faktor Zeit, nämlich, daß man schnell machen muß und keine Zeit verlieren darf. Folglich muß man dieses Angebot oder vielmehr diese Zusatzplanung übernehmen. Das ist alles schon vorgekommen. Wenn wir dies vor 3 Jahren gesagt hätten, dann wären wir vielleicht in eine psychiatrische Anstalt eingewiesen worden. Nun wissen wir aber, daß dies die Realitäten sind. Hier werden ganz klar folgendes Punkte aufgezählt: “1. wenn notwendige Teile des Projektes bei der Planung vergessen wurden;”... das ist sehr gnädig. Herr Landtagspräsident! Ich habe das Recht - bitte studieren auch Sie die Geschäftsordnung -

10 Minuten lang zu reden. Wenn mich der Schatten-Landtagspräsident nicht unterbricht, wird meine Wortmeldung kürzer sein. Wenn er mich aber dauernd unterbricht und mich in der Geschäftsordnung unterweist, dann wird es auch zu einem Seitensprung in die Geschäftsordnungsdebatte kommen.

“2. wenn das Projekt offensichtlich Überflüssiges enthält;” Gerade beim Firlefanzen ist viel zu verdienen, da es ja schön und ästhetisch ist. “3. wenn falsche Massenerrechnungen trotz Vorhersehbarkeit vorliegen;” Dabei besteht wieder der Zwang. Wenn zuviel berechnet worden ist, dann wird entsprechend geplant oder eingekauft. Die Sachen sind da, also ist das Geld bereits ausgegeben. Wenn die Berechnung unterhalb der Realität liegt, dann kann man wieder bei dem, was aufgeschlagen werden muß, entsprechend manipulieren. Somit ist dies ein ganz konkreter Hebel, bei dem man Schmiergelder flüssig machen kann. “4. wenn unbegründete Mehrkosten jeder Art verursacht werden.” Die entsprechenden Experten - nicht wir, da wir keine Techniker sind - müssen feststellen können, wenn unbegründete Mehrkosten entstehen können. Ich spreche davon, wobei zuerst weiß Gott wie viele Abschläge erfolgt sind und dann zwangsläufig Mehrkosten entstehen müssen. Dies muß für die Experten erkennbar sein.

Infolgedessen geht es hier tatsächlich um reale Bezugspunkte. Unser Kollege Meraner hat bereits in der Kommission versucht, diesen Zusatz einzufügen. Damals ist es ihm leider nicht gelungen. Inzwischen sind wir ja an einigen Schmiergelderfahrungen reicher. Vielleicht sieht man es jetzt doch anders!

FRASNELLI (SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Unsere Fraktion möchte zum gegenwärtigen Zeitpunkt eine abwartende Haltung einnehmen und sich anhören, was der zuständige Landesrat zum Ausdruck bringt. In diesem Antrag scheint, zumindest auf den ersten Blick, einiges Vernünftiges enthalten zu sein. Wir möchten zunächst abwarten und die Position des Landesrates zur Kenntnis nehmen. Danke!

ZENDRON (GAF-GVA): Brevemente per dire che sono d'accordo con l'emendamento proposto dai colleghi Klotz e Benedikter. Anch'io penso che la gran parte delle questioni di malaffare passano già in fase di progettazione. Il fatto che non sia regolato il lavoro e non ci sia nessuna norma precisa che punisca quei progettisti che possono mettersi d'accordo con i politici per fare un progetto che non è preciso o che è volutamente impreciso, perché poi possa essere modificato in corso e porti a spesa, è proprio una cosa che è accaduta spessissimo, che accade ancora adesso. Mi sembra che la proposta fatta dai due colleghi sia corretta e soprattutto sia favorevole ai professionisti onesti. Qui non si vuole punire i professionisti e dire adesso che tutti gli ingegneri, tutti gli architetti sono dei ladri. Tutt'altro. Queste sono delle misure che possono tutelare proprio i professionisti onesti che presentano il loro lavoro dopo avere avuto un incarico nell'ambito di un concorso e che devono anche corrispondere a quanto viene richiesto con un lavoro che poi è corretto, e ovviamente chi non lo fa, deve essere anche punito. D'altro

canto, chi sbaglia in buona fede, avendo anche, come già previsto dall'articolo 2, comma 1, una polizza assicurativa, ovviamente è anche tutelato. Errori si possono fare, ci possono essere delle cose che non accadono come dovrebbero, però sicuramente ci deve essere anche una norma - e mi sembra che questa sia giusta - che punisce, come appunto ripeto, è avvenuto e avviene, perché troppe volte vediamo presentare dei progetti che hanno delle grosse lacune, e si dice, non decideremo fino a quando non saranno chiare queste lacune, chi abusa di certi privilegi.

Si sa invece che questi problemi verranno poi risolti successivamente in corsa, e questo a discapito anche di coloro che lavorano onestamente.

BENEDIKTER (UFS): Dies wäre eine Gelegenheit, bei der der Landesauschuß wahrnehmen könnte, was Landesrat Alber erklärt hat, nämlich, daß wir sogar mit gutem Beispiel vorangehen wollen. Artikel 24 des kommenden Staatsgesetzes sieht vor, daß sogenannte Abänderungen der Durchführung der Arbeiten zugelassen sind, entweder weil neue Gesetzesbestimmungen gekommen sind, aus höherer Gewalt oder weil sich Fehler oder Unterlassungen im Durchführungsprojekt herausstellen. In dem Fall ist der Bauleiter verpflichtet, es sofort der Überwachungsbehörde zu melden. Die Projektierer sind für alle Schäden, welche die Körperschaft wegen dieser Fehler oder Unterlassungen erleidet, verantwortlich. Die Verantwortung des Projektanten dehnt sich auf die Kosten der Neuprojektierung und die Mehrlasten, die die Körperschaft im Zusammenhang mit der Durchführung dieser Varianten erleidet, aus. Es steht sogar, daß dies auch vorbehaltlich jeglicher weiterer Aktionen zur Entschädigung entstehender Mehrausgaben erfolgt. Insofern wäre diese Bestimmung, wie sie Kollege Meraner zuerst im Minderheitenbericht formuliert hat, eine Abschreckung, daß so etwas nicht passiert. Die staatliche Bestimmung sieht vor, daß der Projektant alle Schäden bzw. die damit zusammenhängenden Mehrausgaben ersetzen muß. Hier wird dies noch näher ausgeführt. Man sieht vor, daß das Honorar dann nicht gezahlt zu werden braucht, soweit es nicht schon gezahlt ist, und daß anschließend der Schadenersatzanspruch entsteht.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Ihr werdet sicher sagen: "Jetzt ist er wieder dagegen!" Aber, ich muß Euch erklären, weshalb ich diesen Abänderungsantrag nicht für sinnvoll erachte. Ich muß Euch vielleicht auch erklären, wie die ganze Prozedur abläuft, um zu verstehen, daß ich diesen Zusatz nicht für sinnvoll halte. Ein Projektant erhält den Auftrag, wobei ihm die Landesregierung oder das entsprechende Gremium ein Raumprogramm gibt. Man sagt folgendes: "Machen Sie uns ein Projekt für eine Schule mit diesen Charakteristiken: 10 Klassen, 2 Turnhallen usw." Anschließend macht er das Projekt. Dieses wird überprüft, und zwar im spezifischen Fall beim Land vom technischen Landesbeirat, ein hochqualifiziertes Gremium, das nachschaut, ob das Projekt dem Raumprogramm und den gesetzlichen Bestimmungen entspricht. Wenn es dem Raumprogramm nicht entspricht,

weil es Überflüssiges enthält, wird ihm dies klar mitgeteilt. Wenn die Berechnungen falsch sind, wird es ihm ebenso klar gesagt. Aber auch wenn er etwas vergessen hat, wird er darüber informiert. Der Projektant bekommt das Projekt somit zurück und muß dieses überarbeiten. Das Projekt wird ihm erst dann bezahlt, wenn es sowohl vom technischen Landesbeirat als auch mit Beschluß der Landesregierung genehmigt ist. Wieviel der Projektant bezahlt bekommt, wird durch die Art des Projektes und nicht durch die Zeit, die er dafür verwendet, geregelt. Der technische Landesbeirat hat Beauftragten die Projekte oft 5 oder 6 Mal zurückgewiesen. Diese haben sie dann neu überarbeitet. Wenn Sie mir sagen, daß er in den genannten Fällen keinen Anspruch auf Honorar hat, dann brauche ich ihm nichts mehr bezahlen, weil er nur einen kleinen Fehler gemacht hat. Ich würde somit folgendes sagen: "Du hast diesen und jenen Fehler gemacht. Somit bezahle ich Dir nichts mehr." Folglich geht das Projekt zurück und ich muß einen neuen Auftrag erteilen. Ich frage Sie jetzt, ob es nicht doch sinnvoller wäre, zu sagen, daß der Projektant sein Projekt besser machen soll. Wenn er dafür längere Zeit benötigt, geht dies auf seine Kosten. Es wäre auch - ich bin zwar kein Jurist - gerichtlich nicht durchsetzbar, ihm aufgrund eines Fehlers nichts zu bezahlen. Wenn das Projekt offensichtlich Überflüssiges enthält, dann wird ihm klar gesagt: "Im Raumprogramm sind 5 Klassen vorgesehen, aber Du hast 8 Klassen geplant. Mache ein neues Projekt!" Ich verstehe nicht, was unbegründete Mehrkosten jeder Art sein sollen! Das ist ein Gummiparagraph!

Ich möchte Euch vorlesen, welchen Vorschlag wir in der Gesetzgebungskommission eingebracht haben, um uns abzusichern: "*Der mit der Planung beauftragte Frei-berufler muß eine Haftpflichtversicherung gegen Risiken abschließen, die mit seiner Tätigkeit verbunden sind. Die Versicherungspolice deckt die Schäden, welche der Verwaltung aus fehlerhafter Planung entstehen sowie die Kosten der Neuplanung. Die Police muß maximal ...*" Wir decken uns durch die Versicherungspolice ab, wenn wir Schaden haben. Ich weiß ja, daß es sein könnte, daß jemand im Laufe der Überprüfung einmal etwas übersieht. Ich habe - glaube ich - kein rechtliches Element in der Hand, um zu sagen, daß, wenn der Projektant in der Planungsphase einen Fehler gemacht hat, ich ihm dann auch nichts zu zahlen brauche und sagen kann: "Entweder Du nimmst Dein Projekt wieder mit oder es gehört mir, ohne daß ich Dir dafür Geld gebe." Das stimmt irgendwie nicht. Ich bin jederzeit bereit, wenn eine Verbesserung kommt, diese aufzunehmen. Aber hier sehe ich keinen Sinn und keine Möglichkeit. Wir haben diesen Passus drinnen, um uns abzusichern, obwohl es Zweifel gibt. Doktor Marsella kann bestätigen, daß man den Schaden in der heutigen gesetzlichen Lage ersetzt bekommen kann, wenn er nicht ganz bewußt gemacht worden ist. Dafür gibt es aber heute schon die entsprechenden Gesetze.

PRÄSIDENT: Ich möchte nur auf einen materiellen Fehler hinweisen. Am Ende des Absatzes 1 heißt es im italienischen Text: "*La garanzia è prestata per un massimale non inferiore al 20% ...*". Im deutschen Text hingegen lautet es: "*Die Polizze muß maximal 20 % des Betrages ...*" Somit muß es auch dort "mindestens 20 Prozent" heißen.

Frau Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ (UFS): Wenn genügend Unterstützung vorhanden ist, möchte ich die Geheimabstimmung beantragen! Die Antwort des Landesrates ist sicherlich von dem Standpunkt her gesehen richtig, wenn man davon ausgeht, daß alle ehrlich sind und niemand die Absicht hat, irgendwo Kapital herauszuschlagen und gewisse Praktiken fortzusetzen. Ich habe es so verstanden, daß der Landesrat diesen Gesetzentwurf auch deswegen vorlegt, um mehr Klarheit und mehr "Sauberkeit" hineinzubringen. Ansonsten bräuchten wir diesen Entwurf ja nicht. Infolgedessen sage ich mir folgendes: Warum soll man nicht gleich klare Fälle einfügen, die sich ergeben haben? Wenn es diese Fälle nicht gäbe, dann bräuchten wir die ganze Geschichte nicht aufzurollen usw. Weshalb soll man diesen Zusatz nicht einfügen? Wenn es sich um einen kleinen Fehler handelt, Herr Landesrat, dann versteht sich von selber, daß der Projektant diesen revidiert bzw. ihn ohne zusätzliches Honorar korrigiert. Bei Fehlern, die nicht beabsichtigt sind, ist ja die Versicherung vorhanden. Hier geht es um den Vorsatz. Man soll dies einfügen, damit ein für allemal klar ist, daß hier nichts mit krummen Touren und mit diesem Dreh, den man bisher angewandt hat, läuft. Ich glaube, daß das Land selber weiß, wieviel es bisher an Mehrkosten gezahlt hat, weil solche Praktiken möglich gewesen sind. Ich kann nicht verstehen, weshalb man diesen Zusatz nicht einfügen will. Es geht nicht darum, daß man diesen Freiberufler ins Gefängnis steckt, sondern darum, daß er keinen Anspruch auf Honorar hat. Es soll sich nicht bezahlt machen, wenn einer krumme Touren anwendet.

Ich möchte fragen, ob genügend Kollegen/Kolleginnen die Geheimabstimmung unterstützen! Danke.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Abänderungsantrag zu Artikel 2 ab.

KLOTZ (UFS): Namentliche Abstimmung, bitte!

PRÄSIDENT: Die Abgeordnete Klotz und zwei weitere Abgeordnete haben die namentliche Abstimmung beantragt. Wir beginnen den Namensaufruf mit der Nummer 16:

GIACOMUZZI (SVP): Nein.

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): (Abwesend)

KASERER (SVP): Nein.

KLOTZ (UFS): Ja.

KOFLER (SVP): Nein.

KUSSTATSCHER (SVP): (Abwesend)

MAYR (SVP): Nein.

MERANER (FDU): (Abwesend)

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): (Abwesend)

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): No.

PETERLINI (SVP): Nein.

SAURER (SVP): Nein.

SFONDRINI (PSI): (Assente)

TRIBUS (GAF-GVA): (Abwesend)

VALENTIN (SVP): Nein.

VIOLA (PDS): Sì.

ZENDRON (GAF-GVA): Sì.

ACHMÜLLER (SVP): Nein.

ALBER (SVP): Nein.

BAUER (SVP): Nein.

BENEDIKTER (UFS): Ja.

BENUSSI (MSI-DN): Sì.

BERTOLINI (SVP): Nein.

BOLOGNINI (DC): No.

BOLZONELLO (MSI-DN): (Assente)

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): Nein.

von EGEN (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): Nein.

FERRETTI (DC): (Assente)

FRASNELLI (SVP): Nein.

FRICK (SVP): (Abwesend)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione: con 16 voti contrari e 5 voti favorevoli l'emendamento è respinto.

Metto ora in discussione l'articolo 2. Chi desidera la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 2 voti contrari, 4 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 3

Abbellimento di opere pubbliche

- 1. Le amministrazioni che provvedono all'esecuzione di opere pubbliche possono destinare al loro abbellimento, mediante opere artistiche, una quota non superiore al 3% del primo miliardo del valore presunto dell'opera e una quota non superiore all'1% dell'importo residuo.*
- 2. Le amministrazioni possono affidare l'incarico per l'abbellimento direttamente ad un artista oppure indire un concorso pubblico o limitato ad alcuni artisti.*

3. In caso di concorso alla scelta dell'opera d'arte provvede una commissione nominata dall'amministrazione aggiudicatrice, composta da non più di nove membri. La commissione è composta in prevalenza da esperti.

Künstlerische Gestaltung öffentlicher Bauten

1. Die Verwaltungen, welche öffentliche Bauten ausführen, können eine Quote bis zu 3 % der ersten Milliarde der geschätzten Kosten und eine Quote bis zu 1 % des Restbetrages für die Verschönerung der Bauten durch Kunstwerke bestimmen.
2. Die Verwaltungen können für die künstlerische Gestaltung direkt einen Künstler beauftragen oder einen öffentlichen Wettbewerb oder einen Wettbewerb mit begrenzter Teilnehmerzahl ausschreiben.
3. Beim Wettbewerb besorgt die Auswahl des Kunstwerkes ein Preisgericht, welches von der Verwaltung ernannt wird und das nicht mehr als neun Mitglieder umfaßt. Das Preisgericht besteht vorwiegend aus Sachverständigen.

Chi desidera la parola sull'articolo 3? Nessuno. Lo metto in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: La consigliera Klotz ha richiesto la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare. Con 13 voti favorevoli e 4 astensioni il numero legale non è dato.

Non mi resta che sospendere per 15 minuti i lavori del Consiglio.
La seduta è interrotta.

ORE 16.42 UHR

ORE 17.00 UHR

PRESIDENTE: La seduta riprende.
Pongo nuovamente in votazione l'articolo 3.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: approvato con 15 voti favorevoli e 4 astensioni.

Art. 4

Parere consultivo sul progetto

1. I progetti delle opere pubbliche sono sottoposti secondo le vigenti disposizioni provinciali all'esame del competente organo consultivo della Giunta provinciale per il parere tecnico-amministrativo ed economico. Nel parere tecnico-amministrativo ed economico è indicato l'importo da assumere a

base di liquidazione dell'onorario da corrispondere al progettista. All'articolo 1, comma 3, lettera c) della legge provinciale 21 ottobre 1992, n. 38 le parole: "di importo complessivo superiore a Lire un miliardo" vengono sostituite dalle seguenti: "di importo complessivo superiore a Lire due miliardi".

2. E' facoltativa la richiesta del parere all'organo consultivo sui progetti dei lavori di ordinaria manutenzione e sui progetti degli acquisti dei beni mobili previsti al comma 2 dell'articolo 1.

3. Si prescinde da qualsiasi parere, concessione, autorizzazione e nulla osta per l'esecuzione di opere di prevenzione, di pronto soccorso e di ripristino a seguito di frane, valanghe, alluvioni e altre calamità.

4. Si prescinde da qualsiasi parere, concessione, autorizzazione e nulla osta per lavori di sistemazione, ripristino, ristrutturazione e rettifica di infrastrutture, d'importo inferiore a Lire un miliardo, incluse nei piani urbanistici che siano disposti dall'amministrazione provinciale.

5. Al comma 8 dell'articolo 22 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2 è aggiunta la lettera g):

"g)beni mobili destinati agli edifici di nuova costruzione o ristrutturati."

Beratendes Gutachten über den Entwurf

1. Die Entwürfe für öffentliche Bauwerke sind nach den einschlägigen Bestimmungen des Landes dem zuständigen beratenden Organ der Landesregierung zur Begutachtung unter dem fachlichen, verwaltungsrechtlichen und wirtschaftlichen Aspekt vorzulegen. Mit dem Gutachten zum jeweiligen Entwurf wird auch der Betrag festgesetzt, der die Grundlage für die Berechnung des Honorars bildet. Im Artikel 1 Absatz 3 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 21. Oktober 1992, Nr. 38, werden die Wörter: "mit einem Gesamtbetrag über eine Milliarde Lire" durch die Wörter: "mit einem Gesamtbetrag über zwei Milliarden Lire" ersetzt.

2. Das Gutachten des beratenden Organes ist für Entwürfe für ordentliche Instandhaltungsarbeiten und für Entwürfe für Ankäufe beweglicher Güter gemäß Artikel 1 Absatz 2 nicht zwingend vorgeschrieben.

3. Von jeglichem Gutachten, jeglicher Konzession, Ermächtigung und Unbedenklichkeitserklärung wird abgesehen für Vorbeuge-, Soforthilfe- und Wiederherstellungsmaßnahmen infolge von Erdbeben, Lawinen, Überschwemmungen und anderen Katastrophen.

4. Von jeglichem Gutachten, jeglicher Konzession, Ermächtigung und Unbedenklichkeitserklärung wird abgesehen bei Ausbauten, Umbauten und Begradigungen von Infrastrukturen mit einem Betrag bis zu einer Milliarde Lire, die in den Bauleitplänen enthalten sind und von der Landesverwaltung angeordnet werden.

5. Nach Artikel 22 Absatz 8 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 2, wird Buchstabe g) eingefügt:

"g)bewegliche Güter, welche für neuerbaute oder instandgesetzte Gebäude bestimmt sind."

E' stato presentato dall'assessore competente un emendamento di natura tecnica che sposta semplicemente una frase che è collocata nel comma 1, trasformandola nel comma 5-bis.

Do lettura di un altro emendamento, presentato dall'assessore Alber e il Presidente della Giunta Provinciale Durnwalder: "Viene inserito il seguente comma 5-ter: In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, il membro effettivo può delegare un altro sostituto qualificato."

"Es wird folgender Absatz 5-ter eingefügt: Ist auch dieser abwesend oder verhindert, so kann das effektive Mitglied einen anderen entsprechend qualifizierten Ersatz delegieren."

Chi desidera la parola sull'emendamento? La parola all'assessore Alber per l'illustrazione dell'emendamento.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Es geht hier ebenso wie bei Absatz 5-bis um ein Hinzufügen bzw. eine Abänderung zum Gesetz über den technischen Landesbeirat. Sie wissen, daß der technische Landesbeirat seit heuer im Frühjahr funktioniert. Das Gesetz wurde voriges Jahr im Oktober genehmigt. Er beschleunigt die Prozeduren wesentlich, denn anstelle vieler Gutachten wird jetzt im technischen Landesbeirat in Anwesenheit der Verantwortlichen der einzelnen Ämter alles auf einmal und gemeinsam beschlossen. Dafür ist aber nötig, daß bestimmte Ämter vertreten sind. Ansonsten kann man nichts beschließen. Ihre Anwesenheit ist Bedingung. Es hat sich erwiesen, daß beispielsweise in Urlaubszeiten das Ersatzmitglied verhindert ist. Aber es ist auch schon vorgekommen, daß der eine im Urlaub und der andere krank ist. Folglich konnten bestimmte Themen in einzelnen Sitzungen nicht behandelt werden. Hier wird vorgeschlagen, daß, wenn auch das Ersatzmitglied verhindert ist, das effektive Mitglied einen kompetenten und qualifizierten Ersatz benennen kann. Wenn er selbst und sein Ersatz nicht kommen können, dann kann das effektive Mitglied einen Ersatz benennen.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento all'articolo 4: approvato con 6 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Chi desidera la parola sull'articolo 4 così emendato? La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (UFS): Hier geht es um das beratende Gutachten über den Entwurf. Im vorhergehenden Artikel ist von der künstlerischen Gestaltung die Rede gewesen. Jetzt kommt das beratende Gutachten. Ich bin nicht in der Kommission gewesen. Folglich frage ich mich, wo denn die Bedingung der Umweltverträglichkeitsprüfung beantwortet wird. Das Landesgesetz muß ja abgeändert und umgewandelt werden, weil die EG-Kommission Einspruch erhoben hat. Ich habe diesen Einspruch bewirkt, da die EG-Richtlinien über die Umweltverträglichkeitsprüfung nicht eingehalten worden sind. Das Gesetz muß abgeändert werden, weil unter anderem die Mindestbedingungen der Projekte

- diese müßten als Mindestmaß der Umweltverträglichkeitsprüfung unterworfen sein - nicht eingehalten werden.

Im kommenden Staatsgesetz steht, daß, bevor sich die zuständigen Ämter mit den anderen Gutachten beschäftigen - auch in einer Konferenz, in der alle zusammenkommen -, die Stellungnahme der zuständigen Verwaltung hinsichtlich der Umweltverträglichkeit vorliegen und eine Beilage zum Projekt sein muß. Wie hat man sich dies hier zurechtgelegt?

KLOTZ (UFS): Auch ich habe eine Frage an den Landesrat, und zwar zu Absatz 4, welcher folgendes besagt: *“Von jeglichem Gutachten, jeglicher Konzession, Ermächtigung und Unbedenklichkeitserklärung wird abgesehen bei Ausbauten, Umbauten und Begradigungen von Infrastrukturen mit einem Betrag bis zu einer Milliarde Lire, die in den Bauleitplänen enthalten sind und von der Landesverwaltung angeordnet werden.”* Eine Milliarde Lire ist schon eine beträchtliche Summe. Jetzt ergibt sich die Frage, woran man hier denkt. Diese Bestimmung ist sehr weitmaschig. Wenn etwas bereits in den Bauleitplänen vorgesehen ist, dann wird es einem wohl vorher auffallen. Man kann selbstverständlich eine Menge Mißbrauch betreiben, wenn von jeglichem Gutachten abgesehen wird. Der Begriff “Infrastrukturen” ist ebenso sehr weitmaschig. Darunter kann man sehr vieles verstehen. Mit einer Milliarde Lire könnte man allerhand hineinpacken, was ohne weiteres nicht umweltverträglich ist. Was hat man sich dabei konkret gedacht? Was fällt darunter hinein und unter welchen Voraussetzungen? Wäre dies der Fall, wenn man während des Baues feststellt, daß es nicht funktionieren kann, weil man beispielsweise auf Gestein stößt, das entsprechend instabil ist, und somit hydrologische Schwierigkeiten entstehen. An welche Fälle denkt man hierbei?

ZENDRON (GAF-GVA): Vorrei chiedere intanto all'assessore il suo parere su questo aumento dell'importo da un miliardo a due, che anche a me sembra molto elevato. Vorrei sapere come lo giustifica e quali vantaggi può portare rispetto invece ad una regolamentazione che comprenda gli importi fino ad un miliardo. Mi sembra poi che a prescindere da tutti i pareri, concessioni, autorizzazioni e nulla osta, in caso di calamità, valanghe, ecc., si superi addirittura la snellezza che si prevede in questi casi da parte della regolamentazione nazionale che prevede comunque una conferenza di servizi anche in caso di emergenza. Ancora di più, però, mi meraviglia il comma 4 che lo prevede per i lavori di sistemazione disposti dall'amministrazione provinciale, come se quello che fa l'amministrazione provinciale non debba essere sottoposto a quelle garanzie tecniche che non sono fatte per tormentare il cittadino, mi pare, almeno spero che questa non sia l'intenzione, quindi sono utili a capire se le cose che si fanno sono giuste, anche quando chi le fa o chi le fa fare è l'amministrazione provinciale. Ritagliare uno spazio extra legis, per l'amministrazione provinciale, mi sembra un po' strano e paragonare addirittura l'attività normale dell'amministrazione provinciale a quella che riguarda gli altri in caso di

emergenza, mi sembra poco chiaro. Forse se l'assessore riesce a spiegarci questa cosa, potrei capire meglio.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Zu den verschiedenen Fragen! Die Umweltverträglichkeitsprüfung wird ja durch ein eigenes Gesetz geregelt, das, wenn es in Kraft bzw. in Funktion ist, auch für alle öffentlichen Bauten gilt. Klarerweise werden alle Vorhaben, die die Schwellenwerte überschreiten, vorher auf ihre Umweltverträglichkeit überprüft und anschließend werden alle übrigen Gutachten, sei es jene des technischen Landesbeirates oder auch andere, eingeholt. Es gibt keinen Zweifel, daß die öffentlichen Bauten diesen Bestimmungen genauso unterliegen wie jede private Bautätigkeit.

Zur zweiten Frage der Kolleginnen Klotz und Zendron! Ich muß Ihnen sagen, daß wir im technischen Landesbeirat von Projekten überhäuft sind, weshalb wir glauben, daß es sinnvoll ist, so wie in der Gesetzgebungskommission eingebracht, all jene zu überprüfen, welche den Betrag von zwei Milliarden Lire überschreiten. Diese kann man somit genauer überprüfen und die Gemeinden können die unter dieser Schwelle liegenden Projekte selber anschauen und beurteilen, ob sie in Ordnung sind oder nicht. Wir dürfen nicht vergessen, daß der technische Landesbeirat momentan - im Gegensatz zu früher - beinahe bis zu vier Mal die Woche tagt. Es ist nicht sinnvoll, dieses große Gremium mit kleineren Aufgaben zu betrauen.

Was Ihren Zweifel an Absatz 4 betrifft, muß ich Sie darauf aufmerksam machen, daß es im heutigen, noch in Kraft getretenen Gesetz Nr. 26 über die öffentlichen Bauten keine Grenze gibt, daß bei allen Bauten des Landes abgesehen werden kann bei Ausbauten, Umbauten und Begradigungen von Infrastrukturen bis zu einer Milliarde, die in den Bauleitplänen enthalten sind. Wenn eine Straße in den Bauleitplänen enthalten ist, kann ich sie heute ohne diese Gutachten bauen. Wir haben gesagt, daß dies so nicht in Ordnung geht. Wir machen ein Limit bis zu einer Milliarde Lire. Ich muß Ihnen offen sagen, daß heute eine Straßenverbesserung, wobei nur die Stützmauern etwas repariert werden oder eine Brücke verbreitert wird, rasch in diese Summe geht. Nachher werden alle Gutachten, die bis jetzt nicht nötig waren, zum Beispiel die Baukonzession, bei Bauten von über einer Milliarde Lire eingeholt. Ich mache darauf aufmerksam, daß diese bis jetzt nicht nötig waren.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 4.

BENEDIKTER (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: approvato con 12 voti favorevoli, 4 astensioni e 2 voti contrari.

Art. 5

Approvazione del progetto

1. *I progetti delle opere sono approvati dall'amministrazione aggiudicatrice sentito il parere tecnico-amministrativo ed economico dell'organo consultivo competente della Giunta provinciale, ove prescritto.*
2. *L'approvazione del progetto dell'opera equivale, ai fini delle procedure di esproprio, a dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e indifferibilità dei lavori.*
3. *Il rilascio della concessione edilizia non è subordinato alla disponibilità degli immobili se l'acquisizione di essi può effettuarsi anche in via espropriativa.*

Genehmigung des Entwurfes

1. *Die Entwürfe der Bauvorhaben werden vom Auftraggeber genehmigt, nachdem er in den vorgeschriebenen Fällen das Gutachten des zuständigen Beratungsorganes der Landesregierung eingeholt hat.*
2. *Die Genehmigung des Entwurfes des Bauvorhabens kommt, hinsichtlich des Enteignungsverfahrens, der Gemeinnützigkeits-, Dringlichkeits- und Unaufschiebbarkeitserklärung bezüglich des Bauvorhabens gleich.*
3. *Der Erlaß der Baukonzession ist nicht an die Verfügbarkeit der Liegenschaften gebunden, falls diese auch durch Enteignung erworben werden können.*

E' stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Klotz e Benedikter che recita: "I commi 2 e 3 sono soppressi."

"Die Absätze 2 und 3 werden gestrichen."

La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione.

KLOTZ (UFS): Ich muß wiederum sagen, daß der Ansporn zu diesem Abänderungs- bzw. Streichungsantrag von unserem Kollegen Meraner ausgeht. Er hat dies bereits in der Kommission beantragt. In Absatz 2 dieses Artikels steht folgendes: "*Die Genehmigung des Entwurfes des Bauvorhabens kommt, hinsichtlich des Enteignungsverfahrens, der Gemeinnützigkeits-, Dringlichkeits- und Unaufschiebbarkeitserklärung bezüglich des Bauvorhabens gleich.*" Das ist wirklich ein dicker Hammer und ein Eingriff in das Eigentums- und Besitzrecht! Hier wird der Willkür Tür und Tor geöffnet. Wir wissen, wie es in manchen Gemeinden vor sich geht. Der Bürgermeister hat meist sehr viel Macht und ein ganzes Dorf in der Hand. Durch geschickte Manöver sind sehr viele erpreßbar. Ich kann Ihnen ein ganz konkretes Beispiel nennen. Dieses wird im Zusammenhang mit dem zweiten Streichungsantrag eine konkrete Rolle spielen. Dieser Absatz bedeutet eine Umgehung wesentlicher demokratischer Bestimmungen. Wenn man dann noch den Mut hat, dieses Gesetz als bahnbrechend zur "Saubermachung" in diesem Sumpf anzusehen, dann weiß ich nicht, was man dem demokratischen Gewissen noch zumutet. Hier umgeht man sämtliche demokratische Spielregeln und kann somit auch wesentlich in das Eigentums- und Besitzrecht eingreifen.

Was nun den Absatz 3 anbelangt, nämlich, daß der Erlaß der Baukonzession nicht an die Verfügbarkeit der Liegenschaften gebunden ist, so öffnet dieser der Willkür ebenfalls Tür und Tor. Das Beispiel der Fraktion Kolfuschg, Gemeinde Corvara, ist bereits in der sogenannten kritischen Südtiroler Presse dargestellt worden. Dort hat ein Bürgermeister einen Grund, der von Privaten von der Gemeinde gekauft worden war, worauf bereits eine Hypothek bestand, enteignet, noch einmal zugewiesen und 450.000 Lire Rückerstattungskosten für diese Enteignung gezahlt. Er hat diesen privat erworbenen Baugrund noch einmal parzelliert, einen Teil zum Bau einer Straße verwendet und den anderen Teil dieses regulär erworbenen Privatbesitzes mit der angrenzenden Teilparzelle des Nachbarn hergenommen, der ebenfalls privat gekauft hatte, um zwischen diese beiden Häuser ein drittes Haus zu stellen. Dieses wurde dann noch einmal zu geförderter Wohnbauzone erklärt, so daß der Freund wieder in den Genuß der Landesbeiträge gekommen ist. Sie werden mich nun fragen, wie dies vor sich gegangen ist. Das Land hat mitgespielt. Die Enteignung ist im Grundbuch so eingetragen worden. Wir sind nun bei diesem ganz konkreten Fall angelangt: die Baukonzession, dieser dritte eingeschobene Nachbar, wobei von den beiden Häusern die Dächer zum Teil entfernt werden mußten. Dieser muß nur noch hinten und vorne eine Mauer aufstellen. Den Rest hatten ja die beiden anderen Nachbarn besorgt.

So verläuft es in Südtirol, wenn ein Bürgermeister beim Land oder bei Gericht überall seine Freunde hat, die ihn decken. Der private Kläger kommt dabei nicht durch, da er wahrscheinlich das Pech hat, an einen Anwalt zu geraten, der wiederum Freund des allmächtigen Bürgermeisters Kostner ist. Hier handelt es sich um die Institutionalisierung solchen Mißbrauchs und solcher Willkür. Dieser eingeschobene Nachbar, der Freund des Freundes, hatte die Baukonzession. Die Liegenschaft war nicht verfügbar. So konnte dieser Dreh gemacht werden. Seid wenigstens so anständig und streicht diese beiden Absätze! Ansonsten kann ich Euch nicht abnehmen, daß es Euch wirklich darum geht, Willkür und Mißbrauch zu verhindern. Hier wird dem Mißbrauch Tür und Tor geöffnet. Das Gesetz würde gutgehen, wenn man davon ausgeht, daß sich alle "sauber" und korrekt verhalten. Aber, es gibt in Südtirol nun mal Gemeinden, bei denen der Mißbrauch tatsächlich "normal" geworden ist. Wir werden diesen Fall noch näher erläutern. Er ist ja - wie gesagt - bereits durch die Presse gegangen und wird noch für Gesprächsstoff sorgen.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Frau Klotz, wenn Sie in diesem Gesetz ein bahnbrechendes Gesetz sehen, so freut mich dies sehr! Ich habe aber nicht ein einziges Mal gesagt, daß es ein bahnbrechendes Gesetz ist. Vielleicht hat Kollege Benedikter vom Staatsgesetz gesprochen, aber Landesrat Alber nicht von seinem Gesetz. Bitte nachschauen, bevor Sie über mich herziehen!

Zu den beiden Absätzen, die Sie streichen möchten! Absatz 2 sagt ganz klar, daß hinsichtlich des Enteignungsverfahrens die Genehmigung des Entwurfes gleichzeitig als Gemeinnützigkeits-, Dringlichkeits- und Unaufschiebbarkeitserklärung bezüglich des

Bauvorhabens gilt. Diese 3 Erklärungen sind nötig, um die Enteignung einleiten zu können. Dies war schon im alten Gesetz so enthalten. Wir haben nun ebenfalls übernommen - wir haben ja nicht alles neu gemacht -, daß die Genehmigung des Entwurfes zugleich diese Erklärungen beinhaltet. Ansonsten würde das Bauvorhaben ja nicht genehmigt sein, wenn man nicht von der Gemeinnützigkeit, der Dringlichkeit und der Unaufschiebbarkeit überzeugt wäre. Wir haben bereits bei Artikel 1, bei dem Kollege Benedikter auf diesen Aspekt hingewiesen hat, über den Erlaß der Baukonzession gesprochen. Es könnte mir passieren, daß ich enteigne, die Projektierung mache - so wie Sie es verlangen -, und dann um die Baukonzession ansuche, diese aber nicht bekomme. Folglich habe ich enteignet und weiß nun nicht, was ich mit dem Grund tun soll.

Ich habe vorher erklärt, daß mir das Parallellaufen von Enteignung und Projektierung nicht nur erlaubt, Zeit zu gewinnen, sondern auch zu klären, daß ich etwas wirklich bauen und die Enteignung abschließen kann. Es wird doch nicht sinnvoll sein, daß ich etwas enteigne, anschließend zu planen beginne, mit der Planung um die Baukonzession ansuche, auf dem langen Weg zwischen Planung und Baukonzession ein Widerstand auftaucht - in diesem Fall vielleicht auch die Baukonzession - und ich dann einen enteigneten Grund habe, mit dem ich nicht weiß was anfangen. Wenn Sie die Sache ein bißchen praktisch betrachten, Frau Klotz, dann müssen Sie mir recht geben! Somit ist es nicht so, wie Sie dieses Horrorszenario gesehen haben. Es geht nur um den guten Willen. Es geht um die praktische Durchführung von Arbeiten in annehmbaren Zeiten. Dem Privaten wird nichts genommen. Dieser kann ja gegen die Enteignung Rekurs einreichen. Er kann alles tun, was in seinen gesetzlichen Möglichkeiten steht. Bevor ich nicht in den Besitz des Grundstückes komme, kann ich nicht bauen. Ansonsten hätte ich nichts anderes als ein herumliegendes Papier. So sehen wir es. Absatz 2 war bereits im alten Gesetz vorhanden. Absatz 3, welcher für den einzelnen Grundbesitzer nichts präjudiziert, erlaubt ein schnelleres Arbeiten.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: respinto con 13 voti contrari, 4 voti favorevoli e 1 astensione.

Chi desidera la parola sull'articolo 5? La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (UFS): Der Landesrat hat mir vorhin hinsichtlich der Umweltverträglichkeitsprüfung geantwortet. Im Artikel 5 Absatz 1 steht folgendes: *“Die Entwürfe der Bauvorhaben werden vom Auftraggeber genehmigt, nachdem er in den vorgeschriebenen Fällen das Gutachten des zuständigen Beratungsorganes der Landesregierung eingeholt hat.”* Diese Bestimmung soll jetzt in Kraft treten. Sie spricht aber in keiner Weise von anderen Gutachten. Das Gutachten der Behörde, die über die Umweltverträglichkeit wachen soll, wird ignoriert. Das spätere Gesetz ändert - wie gesagt - ein früheres Gesetz. Wenn ich sage, daß die Entwürfe der Bauvorhaben genehmigt werden, nachdem der Auftraggeber in den vorgeschriebenen Fällen das Gutachten des Bera-

tungsorganes eingeholt hat - dieses hat ja mit der Umweltverträglichkeitsprüfung nichts zu tun -, dann habe ich sie mit Artikel 5 sowie mit dem vorhergehenden Artikel abgeschafft. Dies verstößt selbstverständlich sowohl gegen den guten Grundsatz, daß es eine Umweltverträglichkeitsprüfung geben soll, als auch gegen die EG-Richtlinien. Deswegen muß das sogenannte Umweltverträglichkeitsgesetz des Landes, welches eine reine Farce war, jetzt geändert werden, damit die EG-Richtlinien tatsächlich eingehalten werden.

KLOTZ (UFS): Es soll ja um mehr Klarheit bei der Durchführung öffentlicher Bauaufträge und in gewisser Weise um die Gewährleistung von mehr Korrektheit sowie Gerechtigkeit bei allen möglichen Vorhaben inklusive Enteignung gehen. Ansonsten wäre hier nicht davon die Rede. Wenn das Land enteignet, dann ist anzunehmen, daß es genau weiß, was es mit diesem Grund tut und infolgedessen auch bei der Ausstellung der Baulizenz oder beim Ansuchen um die Baulizenz weiß, wie es die Dinge angehen soll. Es geht aber vor allen Dingen um den Privaten, der enteignet wird. Auch an diesen Fall muß man denken. Wenn ein Privater enteignet wird, der andere die Baulizenz bereits hat und Sie hier sagen, daß es darum geht, die Arbeiten schneller durchzuführen, wie wollen Sie diesen Privaten dann schützen? Derjenige wird ja vor lauter "Prozessiererei" fertiggemacht und kann sich nicht mehr wehren. Der dritte Absatz ist kein Schutz für denjenigen, der etwas verliert. Diese Bestimmung ist sicher eine Beschleunigung und ein Vorteil für die öffentliche Hand, aber bestimmt nicht für denjenigen Bürger, der enteignet wird. Dieser wird ganz einfach überfahren. Es gibt genügend Fälle, bei denen Leute damit fertiggemacht worden sind. Damit schützt man solche Bonzen wie einen Herrn Kostner in Corvara, bei dem diese Machenschaften an der Tagesordnung sind. Da kann man ruhig sagen, daß solche Leute gedeckt werden. Infolgedessen kann ich diesem Artikel nicht zustimmen. Man geht wieder auf die Kleinen los, die alle Prozeßspesen aus ihrem eigenen Sack bezahlen müssen und solange hingehalten werden, bis der Bau vollendet ist. Dann gibt es die sogenannten öffentlichen Sanierungswege.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Das Beratungsorgan kann darüber nur beraten, wenn die entsprechenden vorgehenden Akte in Ordnung sind. Wenn eine UVP für irgend etwas vorgeschrieben ist, kann der technische Landesbeirat nur dann beraten, wenn diese UVP vorliegt. Ich bin kein Jurist, habe es mir aber von meinem beratenden Juristen, dem ich viel Vertrauen schenke, so erklären lassen.

Frau Klotz! Ich glaube, daß Sie ein bißchen das öffentliche Bauen mit dem privaten Bauen verwechseln. Dieses Gesetz gilt nur für öffentliches Bauen, nämlich, wenn das Land, eine Gemeinde oder eine öffentliche Körperschaft baut. Es gibt auch eine Enteignung zugunsten Privater, wenn wir an Skilifte usw. denken. Wir reden hier nur vom öffentlichen Bauen. Diese Gemeinnützigkeits-, Dringlichkeits- und Unaufschiebbarkeitserklärung muß der Private erbringen, wenn es um eine Enteignung zu seinen

Gunsten geht. Stimmt's Kollege? Wir reden nur von öffentlichen Bauten. Ich bitte, dies ganz genau zu unterscheiden und klarzustellen! Es wird erst gebaut, wenn der Grund zur Verfügung steht und endgültig enteignet worden ist. Man kann nicht hergehen und immer von "überfahren" reden. Sie müssen mir ganz konkret einen Fall nennen, wo von öffentlicher Hand gebaut worden ist und die Prozeduren nicht eingehalten worden sind. Sollte dies der Fall gewesen sein, würde dieser Mensch jeden Prozeß gewinnen. Dies muß ich Ihnen ganz offen sagen. Daß die Planung und die Enteignungsprozedur parallel laufen können, verkürzt die Zeiten, nimmt aber dem Besitzer keine seiner vielen Möglichkeiten, Rekurs einzulegen, und zwar gegen die Enteignung an und für sich sowie gegen die Höhe des Preises. Er kann all jene gerichtlichen Wege gehen, die ihm offenstehen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: La consigliera Klotz ha chiesto la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 14 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astensioni.

Art. 6

Sistemi di scelta del contraente

1. I sistemi di scelta del contraente sono:

- a) il pubblico incanto*
- b) la licitazione privata*
- c) l'appalto concorso*
- d) la trattativa privata.*

2. Per le opere di competenza dell'amministrazione provinciale la decisione in ordine al sistema di scelta del contraente spetta all'assessore ai lavori pubblici. Il sistema di scelta s'intende formalmente deciso con la pubblicazione del bando di gara. Alle gare di pubblico incanto e di licitazione privata partecipano:

- a) l'assessore ai lavori pubblici in funzione di presidente o un suo delegato;*
- b) due funzionari appartenenti all'ottava qualifica funzionale del ruolo generale del personale provinciale della ripartizione competente per l'amministrazione dei lavori pubblici;*
- c) un funzionario tecnico della ripartizione competente per l'esecuzione dei lavori.*

Arten der Vergabe

1. Es gibt folgende Arten der Vergabe von Bauaufträgen:

- a) die öffentliche Ausschreibung*
- b) die beschränkte Ausschreibung*
- c) der Unternehmen-Ideenwettbewerb*
- d) die freihändige Vergabe.*

2. Die Entscheidung über die Art der Vergabe von Bauvorhaben des Landes trifft der Landesrat für öffentliche Bauarbeiten. Sie gilt mit der Bekanntma-

chung der Ausschreibung als formell gefällt. An der öffentlichen und beschränkten Ausschreibung nehmen teil:

- a)der Landesrat für öffentliche Bauarbeiten als Vorsitzender oder ein von ihm Bevollmächtigter;*
- b)zwei Beamte der achten Funktionsebene des allgemeinen Stellenplanes des Landespersonals der Abteilung, die für die Verwaltung der öffentlichen Bauten zuständig ist;*
- c)ein Techniker der Abteilung, welche für die Ausführung des Bauvorhabens zuständig ist.*

Chi desidera la parola sull'articolo 6? Nessuno. Lo pongo in votazione.

BENEDIKTER (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: approvato con 14 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astenuti.

Art. 7

Pubblico incanto

- 1. Il pubblico incanto è il sistema di scelta del contraente secondo il quale ogni impresa interessata, in possesso dei requisiti richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice, può presentare la propria offerta.*
- 2. Il termine di ricezione delle offerte non può essere inferiore a venti giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del bando.*
- 3. Il procedimento termina con l'aggiudicazione.*
- 4. L'aggiudicazione vincola l'impresa e diviene definitiva con la stipulazione del contratto. I risultati della gara non sono soggetti ad alcuna approvazione.*

Die öffentliche Ausschreibung

- 1. Bei der öffentlichen Ausschreibung kann jedes interessierte Unternehmen, das die vom Auftraggeber verlangten Voraussetzungen besitzt, ein Angebot vorlegen.*
- 2. Die Frist für die Einreichung der Angebote darf nicht kürzer sein als zwanzig Tage vom Datum der Bekanntmachung der Ausschreibung an.*
- 3. Das Verfahren endet mit dem Zuschlag.*
- 4. Der Zuschlag verpflichtet das Unternehmen und wird mit dem Abschluß des Vertrages endgültig. Das Ergebnis der Ausschreibung bedarf keiner Genehmigung.*

Chi desidera la parola sull'articolo 7? Consigliere Benedikter, prego.

BENEDIKTER (UFS): Ich möchte den Landesrat nur um Aufklärung bitten! In Absatz 4 steht: "Der Zuschlag verpflichtet das Unternehmen und wird mit dem Abschluß des Vertrages endgültig. Das Ergebnis der Ausschreibung bedarf keiner Genehmigung." Ich bin auch Jurist. Aufgrund meiner Erfahrung muß das Ergebnis einer Ausschreibung überprüft werden, und zwar insofern, ob alle gesetzlichen Voraussetzungen bzw. Bedingungen erfüllt sind.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Eine öffentliche Ausschreibung endet mit dem Zuschlag der Arbeit. Mehr kann ich nicht sagen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 7.

BENEDIKTER (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Il consigliere Benedikter ha richiesto la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: con 13 voti favorevoli, 2 voti contrari e 2 astensioni il numero legale non è dato. Interrompiamo la seduta per un quarto d'ora. Invito i colleghi a fare il massimo sforzo per essere presenti in aula.

La seduta è interrotta.

ORE 17.44 UHR

ORE 18.02 UHR

PRESIDENTE: La seduta riprende.
Ripetiamo la votazione sull'articolo 7.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: approvato con 12 voti favorevoli e 7 astenuti.

Art. 8

Licitazione privata

- 1. La licitazione privata è il sistema di scelta del contraente, secondo il quale l'amministrazione aggiudicatrice invita le imprese preventivamente prescelte a presentare la propria offerta.*
- 2. Alla gara non è ammesso un numero d'imprese superiore a quaranta. Qualora il numero delle imprese interessate sia superiore a quaranta, venti imprese sono scelte tenendo conto della loro localizzazione, intesa come distanza della sede legale d'impresa dal cantiere, e le rimanenti venti mediante sorteggio pubblico.*
- 3. Il termine di ricezione delle offerte non può essere inferiore a venti giorni a decorrere dalla data di spedizione della lettera d'invito.*
- 4. Il procedimento termina con l'aggiudicazione.*
- 5. L'aggiudicazione vincola l'impresa e diviene definitiva con la stipulazione del contratto. I risultati della gara non sono soggetti ad alcuna approvazione.*

Die beschränkte Ausschreibung

1. Bei der beschränkten Ausschreibung fordert der Auftraggeber vorher ausgewählte Unternehmen zur Abgabe eines Angebotes auf.
2. Zur Ausschreibung werden nicht mehr als vierzig Unternehmen zugelassen. Falls mehr als vierzig Unternehmen an der Ausschreibung interessiert sind, so werden zwanzig unter Berücksichtigung ihres Standortes, verstanden als Entfernung zwischen dem Firmensitz und der Baustelle, und zwanzig durch öffentliches Auslosen bestimmt.
3. Die Frist für die Angebotsabgabe darf nicht kürzer sein als zwanzig Tage ab dem Datum der Versendung der Aufforderung zur Angebotsabgabe.
4. Das Verfahren endet mit dem Zuschlag.
5. Der Zuschlag verpflichtet das Unternehmen und wird mit dem Abschluß des Vertrages endgültig. Das Ergebnis der Ausschreibung bedarf keiner Genehmigung.

Chi desidera la parola sull'articolo 8? Nessuno. Lo pongo in votazione.

BENEDIKTER (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Il consigliere Benedikter ha chiesto la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 14 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astensioni.

Art. 9

Appalto concorso

1. L'appalto concorso è il sistema di scelta del contraente, secondo il quale l'impresa invitata alla gara presenta il progetto esecutivo dei lavori o delle forniture e indica le condizioni alle quali è disposta ad eseguirlo.
2. Alla gara non è ammesso un numero d'impresе superiore a quaranta. Qualora il numero delle imprese interessate sia superiore a quaranta, venti imprese sono scelte tenendo conto della loro localizzazione, intesa come distanza della sede legale d'impresa dal cantiere, e le rimanenti venti mediante sorteggio pubblico.
3. Si può ricorrere all'appalto concorso:
 - a) per la realizzazione di opere complesse per le quali si ritenga opportuno avvalersi, sin dalla fase di progettazione, delle imprese che abbiano particolare esperienza nel settore;
 - b) quando la realizzazione dell'opera richieda la ricerca di speciali soluzioni tecniche ovvero speciali metodi di esecuzione;
 - c) quando la scelta dei prodotti da acquistare deve essere effettuata tenendo conto del prezzo, dei requisiti tecnici e qualitativi delle offerte.
4. L'amministrazione aggiudicatrice approva le direttive di massima e le condizioni dell'appalto concorso e nomina la commissione, composta da non più di nove membri, chiamata ad esprimere il giudizio:
 - a) sulla documentazione presentata ai fini dell'ammissione dei concorrenti alla gara;
 - b) sugli elementi economici e tecnici delle offerte.La commissione è composta in prevalenza da tecnici.

5. Il contratto è stipulato con l'impresa prescelta dalla commissione salvo che con provvedimento motivato l'amministrazione aggiudicatrice decida di non procedere alla stipulazione.

Der Unternehmen-Ideenwettbewerb

1. Bei der Vergabe des Bauauftrages mit Unternehmen-Ideenwettbewerb legt das zur Angebotsabgabe aufgeforderte Unternehmen den Ausführungsentwurf des Bauwerkes oder der Einrichtungen vor und gibt die Bedingungen an, zu denen es bereit ist, das Bauwerk auszuführen.

2. Zur Ausschreibung werden nicht mehr als vierzig Unternehmen zugelassen. Falls mehr als vierzig Unternehmen an der Ausschreibung interessiert sind, so werden zwanzig unter Berücksichtigung ihres Standortes, verstanden als Entfernung zwischen dem Firmensitz und der Baustelle, und zwanzig durch öffentliches Auslosen bestimmt.

3. Die Vergabe des Bauauftrages mit Unternehmen-Ideenwettbewerb wird angewandt,

a) wenn komplizierte Bauwerke auszuführen sind, für welche es sinnvoll erscheint, bereits bei der Planung Unternehmen heranzuziehen, die im betreffenden Fachbereich besondere Erfahrung besitzen,

b) wenn für die Ausführung des Bauwerkes besondere technische Lösungen oder besondere Arbeitstechniken erforderlich sind,

c) wenn bei der Wahl der anzukaufenden Güter der Preis und die technische Güte der Angebote zu berücksichtigen sind.

4. Der Auftraggeber genehmigt die grundsätzlichen Richtlinien und die Bedingungen der Vergabe des Bauauftrages mit Unternehmen-Ideenwettbewerb und ernennt die Kommission, die aus höchstens neun Mitgliedern besteht und die

a) sich über die eingereichten Unterlagen hinsichtlich der Zulassung zur Ausschreibung äußert,

b) die wirtschaftlichen und technischen Gesichtspunkte der Angebote bewertet.

Die Kommission besteht vorwiegend aus Technikern.

5. Der Vertrag wird mit dem von der Kommission ausgewählten Bieter abgeschlossen, es sei denn, daß der Auftraggeber mit einer begründeten Maßnahme entscheidet, den Vertrag nicht abzuschließen.

Chi desidera la parola sull'articolo 9? Ha chiesto di intervenire il consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER (UFS): In Absatz 4 steht folgendes: "Die Kommission besteht vorwiegend aus Technikern." Da geht es um den Ideenwettbewerb, welcher in folgenden Fällen angewandt wird: "a) wenn komplizierte Bauwerke auszuführen sind, für welche es sinnvoll erscheint, bereits bei der Planung Unternehmen heranzuziehen, die im betreffenden Fachbereich besondere Erfahrung besitzen; b) wenn für die Ausführung des Bauwerkes besondere technische Lösungen oder besondere Arbeitstechniken erforderlich sind; c) wenn bei der Wahl der anzukaufenden Güter der Preis und die technische Güte der Angebote zu berücksichtigen sind." Somit sind die Technik und besondere Fachkennt-

nisse notwendig. Soweit ich mich erinnern kann, steht im sogenannten Transparenzgesetz, daß solche Kommissionen vorwiegend aus Technikern zusammengesetzt sein müssen. Die Politiker - egal ob hohe oder niedere - dürfen nicht ausschlaggebend sein, und zwar wegen dieser sogenannten Transparenz. In diesem Fall darf nur die fachliche Erfahrung und Zuständigkeit ausschlaggebend sein.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Wie Sie sehen, besteht unser Vorschlag darin, daß die Kommission vorwiegend bzw. mehrheitlich aus Technikern bestehen muß. Wir schließen einen Politiker nicht von vorne herein aus.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 9.

BENEDIKTER (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: approvato con 13 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astensioni.

Art. 10

Trattativa privata

1. La trattativa privata è il sistema di scelta del contraente, secondo il quale l'amministrazione aggiudicatrice tratta con una o più imprese di propria scelta, i termini del contratto. Qualora alla trattativa siano coinvolte più imprese, si procede mediante gara informale.

2. La gara informale non è soggetta a particolari norme procedurali salvo che:

a) le offerte sono presentate in busta sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura;

b) non sono accettate offerte dopo il termine di scadenza;

c) all'apertura delle offerte possono partecipare gli offerenti.

La gara informale non termina con l'aggiudicazione.

3. Si ricorre alla trattativa privata:

a) quando i pubblici incanti, le licitazioni private e gli appalti concorso siano andati deserti; alla trattativa, da esperire mediante gara informale, sono invitate in ogni caso le imprese invitate alla gara andata deserta;

b) quando l'urgenza dei lavori sia tale da non consentire l'indugio dei pubblici incanti o delle licitazioni private;

c) quando l'esecuzione dei lavori per motivi tecnici o inerenti alla tutela dei diritti d'esclusiva può essere affidata solo ad una determinata impresa;

d) quando l'importo dei lavori non superi, IVA esclusa, la somma di Lire cento milioni. Nessun lavoro può essere suddiviso artificialmente in una pluralità di lotti allo scopo di rendere applicabile il presente comma. Le categorie di lavoro previste dall'albo nazionale dei costruttori, nelle quali è suddivisa un'opera, non sono considerate lotti.

Freihändige Vergabe

1. Bei der freihändigen Vergabe verhandelt der Auftraggeber mit einem oder mehreren Unternehmen der eigenen Wahl die Bedingungen des Vertrages. Falls mehrere Unternehmen an der freihändigen Vergabe teilnehmen, wird ein halbamtlicher Wettbewerb durchgeführt.

2. Der halbamtliche Wettbewerb unterliegt keinen besonderen Verfahrensregeln, außer denen, laut welchem

a) die Angebote in einem versiegelten Umschlag abzugeben sind, der an den Verschlussstellen unterschrieben ist,

b) nach dem Abgabetermin keine Angebote mehr angenommen werden dürfen,

c) die Bieter bei der Eröffnung der Angebote anwesend sein dürfen.

Der halbamtliche Wettbewerb endet nicht mit einem Zuschlag.

3. Die freihändige Vergabe wird angewandt,

a) wenn die öffentlichen oder die beschränkten Ausschreibungen oder die Vergabe des Bauauftrages mit Unternehmen-Ideenwettbewerb erfolglos angewandt wurden; zur freihändigen Vergabe, welche mit halbamtlichem Wettbewerb durchzuführen ist, werden auf jeden Fall die Unternehmen eingeladen, welche zu Ausschreibungen eingeladen worden waren, die erfolglos verlaufen sind,

b) wenn das Bauvorhaben derart dringend ist, daß die Verzögerungen öffentlicher oder beschränkter Ausschreibungen nicht in Kauf genommen werden können,

c) wenn die Ausführung des Bauvorhabens aus technischen Gründen oder solchen des Schutzes des Ausschließlichkeitsrechtes nur einem bestimmten Unternehmen übertragen werden können,

d) wenn der Betrag des Bauvorhabens, ohne Mehrwertsteuer, die Summe von hundert Millionen Lire nicht überschreitet. Kein Bauvorhaben darf künstlich in mehrere Baulose aufgeteilt werden, um die Anwendung dieses Absatzes zu ermöglichen. Die Kategorien von Leistungen gemäß dem gesamtstaatlichen Unternehmerverzeichnis sind nicht als Baulose zu betrachten.

Chi desidera la parola sull'articolo 10? Il consigliere Benedikter ha la parola.

BENEDIKTER (UFS): Landesrat Alber hat in der Generaldebatte gesagt, daß er das kommende Staatsgesetz gut kennt. Sie haben es sich angeschaut und überlegt, was zu übernehmen ist und was nicht. Im kommenden Staatsgesetz steht ja, daß grundsätzlich nur die öffentliche oder die beschränkte Ausschreibung zulässig sind. Die sogenannte freihändige Vergabe ist nur für die Ausführung von Arbeiten zulässig, womit bestehende und funktionierende Werke wiederhergestellt werden sollen, die durch unvorhersehbare Ereignisse katastrophaler Art beschädigt und unbrauchbar gemacht worden sind. Nur in diesem Fall ist die sogenannte freihändige Vergabe künftig aufgrund des Staatsgesetzes zulässig.

Im fünften Absatz ist hinzugekommen, daß die freihändige Vergabe auch für öffentliche Arbeiten, die nicht mehr als 300 Millionen Lire ohne die sogenannte Mehrwertsteuer ausmachen, zulässig ist. Dabei steht noch ausdrücklich, daß keine Arbeit in Mehrvergaben unterteilt werden darf, um die Anwendung dieses Artikels zu erleichtern. Ihr habt Euch gut überlegt, ob Ihr dies übernehmen sollt oder nicht. Ihr seid dann zum Schluß gelangt, daß man dies nicht übernehmen soll. Es hat sich erwiesen, daß bei der freihändigen Vergabe am meisten mit Schmiergeld gearbeitet worden ist. Deswegen hat man sie wesentlich eingeschränkt. Ich glaube, daß wir in Südtirol nicht auf einem anderen Planeten leben, sondern in Italien bzw. in Europa. Diese Bestimmungen entsprechen übrigens auch den EG-Richtlinien. Diese Bestimmung hätte man übernehmen sollen. Es wird sich herausstellen, daß der Staat eine solche freihändige Vergabe ohne die genannten Bindungen nicht zulassen wird.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Es stimmt, daß wir uns das Gesetz gut durchgelesen haben. Im Zeichen der Autonomie übernehmen wir all das, was uns als gut erscheint. Wir haben aber auch die EG-Normen gelesen. Die EG-Normen, die in der Gazzetta Ufficiale am 19. Dezember 1991, Nr. 406, veröffentlicht sind, besagen folgendes: *“Gli appalti dei lavori pubblici di cui all’articolo 1, comma 1 possono essere affidati a trattativa privata senza pubblicazione preliminare di un bando di gara. In mancanza di offerta o di una offerta appropriata a seguito di pubblico incanto ecc.”* - wie bei uns Absatz 3 Buchstabe a) - *“... nella misura strettamente necessaria per motivi di periosa urgenza non compatibile con i termini posti dalle altre procedure, in relazione ad eventi imprevedibili da parte delle amministrazioni aggiudicatrici purché le circostanze invocate a giustificazione dell’urgenza non siano in alcun modo imputabili alle amministrazioni stesse.”*- wie hier Buchstabe b) - *“... per lavori complementari non figuranti nel progetto inizialmente aggiudicato nè nel primo contratto concluso che siano divenuti necessari a seguito di una circostanza imprevista alle situazioni dell’opera ivi descritta, purché vengano attribuite all’imprenditore che segue tale opera e sempre che non possano essere tecnicamente od economicamente distinti dalla parte principale senza gravi inconvenienti per l’amministrazione, quantunque inseparabili dalle situazioni di appalto iniziale siano strettamente necessari al suo perfezionamento”*- wie bei uns Buchstabe c) - *“per nuovi lavori consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all’impresa titolare di un primo appalto per la medesima amministrazione aggiudicatrice purché tali lavori siano conformi ad un progetto di base oggetto di un primo appalto.”*- wie bei uns Buchstabe d). Das einzige, was wir von uns aus hinzugefügt haben, da wir glauben, daß es gut und praktisch ist, weil es die Arbeiten beschleunigt, ist jener Absatz, der besagt: *“d) wenn der Betrag des Bauvorhabens, ohne Mehrwertsteuer, die Summe von hundert Millionen Lire nicht überschreitet.”* Im Staatsgesetz liegt diese Summe - glaube ich - bei 50 Millionen Lire. Wir haben uns die Freiheit herausgenommen, diesen Betrag zu erhöhen, weil wir überzeugt

sind, daß es zur Beschleunigung kleinerer Arbeiten notwendig und dringend ist. Es ist klar, daß es auch hier halbamtliche, etwas schneller gehende Ausschreibungen geben wird. Wir sind anscheinend nicht nur gute Italiener, sondern auch Europäer, heißt es.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 10.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: La consigliera Klotz Klotz ha richiesto la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 15 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 astenuti.

Art. 11

Criteria di aggiudicazione

1. I lavori sono aggiudicati in base ad uno dei seguenti criteri:

a) quello del prezzo più basso;
b) quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base al prezzo, al termine di esecuzione, al costo di utilizzazione, al rendimento ed al valore tecnico dell'opera; nel bando di gara sono menzionati gli elementi di valutazione che saranno applicati separatamente o congiuntamente nell'ordine decrescente di importanza loro attribuita. Gli elementi di valutazione sono formulati in termini di coefficienti numerici nei casi di pubblico incanto o di licitazione privata. All'elemento prezzo è attribuita un'incidenza non inferiore al 51% del totale.

2. Quando l'amministrazione aggiudicatrice abbia prescelto il criterio del prezzo più basso, tale prezzo è determinato:

a) col metodo dell'offerta prezzi unitari, di cui all'articolo 12;
b) col metodo del ribasso percentuale sul prezzo fissato dall'amministrazione, di cui all'articolo 13.

Kriterien für die Zuschlagserteilung

1. Die Bauaufträge werden auf Grund eines der folgenden Kriterien zugeschlagen:

a) jenem des günstigsten Preises,
b) jenem des wirtschaftlich günstigsten Angebotes, welches auf Grund des Preises, der Bauzeit, der Betriebskosten, der Leistung und der technischen Güte des Baues ermittelt wird; in der Bekanntmachung werden die Beurteilungskriterien angeführt, welche entweder einzeln oder gemeinsam, in absteigender Reihenfolge auf Grund ihres Gewichtes, angewandt werden. Bei der öffentlichen und bei der beschränkten Ausschreibung werden die Beurteilungskriterien in Zahlen gewichtet ausgedrückt. Das Gewicht des Preises muß mindestens 51 % ausmachen.

2. Wenn der Auftraggeber das Kriterium des günstigsten Preises gewählt hat, so wird dieser Preis wie folgt ermittelt:

a) mit dem Verfahren des Angebotes von Einheitspreisen gemäß Artikel 12,
b) mit dem Verfahren des Angebotes auf dem von der Verwaltung vorgegebenen Preis gemäß Artikel 13.

Chi desidera la parola sull'articolo 11? Il consigliere Benedikter ha la parola.

BENEDIKTER (UFS): Der Landesrat hat sich auf eine EG-Norm bezogen, und zwar auf Nr. 89/440. Am 18. Juni 1993 fand im Schloß Maretsch eine Tagung über die Regelung der EG-Richtlinien hinsichtlich Bauaufträge aller Art statt. Dabei hat ein Vertreter der EG-Kommission vorgetragen. Der italienische Text mit dem Titel "Normativa europea nel settore degli appalti pubblici" wurde dann auch verteilt. Darin heißt es: "Si applica la direttiva." - unter anderem Nr. 89/440 - "Il 14 giugno 1993 è stata adottata la direttiva 93/37" - welche dies ändert - "che consolida questa regola in una unica direttiva. La pubblicazione avverrà tra circa 2 settimane." Diese Zeit ist selbstverständlich schon verstrichen. Die letzte Richtlinie 93/37 ist maßgebend. Wenn dieses Staatsgesetz in Kraft tritt, dann gilt Artikel 23, welcher einen Grundsatz für ganz Italien einführt. Im Artikel 1 steht ausdrücklich, daß die Bestimmungen dieses Gesetzes fundamentale Rechtsgrundsätze und Reformgrundsätze bilden, welche die Regionen hinsichtlich der Regelung öffentlicher Arbeiten von regionalem Interesse - auch im Sinne der Achtung bzw. Einhaltung der EG-Verpflichtungen - einhalten müssen. Ihr seid anscheinend nicht ganz im Bilde über die letzte Richtlinie! Abgesehen davon, führt das Staatsgesetz hier einen echten Reformgrundsatz ein, um auf diese Art und Weise, was die freihändige Vergabe betrifft, das Schmiergeldsystem zu bekämpfen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 11: approvato con 2 voti contrari, 2 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 12

Metodo dell'offerta prezzi unitari

1. Quando per l'aggiudicazione si ricorre al metodo dell'offerta prezzi unitari, il concorrente formula la propria offerta sul modulo predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice, contenente:

a) la descrizione delle singole prestazioni senza l'indicazione dei corrispondenti prezzi unitari;

b) l'unità di misura e la quantità prevista per ogni singola prestazione.

2. Il concorrente restituisce all'amministrazione il modulo di cui al comma 1, completato con i singoli prezzi unitari che egli richiede per ogni prestazione e con i prodotti di detti prezzi unitari per le quantità. La somma di tali prodotti è indicata in calce al modulo e costituisce il prezzo complessivo offerto. I prezzi unitari sono indicati esclusivamente in cifre.

3. Ogni foglio del modulo è sottoscritto dal concorrente.

4. Fino alla concorrenza di un quinto in più o in meno dell'importo complessivo offerto, i prezzi unitari sono fissi e invariabili anche se le relative singole quantità in sede di esecuzione dei lavori dovessero mutare.

5. L'offerta più vantaggiosa per l'amministrazione viene controllata in sede di gara e ove non si riscontrino errori di calcolo l'amministrazione aggiudica i lavori.

6. La seduta di gara può essere sospesa ed aggiornata ad altra ora o altro giorno.

7. Chi presiede la gara può disporre che l'offerta più vantaggiosa sia controllata non in sede di gara. I concorrenti interessati hanno diritto di essere presenti alle verifiche.

8. Qualora si riscontrino errori di calcolo per effetto dei quali il prezzo più vantaggioso sia stato proposto da altro concorrente, l'aggiudicazione viene dichiarata a favore di questi, previa verifica del conteggio presentato. Tale procedura è eventualmente ripetuta per le offerte successive.

9. L'amministrazione aggiudicatrice può escludere le offerte che presentino un prezzo complessivo inferiore alla media dei prezzi complessivi delle offerte ammesse, diminuita di almeno del 7%. La facoltà di esclusione e il decremento percentuale sono indicati nel bando di gara. La facoltà di esclusione non è ammessa quando siano pervenute meno di dieci offerte valide.

10. Se l'amministrazione aggiudicatrice non si è avvalsa della facoltà prevista al comma 9, verifica i prezzi dell'offerta risultata aggiudicataria. Qualora i prezzi risultino bassi in modo anomalo è richiesta all'aggiudicatario, entro dieci giorni dalla data di aggiudicazione, l'analisi dei prezzi contestati e le altre giustificazioni. Se tali elementi non sono presentati nel termine di dieci giorni, o non sono ritenuti adeguati, l'amministrazione aggiudicatrice annulla l'aggiudicazione e affida i lavori al concorrente che segue in graduatoria, previa identica verifica. Tale procedura è ripetuta eventualmente per le offerte dei concorrenti che seguono in graduatoria.

11. Non sono ammesse offerte che superino l'importo fissato nel bando di gara.

12. Le imprese ammesse alla gara rimangono vincolate alla propria offerta per trenta giorni dalla data di aggiudicazione.

Verfahren des Angebotes von Einheitspreisen

1. Das Angebot von Einheitspreisen erstellt der Bieter auf einem Verzeichnis, welches vom Auftraggeber vorbereitet wird und folgende Angaben enthält:

a) die Beschreibung der einzelnen Leistungen ohne Angabe der entsprechenden Einheitspreise,

b) die Maßeinheit und die für jede Leistung vorgesehene Menge.

2. Die Bieter erstatten dem Auftraggeber das Verzeichnis laut Absatz 1 zurück, welches mit den einzelnen Einheitspreisen ausgefüllt wurde, welche die Bieter für jede Leistung verlangen, und welches die Produkte der angebotenen Einheitspreise mit den Mengen enthält. Die Summe dieser Produkte bildet den Angebotspreis und steht am Ende des Verzeichnisses. Die Einheitspreise werden nur in Ziffern ausgedrückt.

3. Jede Seite des Verzeichnisses wird vom Bieter unterschrieben.

4. Die angebotenen Einheitspreise sind für Mehrarbeiten oder Kürzungen bis zu einem Fünftel des Angebotes fix und unveränderlich, auch wenn sich die entsprechenden einzelnen Mengen bei der Bauausführung ändern sollten.

5. Das für den Auftraggeber günstigste Angebot wird während des Eröffnungstermins überprüft, und falls keine Rechenfehler gefunden werden, wird der Bauauftrag zugeschlagen.

6. Der Eröffnungstermin kann unterbrochen und auf einen späteren Zeitpunkt vertagt werden.

7. Der Vorsitzende beim Eröffnungstermin kann verfügen, daß das günstigste Angebot außerhalb des Eröffnungstermins überprüft wird. Die

interessierten Bieter haben das Recht, bei der Überprüfung anwesend zu sein.

8. Falls Rechenfehler gefunden werden, auf Grund welcher der günstigste Preis von einem anderen Bieter angeboten wurde, so wird der Zuschlag diesem erteilt, nachdem die vorgelegte Berechnung überprüft worden ist. Ebenso verfährt man gegebenenfalls mit den darauffolgenden Angeboten.

9. Der Auftraggeber kann Angebote ausschließen, die unter dem Mittel der zugelassenen Angebote, vermindert um mindestens 7 %, liegen. Diese Möglichkeit des Ausschlusses und der Prozentsatz der Reduzierung müssen in der Ausschreibung angegeben werden. Der Ausschluß ist bei weniger als zehn gültigen Angeboten nicht zulässig.

10. Falls der Auftraggeber von der Möglichkeit gemäß Absatz 9 nicht Gebrauch macht, überprüft er die Preise des Bieters, der den Zuschlag erhält. Falls die Preise übertrieben niedrig sind, werden vom Bieter innerhalb von zehn Tagen nach dem Zuschlag die Analysen der beanstandeten Preise und andere Rechtfertigungen verlangt. Falls diese Angaben nicht innerhalb von zehn Tagen geliefert werden oder nicht überzeugend sind, so annulliert der Auftraggeber den Zuschlag und schlägt den Auftrag dem in der Rangordnung Folgenden zu, nachdem die Preise gleicherart überprüft worden sind. Dieses Verfahren wird gegebenenfalls bei den in der Rangordnung Folgenden angewandt.

11. Angebote, welche den in der Ausschreibung vorgegebenen Betrag übersteigen, werden nicht zugelassen.

12. Die zugelassenen Bieter bleiben bis zu dreißig Tagen nach dem Datum des Zuschlages an ihr Angebot gebunden.

E' stato presentato un emendamento a firma degli assessori Alber e Achmüller che recita: "Nel comma 12 dell'articolo 12, le parole "trenta giorni" vengono sostituite dalle parole "sessanta giorni".

"Im Absatz 12 des Artikels 12 werden die Worte "dreißig Tagen" durch die Worte "sechzig Tagen" ersetzt."

Chi desidera la parola sull'emendamento? La parola all'assessore Alber per l'illustrazione.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Es ist klar, daß diese Abänderung von 30 auf 60 Tage auf Wunsch des Wohnbauinstitutes erfolgt, welches anscheinend Probleme hat, die nötigen Verträge und Prozeduren innerhalb von 30 Tagen abzuschließen. Es spricht nichts dagegen. Die Firmen werden somit für 60 Tage an ihr Angebot gebunden. Diese werden es sich beim Angebot sowieso überlegen. Wenn man schneller arbeiten will, kann man es auch schneller fertigstellen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: approvato con 5 voti astenuti e i rimanenti voti favorevoli.

Chi desidera la parola sull'articolo 12 così emendato? La parola alla consigliera Klotz.

KLOTZ UFS): Zu Absatz 6 dieses Artikels! Der Eröffnungstermin kann unterbrochen und auf einen späteren Zeitpunkt vertagt werden. Unter welchen Voraussetzungen kann das in Absatz 6 eingebaute Verfahren durchgezogen werden, wonach der Eröffnungstermin unterbrochen und auf einen späteren Zeitpunkt vertagt werden kann? Welche Umstände machen dies notwendig? Ansonsten sehe ich wieder die Möglichkeit der "Freundwirtschaft" bzw. Vetternwirtschaft? Wenn man den Termin willkürlich unterbrechen kann, sozusagen bereits weiß, was hereingekommen ist, weshalb man die Lage auch überprüfen kann, dann kann ich hier alle Möglichkeiten ausnützen, jemanden zu bevorzugen bzw. besonders zu berücksichtigen.

Was das wiederkehrende günstigste Angebot anbelangt, möchte ich folgendes sagen. Wir wissen, daß gerade in der letzten Woche wieder massive Klagen der Südtiroler Unternehmer eingegangen bzw. veröffentlicht worden sind. Danach wird besonders diese "Abschlagswirtschaft" kritisiert, die es verschiedenen hiesigen Anbietern unmöglich macht, mitzuhalten. Das günstigste Angebot hat sich oft als das kostspieligste erwiesen, und zwar wegen der Schlampereien, die auftauchen und eine zusätzliche Verbesserung nach der anderen erfordern.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Die Unterbrechung des Termins wird im vorhergehenden fünften Absatz begründet, wenn es heißt: "*Das für den Auftraggeber günstigste Angebot wird während des Eröffnungstermins überprüft,...*" Hier ist das Angebot, das der Bewerber abgegeben hat, nachzurechnen. Er könnte ja auch das günstigste Angebot deshalb eingereicht haben, weil schwerwiegende Rechenfehler enthalten sind. Man teilt ihm ja die Arbeit zu. Folglich muß alles genau nachgerechnet werden. Nur, wenn ganz geringfügige Fehler enthalten sind, kann man sie akzeptieren, wenn sie zugunsten der Verwaltung sind. Ansonsten muß das Angebot zurückgewiesen werden. Für die Überprüfung braucht man Zeit. Wir haben meistens 2 bis 3 Stunden benötigt. Es könnte aber theoretisch auch möglich sein, daß diese Maßnahme auch auf den nächsten Tag verlegt wird.

Noch einmal zur Prozedur! Es wird zwar das günstigste Angebot gewählt. Es muß aber überprüft werden, ob derjenige nicht nur den günstigen Betrag hingeschrieben hat, sondern dies auch rechnerisch bestätigt wird. Es muß nachgerechnet werden, ob seine Rechnung stimmt. Ich weiß nicht, ob Ihnen klar ist, wie ein Einheitspreis aussieht. Zu jeder einzelnen Arbeit schreibt der Beauftragte den Einheitspreis und die Multiplikation hin, wie oft diese Arbeit bzw. diese Ware multipliziert mit der Anzahl der Einheiten erfolgt. Dann muß nachgerechnet werden, ob die Multiplikation sowie die Summe stimmt. Dies ist eine umfangreiche Arbeit trotz Computer usw. Dazu muß ich diese Eröffnungsphase unterbrechen. Der Vorsitzende erklärt, daß zwecks Kontrolle für 2 bis 3 Stunden oder auch länger unterbrochen wird. Frau Klotz! Da geht nichts mit der "Freundwirtschaft"! Es tut mir leid, aber dies ist ein rein technischer Vorgang.

Was die Auswahl der billigsten Angebote anbelangt, muß ich Sie folgendes fragen. Sollen wir hergehen und sagen: "Wir nehmen nicht mehr das billigste Angebot, weil die Gefahr besteht, daß dieses schlecht ist!" Dann kommen wir in den Verruf der "Freundwirtschaft". Es gibt ein Mittel, welches in Absatz 9 enthalten ist. Wenn ich schon vor der Ausschreibung erkläre, daß ich nicht das billigste Angebot nehme, sondern jenes, welches nicht weiter als 7 Prozent vom Mittelwert entfernt ist - auch das muß ich in der Ausschreibung angeben -, dann wird nicht das billigste, sondern jenes nach dieser Berechnungsmethode genommen. Ansonsten tritt ja gerade das ein, was Sie uns dauernd vorwerfen, die "Freundwirtschaft". Wenn wir Probleme bekommen, da die billigsten Angebote zu schlechter Arbeit führen, dann haben wir die Möglichkeit, dies über die Bauleitung sowie über die Kontrollen und die Bauaufsicht zu überprüfen. Alles andere ist leichter gesagt als getan. Alles andere ist ja die sogenannte "Freundwirtschaft".

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 12 così emendato: approvato con 4 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 13

Metodo del ribasso percentuale

1. *Quando per l'aggiudicazione si ricorre al metodo del ribasso percentuale, il concorrente formula la propria offerta in termini di ribasso percentuale sul prezzo fissato dall'amministrazione aggiudicatrice.*
2. *I lavori sono aggiudicati a colui che ha presentato l'offerta più vantaggiosa per l'amministrazione e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato nel bando di gara.*
3. *Alla gara non sono ammesse offerte in aumento.*
4. *E' esclusa la prefissione da parte dell'amministrazione aggiudicatrice di limite di ribasso.*
5. *Quando un'offerta è condizionata o fa riferimento ad altra offerta, essa non è valida e comporta l'esclusione del concorrente dalla gara.*
6. *Il ribasso percentuale offerto è indicato in cifre e in lettere. In caso di disparità l'offerta è considerata nulla.*
7. *In caso di offerte uguali si procede all'estrazione a sorte dell'aggiudicatario.*
8. *Si procede all'aggiudicazione anche quando sia pervenuta una sola offerta.*
9. *L'amministrazione aggiudicatrice può escludere dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, sommata di un numero di punti percentuali non inferiore a sette. La facoltà di esclusione non è ammessa quando siano pervenute meno di dieci offerte valide.*
10. *La facoltà di esclusione e il numero di punti percentuali da sommare alla media sono indicati nel bando di gara.*
11. *Il ricorso al metodo del ribasso percentuale sul prezzo fissato dall'amministrazione aggiudicatrice è consentito sino alla data del 31 dicembre 1995. Dopo tale data il ricorso al predetto metodo è consentito esclusivamente per l'affidamento di lavori il cui importo, IVA esclusa, sia pari o inferiore a Lire 1 miliardo.*

Abgebotsverfahren

1. *Beim Abgebotsverfahren macht der Bieter ein prozentuelles Abgebot auf dem vom Auftraggeber angegebenen Preis.*
2. *Der Bauauftrag wird jenem zugeschlagen, welcher das für den Auftraggeber günstigste Abgebot vorgelegt hat und dessen Preis günstiger oder mindestens dem in der Bekanntmachung vorgegebenen Preis gleich ist.*
3. *Aufgebote sind nicht zugelassen.*
4. *Der Auftraggeber darf keine Grenze für das Abgebot festlegen.*
5. *Ein Angebot, das Bedingungen enthält oder auf ein anderes Angebot Bezug nimmt, ist ungültig und bedingt den Ausschluß aus dem Wettbewerb.*
6. *Das prozentuelle Abgebot wird in Ziffern und Buchstaben ausgedrückt. Bei Abweichungen ist das Angebot ungültig.*
7. *Bei gleichen Abgeboten entscheidet das Los.*
8. *Der Zuschlag erfolgt auch dann, wenn nur ein Abgebot eingegangen ist.*
9. *Der Auftraggeber kann ein prozentuelles Abgebot, das größer ist als das Mittel der Abgebote, erhöht um mindestens sieben Punkte, ausschließen. Der Ausschluß ist bei weniger als zehn gültigen Angeboten nicht zulässig.*
10. *Die Möglichkeit des Ausschlusses und die Zahl der Punkte, um welche der Mittelwert erhöht wird, sind in der Bekanntmachung anzugeben.*
11. *Das Abgebotsverfahren ist bis zum 31. Dezember 1995 anwendbar. Nach diesem Datum ist es nur mehr für Bauaufträge in Höhe bis zu einer Milliarde, zuzüglich MwSt., zulässig.*

Chi desidera la parola sull'articolo 13? La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (UFS): Hier geht es um das Abgebotsverfahren. Ich kann nicht Dr. Massella befragen, sondern muß den Landesrat befragen. Der Landesrat kann sich nicht auf Doktor Massella hinausreden, da dieser im Landtag nicht das Wort ergreifen kann. Ihr habt Euch dies scheinbar gut überlegt, indem Ihr die Bestimmung so verfaßt habt, daß sie wieder von dem abweicht, was im kommenden Staatsgesetz drinnen steht. Im Artikel 20 heißt es, daß die Vergabe nach dem Kriterium des niedrigsten Preises bzw. nach dem Kriterium des größten Abgebotes gemäß dem Preisverzeichnis, das der Ausschreibung und dem Wettbewerb zugrunde liegt, im Falle von periodischer Instandhaltung und von archäologischen Ausgrabungen, vorgenommen wird. Hier kommt man allerdings davon ab.

Absatz 4 besagt folgendes: *“Der Auftraggeber darf keine Grenze für das Abgebot festlegen.”* Dieser Teil würde an sich noch übereinstimmen. Anschließend steht aber in Absatz 9: *“Der Auftraggeber kann ein prozentuelles Abgebot, das größer ist als das Mittel der Abgebote, erhöht um mindestens sieben Punkte, ausschließen. Der Ausschluß ist bei weniger als zehn gültigen Angeboten nicht zulässig.”* Auch Absatz 11 steht in Widerspruch zu den kommenden Grundsätzen: *“Das Abgebotsverfahren ist bis zum 31. Dezember 1995 anwendbar. Nach diesem Datum ist es nur mehr für Bauaufträge in Höhe bis zu einer Milliarde, zuzüglich Mehrwertsteuer, zulässig.”* Ihr behauptet, daß Ihr diese

Grundsätze kennt bzw. Euch dies gut überlegt habt! Ihr seid zum Schluß gekommen, daß man davon abkommen kann, obwohl es kommende Reformgrundsätze sind!

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Es stimmt, daß wir zur Überlegung gekommen sind, daß wir davon abweichen können, weil es kommende Reformgrundsätze sind und diese noch nicht in Gesetzesform darliegen. Ich glaube nicht, daß es uns unsere Autonomie nicht erlaubt, eventuell kommende Reformgrundsätze, die in verschiedenen Gesetzentwürfen zirkulieren, auf die Seite zu stellen und unsere eigenen Ideen zu verwirklichen. So weit sind wir nämlich nicht von diesen Reformgrundsätzen entfernt. Aber einem Gesetzentwurf des Staates müssen wir nicht buchstabengetreu folgen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 13.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: approvato con 14 voti favorevoli, 2 voti contrari e 2 astensioni.

Art. 14

La concessione

- 1. L'esecuzione di lavori pubblici può essere affidata in concessione ad altro ente pubblico, ad ente privato, ad imprese ed a consorzio d'impresa.*
- 2. La concessione può essere estesa alla progettazione, alle procedure espropriative e alla gestione.*

Die Konzession

- 1. Bauaufträge können in Konzession einer anderen öffentlichen oder privaten Körperschaft sowie Unternehmen und Unternehmergruppen übertragen werden.*
- 2. Die Konzession kann auf die Planung, auf das Enteignungsverfahren und auf die Führung ausgedehnt werden.*

Chi desidera la parola sull'articolo 14? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 4 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 15

Pubblicità dell'avviso di gara

- 1. L'avviso di gara è pubblicato per un periodo non inferiore a dieci giorni naturali e consecutivi nell'albo dell'amministrazione aggiudicatrice o, in mancanza, nell'albo del Comune dove ha sede l'amministrazione aggiudicatrice. Qualora l'importo dei lavori, IVA esclusa, sia pari o superiore a Lire due miliardi la pubblicazione ha luogo anche nell'albo dell'amministrazione provinciale.*

2. L'amministrazione aggiudicatrice non è tenuta ad alcun'altra forma di pubblicità.

3. Qualora il numero delle imprese che hanno richiesto di essere invitate alla gara sia inferiore a dieci, l'amministrazione aggiudicatrice estende l'invito ad altre imprese. In questo caso l'amministrazione aggiudicatrice invita comunque le imprese le cui domande siano pervenute dopo il termine prescritto nel bando.

4. L'avviso di gara deve contenere:

a) nome ed indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, luogo di esecuzione, caratteristiche dell'opera, entità della prestazione, indicazione delle eventuali opere scorporabili con il relativo importo;

b) sistema di scelta del contraente (articolo 6);

c) criterio e metodo di aggiudicazione (articoli 11, 12 e 13);

d) eventuale ricorso all'esclusione automatica delle offerte anomale (comma 9 degli articoli 12 e 13);

e) categorie e classifica di iscrizione all'albo nazionale dei costruttori richieste;

f) tempo utile per l'esecuzione dei lavori;

g) termine per la presentazione delle domande di invito in caso di licitazione privata ed appalto concorso;

h) termine per la presentazione dell'offerta, nonché data, ora e luogo fissato per l'apertura dei plichi contenenti le offerte in caso di pubblico incanto;

i) indicazione dell'ammontare della cauzione provvisoria;

k) tempo della consegna dei lavori (articolo 22);

l) data del sorteggio pubblico delle imprese (comma 2 degli articoli 8 e 9).

5. Non è necessario pubblicare l'avviso di gara per lavori d'importo fino a Lire cento milioni e per i lavori che possono essere affidati mediante trattativa privata.

Bekanntmachung der Ausschreibung

1. Die Bekanntmachung wird für mindestens zehn aufeinanderfolgende Tage an der Amtstafel des Auftraggeber veröffentlicht oder, falls keine solche vorhanden ist, an der Amtstafel der Gemeinde, in welcher der Auftraggeber seinen Sitz hat. Bauaufträge über zwei Milliarden Lire ohne MwSt werden außerdem an der Amtstafel der Landesregierung veröffentlicht.

2. Der Auftraggeber ist zu keiner anderen Form der Bekanntmachung verpflichtet.

3. Bei weniger als zehn Bewerbern kann der Auftraggeber auch andere Unternehmen einladen. In diesem Fall müssen auch jene Unternehmen eingeladen werden, deren Teilnahmeanträge nach dem von der Ausschreibung vorgegebenen Termin eingelangt sind.

4. Die Bekanntmachung muß folgende Angaben enthalten:

a) Namen und Anschrift des Auftraggebers, Ort und Beschreibung des Bauvorhabens, Ausmaß der Leistungen, Angabe und Betrag der etwaigen Bauvorhaben, welche getrennt übernommen werden,

b) Art der Vergabe (Artikel 6),

c) Kriterium und Verfahren für die Zuschlagserteilung (Artikel 11, 12 und 13),

d) etwaige Anwendung des Verfahrens des automatischen Ausschlusses (Absatz 9 der Artikel 12 und 13),

e) Kategorie und Klasse der Eintragung im gesamtstaatlichen Unternehmerverzeichnis,

- f) Bauzeit,
 - g) Termin für die Vorlage der Teilnahmeanträge bei der beschränkten Ausschreibung und bei der Vergabe des Bauauftrages mit Unternehmen-Ideenwettbewerb,
 - h) Angebotsfrist bei der öffentlichen Ausschreibung, sowie Datum, Uhrzeit und Ort für den Eröffnungstermin,
 - i) Angabe der Höhe der vorläufigen Kautions,
 - k) Zeitpunkt der Arbeitsübergabe (Artikel 22),
 - l) Datum der öffentlichen Auslosung der Unternehmer (Absatz 2 der Artikel 8 und 9).
5. Die Bekanntmachung der Ausschreibung ist für Bauvorhaben bis zu einem Betrag von hundert Millionen Lire sowie für Bauaufträge, welche freihändig vergeben werden können, nicht erforderlich.

E' stato presentato un emendamento al comma 1 del presente articolo a firma dei consiglieri Tribus e Viola che dice: "Il comma 1 dell'articolo 15 è così modificato: L'avviso di gara è pubblicato per un periodo non inferiore a dieci giorni naturali e consecutivi nell'albo dell'amministrazione aggiudicatrice, o, in mancanza, nell'albo del Comune dove ha sede l'amministrazione aggiudicatrice. Qualora l'importo dei lavori sia pari o superiore a lire 500 milioni la pubblicazione ha luogo anche nell'albo dell'amministrazione provinciale."

"Der 1. Absatz von Artikel 15 wird durch folgenden Wortlaut ersetzt: Die Bekanntmachung wird für mindestens zehn aufeinanderfolgende Tage an der Amtstafel des Auftraggebers veröffentlicht oder, falls keine solche vorhanden ist, an der Amtstafel der Gemeinde, in welcher der Auftraggeber seinen Sitz hat. Bauaufträge über 500 Millionen Lire werden außerdem an der Amtstafel der Landesregierung veröffentlicht."

Chi desidera la parola sull'emendamento. Assessore Alber, prego.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Ich möchte nur erklären, daß wir bisher Bauaufträge mit einem Betrag von zwei Milliarden Lire an der Amtstafel veröffentlicht haben, daß dies Ausschreibungen sind, die auf unseren Anschlagtafeln, materiell gesehen, noch Platz haben. Wenn wir - wie Sie vorschlagen - die Ausschreibungen für alle Arbeiten an der Amtstafel anbringen würden, würden die bestehenden Amtstafeln nicht ausreichen. Wir gehen davon aus, daß jene Arbeiten, die auch das Gutachten des technischen Landesbeirates brauchen, zentral bei der Vergabe der Arbeiten veröffentlicht werden sollen. Ich würde Sie ersuchen, es bei unserem Vorschlag zu belassen!

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: respinto con 5 voti favorevoli, 2 astensioni e i rimanenti voti contrari.

Chi desidera la parola sull'articolo? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: La consigliera Klotz ha richiesto la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 14 voti favorevoli e 4 astensioni.

Sono le ore 18.55, sospendiamo qui la seduta che riprenderà domani regolarmente alle ore 10.00 con la trattazione dell'articolo 16.

La seduta è tolta.

ORE 18.55 UHR

SEDUTA 223. SITZUNG

5.10.1993

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Achmüller (8,10)

Alber (14,15,17,52,58,62,69,71,73,75,78,81,83,87,88,91,93)

Benedikter (38,47,57,62,69,74,77,80,82,85,90)

Benussi (39)

Durnwalder (4,13)

Frasnelli (61)

Kaserer (4,5)

Klotz (8,10,11,14,15,16,17,18,60,64,70,72,75,88)

Kofler (11)

Mayr (15)

Pellegrini (6)

Sfondrini (6)

Zendron (5,7,8,10,11,12,13,15,16,34,61,70)